PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 6/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 4 Febbraio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11708

La riapertura della Camera italiana

ROMA 3 (N). Camera. Sebbene la discussione odierna non si annunci molto interessante, le tribune sono abbastanza affollate, meno quella diplomatica, che è vuota. Alle 14 precise l'on. Marcora sale al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta. Al banco del Governo sono gli on. Giolitti, Credaro, Facta, Tedesco, Bertolini e Finocchiaro-Aprile. L'aula non è molto affollata e, contro il solito, è poco affollata anche l'Estrema sinistra.

Commemorazioni.

Il presidente commemora l'immatura morte dell'on Pilade Gay, rappresentante del 4o collegio di Torino, ed esprime sentimenti del più sincero compianto. Manda a nome della Camera un mesto saluto alla memoria dell'estinto.

Chiesa Pietro: A nome del gruppo socialista e della Federazione generale del lavoro manda un reverente saluto alla memoria del probo lavoratore, strenuo propugnatore della causa degli umili.

Giolitti, pres. del Consiglio: Si associa ai precedenti oratori, notando come il dissenso politico non possa e non debba diminuire il rispetto che ogni persona onesta professa per le opinioni onestamente professate (vive approvazioni).

Il presidente propone che la Camera invii alla famiglia dell'estinto collega l'espressione delle proprie condoglianze.

La Camera approva.

Il presidente annunzia la morte dell'on. Francesco Spirito, che appartenne a questa Camera dalla 15 a fino alla passata legislatura. Ne ricorda le eminenti virtù civili e private. Saranno inviate alla famiglia le condoglianze della Camera.

Così rimane stabilito.

Saint-Just: Rammenta gli alti meriti del defunto avvocato Giuseppe Palomba, che fu deputato per Cagliari dalla 14.a alla 16.a legislatura. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia (approvazioni).

Loero: Segnala alla Camera le preclari doti di mente e di cuore del compianto Michele Palatini, già deputato di Pieve di Cadore per la 21a legislatura, e ne ricorda i segnalati servigi resi alla patria. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia (approvazioni).

Battelli: Commemora la morte di Antonio Moscioni, già deputato per Fano nella 19.a legislatura.

Riccio: In nome dei colleghi degli Abruzzi e del Molise commemora il senatore Antonio Fiocca, primo presidente onorario della Corte di Cassazione (approvazioni).

Longo: Rievoca l'austera figura dell'on. Del Zio, deputato dalla 9.a alla 17.a legislatura (approvazioni).

Cucca: Segnala i singolari meriti scientifici del senatore Ottavio Morisani, morto giorni sono a Napoli (approvazioni).

Lucifero: Annuncia la morte del senatore Giovanni Barracco, insigne patriotta, cultore di scienze e di arti, già deputato di Cotrone per la 7.a legislatura (approvazioni).

Cotugno: Commemora il senatore Serena.

Il presidente, a nome di tutta la Camera si associa alle parole di rimpianto e di encomio pronunciate in onore degli autorevoli uomini oggi commemorati, e ricorda in particolar modo gli on. Serena e Del Zio, cui era legato da antica e fraterna amicizia. Pone a partito le varie proposte di condoglianza, che vengono approvate.

Fiamberti: Propone che la Camera esprima l'augurio di guarigione all'on. Ronchetti, che fu colpito da grave malore.

Il presidente si associa e la Camera approva.

Domande a procedere.

Dopo la presentazione di vari disegni di legge il presidente comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Tomba, per diffamazione a mezzo della stampa, contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento di polizia ferroviaria e alla legge sui lavori pubblici; contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione ed ingiurie contro il deputato Lapegna per contravvenzione al Codice di commercio.

Un'elezione discussa.

Il presidente ricorda che la Camera deve anche prendere atto della proposta della Giunta di dichiarare convalidata l'elezione del collegio di Sora in persona dell'on. Simoncelli.

Raimondo: Propone che la Camera dichiari contestata tale elezione. Segnala le pressioni esercitate dal clero sui partigiani del candidato soccombente Lollini, per le quali sono oggi in corso procedimenti penali. Nega fondamento alle accuse mosse a Lollini di aver voluto, facendo pompa di sentimenti religiosi, accapararsi i voti del partito clericale. Insiste sulla proposta di contestazione, che fu già fatta in seno alla Giunta dall'on. Rosadi, incaricato dell'esame di questa elezione e dalla Giunta respinta per un solo voto.

Mosca Gaetano: Si oppone alla proposta di contestazione della elezione di Sora fatta dall'on. Raimondo. Il fatto che in alcune sezioni la percentuale dei votanti fu relativamente scarsa, non autorizza a ritenere che si sia esercitato l'ostruzionismo. Giudica destituita di fondamento l'accusa di pressioni governative. Quanto all'indebita ingerenza e alle pressioni che si dicono esercitate dai parroci in alcuni piccoli comuni, la tenue maggioranza ivi riportata dal candidato proclamato, basta a dimostrare che la cosa, se avvenne, non produsse apprezzabili risultati. Non è del resto escluso che una parte dei clericali si sia adoperata in favore del candidato soccombente. Confida per ciò che la Camera vorrà senz'altro convalidare l'elezione.

Stoppato, relatore per la maggioranza della Giunta: Dichiara che ha votato per la convalidazione, ritenendo che la Giunta abbia sufficente attitudine di poteri per prescindere dalla procedura delle contestazioni. Egli si è convinto senz'altro della infondatezza degli addebiti contenuti nelle proteste, nè ammette che la Giunta possa creare nullità non contemplate dalla legge. Circa il preteso ostruzionismo e le violenze dichiaro di aver poca fede in siffatte accuse quando nessuna protesta fu elevata durante le elezioni. Crede, per tanto, che la Camera possa con tranquilla coscienza convalidare l'elezione di Sora.

Rosadi, sostiene la proposta di contestazione dell'elezione.

Daneo, vicepresidente della Giunta. Circa le due questioni di principio sollevate nella presente discussione, e cioè la mancanza della firma di controllo in due sezioni di Alvito, e il preteso ostruzionismo esercitato in Arpino, dimostra che la prima irregolarità non può portare all'annullamento della elezione, e che il secondo addebito è smentito dal fatto che il candidato soccombente riportò specialmente in Arpino una forte maggioranza. A nome della maggioranza della Giunta esorta con sicura coscienza la Camera a votare per la convalidazione (approvazioni, commenti all'Estrema sinistra).

Il presidente avverte che la proposta di contestazione fatta dall'on. Raimondo si risolve, secondo i precedenti della Camera, nel rinvio della elezione alla Giunta per un ulteriore esame, ed avverte che su questa proposta fu chiesto la votazione nominale da diversi deputati. Indice la votazione nominale.

Libertini Gesualdo, segretario, fa la chiama.

Il presidente annunzia alla Camera che essa non si trova in numero e dichiara quindi nulla la votazione, che sarà rinviata al principio della seduta di domani.

Quindi la seduta è tolta alle 18 20.

Il bilancio delle Colonie

Secondo gli impegni assunti dal Governo prima delle vacanze natalizie, il ministro del Tesoro presentò oggi alla Camera il primo stato di previsione della spesa del ministero delle Colonie, proposto dall'on. Bertolini. Il bilancio consta di due parti. La prima comprende la spesa generale dell'amministrazione civile, per gli uffici di amministrazione centrale e per gli uffici del Governo delle due colonie, ed ammonta a lire 2.067.000; la seconda comprende i contributi dello Stato per le quattro colonie (Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia) a cui sono allegati anche piccoli bilanci. I contributi per l'Eritrea e la Somalia sono quelli consueti già fissati dalla legge. Il contributo per la Tripolitania e la Cirenaica si divide in contributo per spese ordinarie e contributo per spese straordinarie. Le spese ordinarie sono civili e militari; le prime ascendono a lire 18.800.000; ma poichè vi sono le entrate proprie delle due colonie (tenendo presenti le riscossioni del 1913, si prevedono in lire 16.200.000) l'onere effettivo dello Stato per le spese ordinarie civili si riduce a lire 2.600.000. Le spese ordinarie militari poi ammontano a lire 39.900.000 e sono riferibili alle forze di truppe coloniali ritenute necessarie per mantenere l'ordine e la sicurezza all'interno, quando, per effetto della occupazione completa delle due vaste regioni, se ne sarà compiuta la pacificazione. Anche le spese straordinarie si dividono in militari e civili. Le prime ammontano a 46.000.000 e sono quelle che si presume possano servire fino al 31 dicembre 1914, ai fini della completa occupazione della Cirenaica. Le spese straordinarie civili ascendono infine a lire 23.300.000 e sono destinate a quelle fra le opere pubbliche (ferrovie, ponti, acquedotti, pozzi, lavori edilizi, ecc.) che potranno essere appaltati nel prossimo esercizio finanziario. A queste spese straordinarie civili si provvederà, come già per analoghe necessità dell'Eritrea e della Somalia, mediante un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Per l'esplorazione del Mediterraneo

ROMA 3 (N). Oggi inaugurò i suoi lavori all'Accademia dei Lincei la Commissione internazionale per l'esplorazione del Mediterraneo. In assenza del presidente, il principe Alberto di Monaco, il quale non potè intervenire perchè lievemente indisposto, inaugurò i lavori il ministro della Marina, ammiraglio Millo. Il senatore Volterra fu nominato vicepresidente. I lavori continueranno per due o tre giorni. Alla riunione erano presenti il sottosegretario agli esteri, Di Scalea, i rappresentanti della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Spagna, della Grecia e della Russia.

Il principe di Monaco ammalato

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il principe di Monaco, nel partire da Nizza, si sentiva già indisposto e giunse a Roma febbricitante. I sanitari, che lo visitarono, constatarono una influenza leggera e benigna, la cui risoluzione richiederà brevissimo periodo. Tuttavia i medici prescrissero al principe assoluto riposo. Stamane il principe ricevette il ministro della Marina e poscia quello degli Esteri.

I giornali recano che oggi alle 13 il re, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Squillace, si recò in automobile al Grand Hôtel a visitare il principe di Monaco. Il colloquio cordialissimo fra i due augusti personaggi, che sono anche due dotti, e che parlarono di oceanografia e di viaggi, si prolungò per tre quarti d'ora. Alle 13.48 il re lasciò l'albergo e ritornò al Quirinale.

Il Congresso radicale italiano chiuso

ROMA 3 (N). Congresso radicale. Alle 10.15 il presidente prof. Canti apre la seduta. Si approva la relazione morale del segretario del partito, on. Mosti, e distribuita nei giorni scorsi ai congressisti. Il presidente dà lettura di una lettera dell'on. Ciraolo, nella quale questi annunzia che l'on. Fera non accetta di far parte della direzione del partito. Il prof. Canti dice che, dato il momento, dato il carattere della lista che circola per la direzione del partito, dato il suo carattere attuale di presidente, egli che ha avuto l'onore di essere eletto da tutte le tendenze, desidera fermamente di mantenere fino alla fine questo carattere, e prega quindi di togliere il suo nome dalla lista. Sospende la seduta per qualche minuto, perchè i congressisti possano mettersi d'accordo. Alle 10.45 si riprende la seduta e si inizia la votazione per la nomina della direzione del partito. Lo spoglio delle schede per la nomina della direzione termina alle 14.45. I votanti sono 117. Il presidente proclama eletti: l'on. Giulio di Cesarò, voti 105; l'on. Scipione Borghese, 104; l'on. Edoardo Tiretti, 103; Ugo Scalori, 103; Guido Cavalieri, 102; Domizio Torreggiani, 100, Luigi Perona, 100; Mario Magliano, 99; Luigi Fera, 97; Liborio Giuffrè, 97; Natalino Fovel, 96; Fausto Ferraro, 95; Luigi Paladini, 93; Stefano Bandini, 93; Aristide Dello Strologo, 84; Antonio Feder, 80; Carmelo Belfiore 79; Caracciolo, 67; Zangelmi, 66. Il presidente proclama il ballottaggio fra Murri, voti 52 e Scarpelli, voti 51. Il ballottaggio, in conformità ai preventivi deliberati dall'assemblea, averrà per «referendum». Il presidente avverte che, non essendosi potuta leggere la relazione dei revisori dei conti, questa sarà data stampata alle sezioni, e dichiara poi chiuso il sesto congresso del partito radicale italiano.

Altre riunioni e conciliaboli

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane si sono riuniti i deputati radicali che vogliono assolutamente decidere sulla situazione. Le impressioni dei radicali, dice il «Giornale d'Italia», si possono riassumere in queste dichiarazioni che hanno fatto stamane alcuni deputati prima di recarsi alla seduta: Il congresso non ha affatto leso l'autonomia del gruppo. Anche gli intransigenti vittoriosi si sono ben guardati di legare la libertà d'azione del gruppo, che del resto noi non avremmo mai sacrificato sull'altare del congresso. Gli stessi ipercritici della situazione presente sanno che sul terreno della realtà vi sono parecchi problemi concreti che potranno realizzare la demarcazione diretta dei partiti a Montecitorio, e non possono rinunziare ad una conquista tangibile, quale la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, che dà occasione ad una bella battaglia democratica, che ci accingiamo a sostenere e alla quale il congresso non ha voluto attribuire alcun significato nella sua grande libidine di distruzione. Noi decideremo di lasciare immutata la situazione, perchè adesso vi è altro da fare che di obbedire ai dettami del congresso. Della volontà del congresso terremo conto a suo tempo. Non vogliamo precipitare gli eventi che sono ora a nostro favore e che vogliamo sfruttare per l'efficenza del partito. Per ora deve essere proclamata sovrana l'autonomia del gruppo e dobbiamo attendere lo svolgimento del programma del Governo.

Stamane si tenne anche una riunione fra i vari delegati delle sezioni che votarono per l'ordine del giorno Epifania. Il «Giornale d'Italia» dice che in questa riunione, che non ha avuto altro carattere che quello di uno scambio di idee sulla situazione creatasi in seno al partito radicale, è stata anche presa in esame la proposta di una scissione da parte delle sezioni destre, con la creazione di una nuova organizzazione di carattere ortodosso nel paese. Tale proposta sarebbe anche patrocinata da vari autorevoli parlamentari, uno dei quali è l'on. Girardini. Non si è venuti nella riunione di stamane ad alcuna conclusione, volendo prima conoscere quale contegno assumerà il gruppo parlamentare.

La nuova direzione centrale del partito radicale si è costituita oggi alle 17. Presiedeva l'on. Silvagni. Fu inviato un telegramma di ringraziamento al prof. Canti, che presiedette il congresso, e si mandò una lettera amichevole di saluto ai componenti la vecchia direzione, che non furono eletti. La direzione unanime confermò l'on. Mosti a segretario politico, e dopo aver nominato la commissione esecutiva fu deciso di dirigere una circolare a tutte le sezioni del partito.

Stasera alle ore 21.30 nel primo ufficio di Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare radicale per esaminare le deliberazioni del congresso radicale chiusosi stamane. Intervennero alla riunione 39 deputati.

A Pietroburgo si prepara una nuova alleanza balcanica

Nuovi accordi tra la Serbia, la Grecia e la Rumenia

Una conferenza serbo-greca sotto la presidenza della Russia

Verso un'alleanza?

Re Carlo crede pericolosa la Turchia

PIETROBURGO 3 (N). Le notizie sulla giornata di Venizelos e di Pasic sono le seguenti:

Lo czar Nicolò ha ricevuto oggi in udienza il presidente dei ministri Venizelos. Venizelos, quindi, accompagnato dall'incaricato d'affari greco Psycha, ha fatto una visita al presidente dei ministri Kokovzoff, col quale ebbe un colloquio d'un'ora e mezza.

Stamane il dott. Venizelos ebbe un lungo colloquio col presidente dei ministri Pasic.

Lo czar Nicolò ha conferito al presidente dei ministri greco Venizelos l'ordine di S. Alessandro Nevski.

Sugli incontri di Pasic e Venizelos il «Riec» comunica che allorchè Venizelos arrivò dalla stazione all'«Hôtel Europe» si incontrò casualmente nel vestibolo col presidente dei ministri serbo Pasic che è sceso nello stesso albergo. I due presidenti dei ministri si sono abbracciati e baciati. Quando più tardi Venizelos si recò dal ministro degli esteri Sassonoff, vi incontrò Pasic che era ritornato da Czarskoiesclo. Il colloquio del ministro degli esteri Sassonoff coi due presidenti dei ministri è durato mezz'ora.

Da quando è arrivato a Pietroburgo il presidente dei ministri Venizelos, si dice qui, si può parlare di una conferenza serbo-greca sotto la presidenza della Russia. Tutti i circoli politici sono convinti essere imminente la conclusione di un accordo che eccederà molto più in là della questione delle isole egee, tanto più che gli uomini politici balcanici presenti ora a Pietroburgo prendono anzitutto contatto con gli uomini politici russi, non come gli istigatori ad un'azione aggressiva. Probabilmente non è un caso che oggi il «Novoie Vremia» scrive in un articolo sui compiti di Delcassé a Pietroburgo che egli doveva prestare aiuto alla politica russa per attraversare le imprese germaniche in Oriente e contribuire alla decisione della sorte della Turchia. Lo stesso giornale del resto afferma che da Venizelos e Pasic, con vivace partecipazione della diplomazia russa, sarà firmato un trattato di alleanza.

A quanto telegrafano da Mosca, il re Carlo di Rumenia ha concesso ad un corrispondente speciale del «Ruskoje Slovo» un'intervista, nella quale dichiarò tra altro:

«Non credo che noi andiamo incontro ad avvenimenti guerreschi; principalmente causa la grande mancanza di denaro non si avranno dopo lo sgelo nuove difficoltà. Le attuali differenze greco-turche, circa la questione delle isole, saranno appianate dalle grandi Potenze. Secondo la mia opinione, la creazione di un'autonomia delle isole sotto il protettorato dell'Europa, sarebbe il miglior espediente. La Turchia ha bensì da fare troppo nell'Asia per lasciarsi legare le mani da avventure in Europa, ma l'opinione espressa qua e là non si deve respingere, poichè presentemente si trovano al potere alcune personalità turche che significano un pericolo per la pace. Nel caso di una guerra, la parte che assumerà la Rumenia dipenderà dall'atteggiamento della Bulgaria o della Serbia. Nè la Bulgaria potrà prendere attivamente le parti della Turchia, nè la Serbia per la Grecia, giacchè solo in un isolato conflitto greco-turco sarà conservata la pace che porta il nome della mia capitale a far rispettare la quale sarà ognora mia cura».

NOTIZIE SERBE

Su una nuova alleanza balcanica

Vittorie del Governo nelle elezioni comunali in Serbia

BELGRADO 3 (N). Le notizie giunte da diverse parti che a Pietroburgo si svolgono le trattative per la stipulazione di una nuova alleanza balcanica incominciano a destare nei circoli politici serbi crescente interesse, tanto più in quanto come condizione per l'adesione della Bulgaria si dice che la Serbia dovrebbe cedere singoli territori della nuova Serbia alla Bulgaria.

Il «Samouprava» dichiara in proposito nella forma più recisa che una nuova più intima unione con la Bulgaria sarà possibile solo dopo un radicale cambiamento dell'opinione pubblica in Bulgaria.

Secondo i risultati ufficiali delle elezioni comunali, in 922 comuni riuscirono vincitori i vecchi radicali, in 343 i giovani-radicali, in 144 i nazionalisti, in 86 i progressisti, in 15 i socialisti ed in 19 i senza partito. Mancano i risultati elettorali di 40 comuni. La maggioranza è assicurata ai vecchi radicali ministeriali.

Il giornale «Odjek» scrive: Il nostro esercito si trova in condizioni di completa anarchia. Il corpo degli ufficiali è malcontento. Non solo noi e l'opposizione abbiamo constatata questa condizione di cose, ma lo stesso organo governativo ne parla. Il giornale poi attacca vivacemente Pasic perchè tiene nel suo gabinetto il generale Bojanovic il «demoralizzatore dell'esercito serbo» e esige le dimissioni dell'intero ministero.

Al confine verso la Bulgaria è comparsa una banda maomettana agli ordini dell'aga Jahaja. Questi fino a tempo addietro si diceva serbofilo, ma si rese sospetto e fu arrestato. Poco tempo dopo fu rilasciato. Ora egli ha formato una banda.

A quanto si dice, l'arcivescovo greco di Monastir dovrà, fra alcuni giorni, abbandonare la città, insistendo le autorità serbe, che sia insediato a Monastir un vescovo dipendente dal santo sinodo di Belgrado.

Smentite alla supposta alleanza turco-bulgara

Le trattative per l'Armenia

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Taswir-Efkiar» dichiara maliziosamente inventata e smentisce formalmente la voce, secondo la quale la Turchia e la Bulgaria avrebbero conchiuso un'alleanza militare per la spartizione della Macedonia.

Secondo informazioni dei circoli ufficiali e diplomatici, i negoziati riguardanti le riforme nell'Anatolia orientale, vertono intorno a un unico punto, cioè la rappresentanza nei Consigli generali dei vilajet. La Porta, dopo accettata la condizione che nei vilajet Van, Bitlis ed Erzerum i Consigli siano formati da un egual numero di armeni e musulmani, chiede per tutti gli altri vilajet la rappresentanza proporzionale sulla base delle statistiche del patriarcato armeno. Invece la Russia chiede che nei Consigli di questi vilajet siano rappresentati per un terzo.

Ci dovrebbe essere però ancora qualche altra difficoltà nelle trattative turco-russe. Mentre cioè i circoli sucitati ed anche i giornali, basandosi su una dichiarazione del granvisir, affermavano che nella questione delle riforme per l'Armenia si è già prossimi a un accordo, si apprende da fonte bene informata che all'ultimo momento la Russia ha accampato una nuova pretesa, cioè essa esige che metà degli impiegati e gendarmi siano armeni. E' da ritenere che in seguito a questa nuova domanda della Russia le trattative si prolunghino.

La concessione dell'Officina del gas, che fornisce l'illuminazione a Pera e alla costa europea del Bosforo, e che finora era esercitata dalla prefettura di Costantinopoli, fu accordata per la durata di 50 anni ai francesi Bauer e Besançon, uno dei quali rappresenta la Banca Perier. Il prezzo d'appalto è di 42.000 lire turche all'anno, inoltre i due assuntori dell'officina dovranno versare una volta tanto la somma di 120.000 lire turche. Il relativo iradé fu già comunicato alle due parti interessate.

Le alleanze balcaniche

ed i loro rapporti con l'Austria Ungheria

La risposta della Triplice alla nota inglese

VIENNA 3 (N). La «Reichspost» ha da Berlino da fonte speciale:

Qui si assicura che le trattative curate da Venizelos col principe ereditario di Rumenia e coll'inviato rumeno Beldiman durante il suo soggiorno a Berlino ebbero per iscopo la stipulazione di un'alleanza di difensiva fra la Rumenia e la Grecia. E' fuor di dubbio che quest'alleanza sarà conchiusa. E purtroppo pare probabile che la Serbia stessa non sia estranea a quest'alleanza. Si affaccerebbe quindi questa situazione: La Rumenia graviterebbe verso la Triplice alleanza (?), la Grecia e la Serbia gravitano invece verso la Triplice intesa. Sarà interessante vedere come si comporteranno fra di loro i tre alleati. Nei circoli politici di Londra si crede esatta la notizia della conclusione di un'alleanza tra la Bulgaria e la Turchia appunto perchè le smentite sono compilate con molta circospezione. Si dubita però invece che quest'alleanza abbia scopo offensivo. E' molto probabile che il pascià Essad sia stato iniziato al segreto di questa alleanza e sia impegnato a far sì che l'Albania entri come terza alleanza indipendentemente da quello che vorrà il nuovo principe. Probabilmente al pascià Essad saranno stati messi a disposizione dei denari da Costantinopoli affinchè egli faccia propaganda anche nell'Albania del nord e del sud come già nell'Albania media a favore dell'adesione di quest'alleanza.

Queste le notizie della «Reichspost».

Non si può negare che questi circoli politici sono molto preoccupati di questo vivace movimento diplomatico che auspice la Triplice Intesa tende a unire gli Stati balcanici in modo da costituire blocchi che si equilibrino l'uno verso l'altro entro i confini dei Balcani, ma che, fuori, costituiscano invece nuclei potenti ostili alla politica della Triplice alleanza o dell'Austria in particolare. Gli incontri frequenti di Pasic e di Venizelos a Pietroburgo, i colloqui dei due uomini di Stato con Kokovzeff, la contemporanea presenza di Venizelos e del principe ereditario rumeno a Berlino suscitano sospetti e diffidenze. La rinnovazione dell'alleanza balcanica sarebbe un disastro morale per la monarchia austro-ungarica: ma sebbene ci sieno molti qui che credono alla possibilità di quella rinnovazione, le notizie che vengono da Belgrado e da Sofia fanno pensare imprevedibile per ora tale fatto. Però già un'alleanza che si stabilisce tra la Serbia e la Rumenia con accordo della Grecia costituirebbe un enorme pericolo ai confini meridionali dell'Impero: non solo i circoli militaristi e clericali, ma anche altri circoli politici che vedono fosco l'avvenire per una considerazione più serena e più seria di fatti internazionali, pensano che in gran parte gli accordi serbo-rumeni si fondano sui postulati nazionali dei due paesi, postulati che, com'è noto, passano i confini della monarchia. Si opina qui generalmente tra quanti si occupano di politica estera, che quanto più si faranno stretti i rapporti serbo-rumeni e quanto più saranno vigilati o rinsaldati dalla Russia, tanto più saranno rivolti i futuri piani nazionalisti ostili all'Austria-Ungheria. Potrà il ministro degli esteri dell'Impero fare alcunchè contro di essi? Potrà un'eventuale azione della Bulgaria contrapporre una forza disgregativa all'alleanza serbo-rumena in favore dell'Austria? Le lotte atroci e continue che sono tra austrofili e russofili in Bulgaria lasciano molto incerto e molto scettico chi voglia calcolare sull'attività della Bulgaria.

Sulle trattative riguardanti l'Egeo e l'Albania meridionale, l'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» dice:

Nei circoli bene informati si dichiarano inesatte le notizie secondo le quali sarebbe imminente la comunicazione ai Governi turco e greco del punto di vista delle grandi Potenze circa le questioni sud-albanese e delle isole. Innanzi tutto le Potenze della Triplice alleanza dovranno ancora rispondere alla recente nota inglese. I Governi della Triplice alleanza sono già d'accordo circa i criteri da esporre in questa risposta, che sarà quindi comunicata quanto prima a Londra. Poi dovrà seguire una replica della Triplice intesa, e solo quando i due gruppi di Potenze avranno raggiunto un accordo perfetto le determinazioni dell'Europa potranno essere in una forma o nell'altra portate a conoscenza dei Governi di Costantinopoli e d'Atene. Circa il tenore delle risposte dei Governi della Triplice alleanza al Governo di Londra non consta nulla di preciso, ma si dice che in consonanza con le tendenze manifestate finora l'epoca dell'evacuazione dell'Albania meridionale sarà fissata con criteri liberali. Nelle trattative internazionali sarà discusso tutto il complesso dei problemi albanesi ancora pendenti, quindi anche la questione dela Banca di Stato e del prestito.

Scontri tra albanesi e greci ai confini

A Skeopar.

VALLONA 3 (B). Secondo notizie qui giunte, in prossimità del villaggio di Skeopar, alla frontiera greco-albanese, si ebbero dei combattimenti fra bande greche e distaccamenti di gendarmi albanesi. Intanto continuano le scaramucce fra distaccamenti di gendarmi albanesi e bande greche al confine sud-albanese.

Per evitare serie complicazioni, i distaccamenti albanesi hanno avuto l'ordine di mantenersi strettamente sulle difensive e di ritirarsi persino, quando il nemico attacchi.

A Soropolis.

ATENE 3 (Ag. d'Atene). Come annunziano da Frassari (Epiro) in data 2 corr., ieri, nella regione di Soropolis si rinnovarono gli scontri, nei quali i greci fecero funzionare l'artiglieria. Gli albanesi si ritirano.

L'Italia chiede una concessione ferroviaria nell'Asia minore

LONDRA 3 (N). A quanto apprende la Reuter le trattative tra l'Italia e la Turchia si riferiscono ad una concessione ferroviaria nell'Asia minore. Siccome la proposta italiana potrebbe pregiudicare diritti britannici esistenti così la questione forma pure oggetto di discussioni amichevoli tra l'Italia e la rispettiva società. A tale scopo si trova a Londra il comm. Nogara. La risoluzione di tali trattative dipenderà dall'atteggiamento che il governo inglese intenderà assumere nella questione. Per ora sembra ch'esso non sia sfavorevole alle intenzioni dell'Italia tanto più in quanto tali intenzioni tengono il posto di altri diritti che avrebbe l'Italia, diritti a compensi pecuniari che renderebbero assai più difficile la soluzione del Dodecaneso.

LA QUESTIONE CROATA

BUDAPEST 3 (U. B.) Stamane il Club dei deputati croati al Parlamento ungherese si radunò ad una seduta cui intervennero anche il barone de Skerlecz ed il conte Pejaczevich.

Fu deliberato di votare a favore della prammatica degli addetti alle ferrovie, quindi si discusse il progetto della dichiarazione che sarà fatta domani alla Camera dei deputati dai croati.

Questa discussione sarà continuata questa sera.

Un corrispondente dell'«Az Est» si recò oggi dal bano, barone de Skerlecz, e gli chiese informazioni intorno all'atteggiamento dei deputati croati alla Camera ungherese. Il bano rispose che i croati avrebbero discusso il loro contegno nell'odierna conferenza. Alla domanda se fosse vera la voce di un patto segreto, l'intervistato replicò: Quando sorsero di tali dicerie, io non stimai neppure necessario opporvi una smentita. Dichiaro decisamente che non havvi nè patti segreti nè pubblici. Il presidente dei ministri, per orientarsi di prima fonte sulle condizioni croate, ha chiesto ai capi dei partiti croati quali fossero i loro desideri, quindi, rilevati i loro lagni, ha eliminati quelli che faceva d'uopo eliminare nell'interesse della riuscita d'una reciproca intesa. Il presidente dei ministri ha fatto questo spontaneamente ed ha ristabilito in Croazia l'ordine che emana dalla costituzione.

A quanto apprende l'«Az Est», la dichiarazione che sarà letta dai deputati croati nella seduta di domani alla Camera dei deputati, metterà in rilievo il buon accordo esistente fra Croazia ed Ungheria e dirà che il progetto, ormai giunto a discussione, sulla prammatica degli addetti ferroviari in Croazia, ha recato l'ordine costituzionale.

I croati, dal canto loro, approveranno naturalmente il progetto come sta e giace.

Bobrinski a Budapest

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Budapest che il conte Bobrinski è arrivato nel pomeriggio ed è sceso al consolato generale russo, dove però si ricusa in proposito ogni informazione. Il conte Bobrinski è arrivato per la via di Orsova. (Siccome egli è già stato espulso dall'Austria, ha dovuto procurar di evitar di passare per territorio austriaco) e proseguirà ancora oggi per Marmaros-Sziget dove, come è noto, intenderebbe deporre nel processo contro i ruteni.

BUDAPEST 3 (U. B.) Il conte Vladimiro Bobrinski, membro della Duma russa, è arrivato a Budapest stamane alle 6 insieme col deputato alla Duma Dimitrieff, che è corrispondente di un giornale, e con due giornalisti russi. Il conte si fermò presso il console generale russo; gli altri tre scesero all'«Hôtel Hungaria». Il conte non ha lasciato per tutto il giorno il suo appartamento, mentre gli altri tre hanno visitato la città. Alle 9.30 pom. il conte è partito coi suoi compagni per Marmaros-Sziget, dove intende presentarsi in Tribunale per dichiarare che egli non ha fornito denaro agli accusati nè ha favorito alcuna propaganda politica.

Il partito dell'indipendenza e la Camera ungherese

BUDAPEST 3 (U. B.) La presidenza del partito dell'indipendenza si occupò della questione se i membri del partito dovessero o no intervenire domani alla seduta della Camera in occasione della discussione della prammatica di servizio pei ferrovieri. Fu deciso di astenersi.

Il consiglio dei marescialli

VIENNA 3 (N). La «Zeit» apprende che quest'anno il primo «consiglio dei marescialli» si terrà il 5 corr. a Schönbrunn, sotto la presidenza dell'Imperatore. Prenderanno parte l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, il ministro della guerra, i due ministri per la difesa del paese, il capo dello stato maggiore, gli ispettori dell'esercito e gli ispettori generali delle varie armi. Quest'anno il «consiglio dei marescialli» si occuperà di numerosi cambiamenti personali nelle più alte cariche dell'esercito.

Il regolamento ferroviario modificato

VIENNA 3 (B). Il 20 gennaio a. c. è uscita un'ordinanza, emanata dal ministero delle ferrovie di comune accordo con quelli della giustizia e del commercio, la quale, in concordanza col Governo ungherese, dispone alcune modificazioni nel regolamento ferroviario. Da questa ordinanza sono contemplate in modo speciale le norme sul trasporto di oggetti, ammessi soltanto condizionatamente, norme che saranno favorite di molte facilitazioni, tolte dal regolamento ferroviario della Germania. Una sistemazione perfetta, non ancora attuata in Germania, fu fissata nelle norme per il trasporto sulle ferrovie elettriche, quindi l'appendice al regolamento ferroviario, che finora si riferiva a quei trasporti, fu messa fuori di vigore. Non si mantennero che alcune poche norme di quest'appendice, e precisamente quelle che riguardano le materie esplosive e da fuoco, le munizioni ed i liquidi da ardere, come il petrolio e simili.

DIETE APERTE

BRUNA 3 (B). Dopo lunga interruzione, la Dieta si è radunata di nuovo oggi a mezzogiorno.

TROPPAVIA 3 (B). La Dieta fu aperta oggi alle 4 pom. con un discorso del capitano provinciale conte Larisch.

INNSBRUCK 3 (B). Il capitano provinciale dott. barone de Kathrein aperse la sessione della Dieta con un discorso.

LINZ 3 (B). Dopo due anni d'interruzione la Dieta ha ripreso oggi la sua attività.

IL PROCESSO DI MARMAROS

MARMAROS-SZIGET 3 (U. B.) Processo dei ruteni. S'interroga il sacerdote Ronai, citato dalla difesa come teste a scarico. Il Ronai dice che il Kabaljuk era un credente molto zelante e pio. Spiega la differenza esistente fra i libri rituali editi a Leopoli ed a Kieff: la parola czar che si trova nell'edizione di Kieff non significa, come affermano gli imputati, il sovrano d'Austria-Ungheria. Il Kabaljuk e il Vorobesuk non hanno avuto - continua il teste - grande successo col loro zelo di convertire a Körösmezö, perchè il popolo non li prendeva sul serio. Il Vorobcsuk possedeva addirittura una bottega ambulante di libri. In quanto alla croce con tre braccia orizzontali il teste dice che questa è la croce cattolica apostolica, e non può affatto esser considerata come un simbolo speciale della chiesa ortodossa. I libri di preghiere russi erano stati ordinati da numerosi contadini, ma il Ronai dice che il Gerowszky si è trattenuto a Körösmezö dove ebbe contatto con Kabaljuk e Vorobcsuk.

In quanto ai maltrattamenti fatti subìre agli imputati durante l'istruttoria preliminare, la teste Viczai in un lungo interrogatorio dichiara che la polizia di confine non l'aveva maltrattata, ma soltanto minacciata di chiamare i gendarmi qualora non confessasse la verità.

Il prestito ungherese

BERLINO 3 (N). Le trattative condotte durante le ultime settimane dal direttore generale della Banca di credito ungherese, Adolfo de Ullmann, hanno avuto per risultato la conclusione di un prestito ungherese nell'importo di 400 milioni di corone al 4½%. Il corso d'emissione sarà fissato probabilmente fra l'88 e il 90 per cento.

Estrazione di lotti turchi

COSTANTINOPOLI 3 (B). Nell'odierna estrazione dei biglietti di lotteria turchi, la vincita principale di 200.000 franchi toccò al numero 1.441.006. Vinsero 2000 franchi ciascuno i N.ri 354.681 e 1.917.699.

Un'elezione. IOLSVA 3 (UB). In questo distretto elettorale fu eletto ad unanimità deputato il candidato del partito del lavoro, Geza Kubinyi junior.

Il successore di Gudenus. VIENNA 3 (N). Il conte Lankoronski è stato nominato granciambellano, in successione del defunto conte Gudenus.

Un arciduca operato. LINZ 3 (N). L'arciduca Giuseppe Ferdinando si è sottoposto in questo ospedale ad un'operazione d'ernia. L'operazione è riuscita e lo stato del paziente è buono.

«Co sonarà la Marangona» di Enrica Barzilai-Gentilli, all'«Apollo» di Roma.

ROMA 3 (N). La compagnia di Ferruccio Benini rappresentò questa sera al teatro Apollo, dinanzi a numeroso pubblico, la commedia in un atto: «Co sonarà la Marangona», di Enrica Barzilai-Gentilli, nuova per Roma. Il successo fu ottimo. Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini e gli altri interpreti furono calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio. Il pregevole lavoro si replicherà.

Grave disgrazia durante una caccia.

LEOPOLI 3 (N). Durante una partita di caccia nella tenuta del conte Stanislao Dzieduczicki, ieri la contessa Eva Dzieduczicki è rimasta ferita mortalmente da un colpo sbagliato tirato dal conte Alessandro Woiciski.

La causa patrimoniale
di una figlia dell'arciduca Ernesto

VIENNA 3 (N). Nel processo intentato dalla moglie del maggiore Simic per l'eredità di suo padre, il defunto arciduca Ernesto, è stato interrogato, come è noto, l'ottantaduenne conte Strachwitz. Egli disse di poter bensì confermare che la signora Simic era la figlia legittima dell'arciduca Ernesto e di sapere che la quota spettante all'arciduca dal fondo leopoldino era vistosissima, certo più del decuplo dei debiti del defunto arciduca; ma soggiunse che in seguito ad una promessa solenne data all'arciduca Ernesto non poteva dire nulla in proposito.

Il giudice decise di richiedere nella questione del patrimonio dell'arciduca gli atti concernenti l'eredità dall'ufficio del gran maggiordomo di Corte. Questi dichiarò che l'arciduca Ernesto non era stato interdetto e che la sostanza da lui lasciata importò complessivamente 8651 fiorini, che furono consegnati all'arciduca Ranieri per la copertura delle spese di malattia. L'ufficio del gran maggiordomo comunicò inoltre che la signora Simic aveva presentato una querela per chiedere un milione e mezzo dall'eredità dell'arciduca Ernesto e che l'ufficio del gran maggiordomo si sarebbe occupato della questione della legittimità dei figli dell'arciduca Ernesto.

Il giudice aveva richiesto inoltre gli atti dal tribunale penale di Lubiana per il processo Staudinger, dai quali dovevano risultare dati circa l'attendibilità degli atti circa il matrimonio dell'arciduca Ernesto.

Dopo una polemica tra il patrocinatore della querelante ed il giudice circa l'ammissibilità della requisizione di informazioni presso l'ufficio del gran maggiordomo che nelle sue dichiarazioni si richiama allo statuto di famiglia degli Absburgo, non mai pubblicato, il patrocinatore della querela pone le sue proposte di prova, cioè l'interrogatorio del notaio dott. Quandt. Questi dovrà dire che il defunto tenente maresciallo Comicic ha deposto davanti al notaio dott. Quandt che l'arciduca Ernesto gli aveva comunicato il segreto del suo matrimonio e gli aveva raccomandato le figlie con le parole: «Esse avranno molte inimicizie». Inoltre l'avvocato propone la richiesta di un atto del 1878 dalla cancelleria imperiale di gabinetto, dal quale dovrebbe risultare che la querelante aveva ricevuto dall'Imperatore, in vista del suo matrimonio con un ufficiale, l'esenzione dall'obbligo di deporre una cauzione, perchè essa in quest'udienza si era presentata come figlia dello stesso arciduca Ernesto.

Il giudice constata quindi dagli atti che il primo tutore dei figli dell'arciduca, Skublitz, nel 1867 protestò contro la sua sospensione come tutore perchè con ciò evidentemente si dovevano privare i figli dei loro diritti all'eredità.

Il conte Strachwitz dichiarò che dopo aver esaminate le lettere presentate dalla querelante che le stesse provengono senza dubbio dalla mano dell'arciduca Ernesto, nonchè di essere convinto che dopo il decesso dell'arciduca è rimasta una vistosa sostanza. Quindi il rappresentante del conte Strachwitz dichiarò di ammettere sussistere la suspicione, espressa dal patrocinatore della querelante, di voler nascondere la sostanza dall'arciduca Ernesto.

Il giudice respinse tutte le proposte di prova come superflue; deliberò invece di interrogare il conte Strachwitz e la signora Simic come parti. Il giudice deliberò che il conte Strachwitz debba deporre sotto giuramento circa le condizioni patrimoniali dell'arciduca Ernesto. La querelante che dapprima fondava la sua querela solo sulla sua nascita legittima ed ai suoi diritti d'erede, ha cercato ora di dimostrare la paternità. La prova di questa paternità è stata portata in questo processo. Ciò comprovano le lettere presentate, l'autenticità delle quali non fu messa in dubbio. Si deve inoltre ritenere che una personalità del rango dell'arciduca non si sarebbe pronunciata per una paternità, se ciò non fosse stato il caso.

Il secondo movente per indurre il conte Strachwitz a fare comunicazioni circa le condizioni patrimoniali dell'arciduca Ernesto era per il giudice la supposizione di un eventuale mantenimento del silenzio o segreto della sostanza. Il conte Strachwtiz si dichiarò subito pronto a fare la deposizione. Egli disse: Io sono informato esattamente della cosa, perchè l'arciduca Ernesto mi ha comunicato che dopo la morte dell'imperatore Leopoldo tutti i rami della famiglia imperiale a seconda della propria sostanza contribuirono a formare un fondo, al quale ciascuno di essi faceva versamenti e sul quale i discendenti dovevano avere diritto di una quota corrispondente. Allorchè l'arciduca Ernesto vendette al barone Heine la sua tenuta Schönkirchen, questi versò secondo il contratto di compera 1 milione; 150.000 fiorini furono versati in contanti all'arciduca Ernesto, il resto fu versato al fondo leopoldino. Più tardi l'arciduca Ernesto aveva seria intenzione di sistemare la sua posizione finanziaria. Egli mi disse: Mi occorrerebbero due milioni e mezzo di fiorini. La sistemazione finanziaria doveva essere eseguita dal barone Erlanger. A tale scopo un signor de Schönberg aveva messo a disposizione senza interessi 300.000 fiorini; 800.000 fiorini dovevano essere dati dall'imperatrice Anna. Non so se questi importi siano stati anche realmente versati. Anche la principessa di Montlear promise di dare mezzo milione, il sig. Baltazzi 60.000, un signore di Praga una somma minore. Il barone Erlanger doveva ricevere come copertura una parte della quota spettante all'arciduca Ernesto dal fondo leopoldino. La sistemazione in questo modo non fu però compiuta per desiderio espresso dall'Imperatore. Questi fece pagare per mezzo del dott. Herdel la somma di due milioni e mezzo. Secondo comunicazioni fattemi dall'arciduca Ernesto questi oltrechè sul fondo leopoldino vantava diritti su eredità dei suoi fratelli Leopoldo e Sigismondo. Circa l'ammontare delle stesse l'arciduca gli disse: La mia parte è molto notevole. I miei debiti in confronto sono insignificanti. Il fondo leopoldino è immenso. Nella sistemazione l'arciduca ricevette, a quanto dichiarò oggi il conte Strochwtiz, un milione e mezzo di fiorini, importo che doveva essere poi versato ai suoi figli. Le trattative per la sistemazione finanziaria seguirono nel 1872, prima che i diritti all'eredità dei fratelli dell'arciduca, che sono morti più tardi, divenissero validi.

Così finì l'odierna udienza, che forma parte della lite intentata dalla signora Simic per far riconoscere che l'arciduca Ernesto era suo padre, nonchè il fatto che egli ha lasciato una vistosa sostanza, sulla quale essa ha il diritto come erede legittima.

Cronaca dello Sport

Sport invernale
Corse di ramazze a Wochein

A proposito delle corse di ramazze, che si terranno domenica, 8 corr., a Wochein, ci viene comunicato che il consigl. aul. Alessandro Galambos, direttore delle Ferrovie dello Stato, ha accettato il protettorato dell'iniziativa. Nel programma già pubblicato verrà inserita una nuova gara, dedicata alle signore della Regione Giulia.

Diporto invernale a Veldes
(Il convegno d'inverno della „Società Alpina delle Giulie")

Primavera bianca

Un miracolo di candore: bianca la terra, bianchi i colli, i picchi, bianchi i villaggi: non v'è cosa che nel mite mattino non sia bianca: se non il cielo, turchino e intenso e senza nube, come a maggio.

Quando, sbucata la lunga galleria che da Podberdò conduce il treno a Feistritz, quando - dopo dieci minuti di buio - si riesce alla luce, e il paesaggio, bigio e brullo prima, apparisce come due grandi spennellate, in un quadro: bianca e turchina, anche chi non sia più neofita dell'alpinismo e a questi miracoli sia avvezzato, non può trattenere un piccolo grido, un gesto di meraviglia, una sensazione nuova dolce e leggiera.

La stessa sensazione che si prova ogni primavera, al primo giorno sereno; la sensazione identica genera l'identicità dell'espressione: come si potrebbe chiamare questo miracolo dell'inverno alpestre, se non «una bianca primavera»?

Non v'è gioia più immediata e più schietta di quella che si prova all'apparizione improvvisa d'una bellezza della natura. E qui ognuno gioisce, della giovane compagnia escursionista dell'«Alpina», che è accorsa a questo convegno invernale, in numero di quasi un centinaio. Le signore e le signorine sono molte, e paiono più belle e più leggiadre nei corpetti di lana bianca e nei berretti bianchi, e arrubinate in volto dalla gaiezza... comunicativa. Il Comitato organizzatore, che ha fatto tutto molto bene, offre loro delle violette, e tutte se ne adornano con gioia.

A Feistriz, alcuni scendono dal treno: più che Veldes, li tenta il lago di Wochein e vi si recheranno: il giorno seguente, raggiungeranno quindi, in slitta, Veldes per conto proprio.

Il treno va da Feistriz a Veldes per un biancore infinito: picchi, cime, distese, tutto è coperto di neve. A tratti, come una gregge infreddolita, si trovano raccolti nelle loro vallette i villaggi: case piccole con il tetto bianco: e, sul borgo, tutto un velo basso di fumo: la vita di tutte le cucine. Non altro che questi, e i radi e spogli tronchi degli alberi, rompono la monotonia di quel biancore. Nelle vallette deserte, la neve intatta ha il fascino della vergine bellezza: il sole, da quel bianco, trae luci ed ombre armoniosissime, trae scintillii e brillii. E' una meraviglia, che non si può cogliere e non si può esprimere. A una svolta del treno, apparisce improvvisa Veldes: in un attimo, tutta la bellezza di questo paese. La valle distesa a oriente, e il lago tutto gelato su cui gli uomini che sdrucciolano appaiono piccoli piccoli, dall'alto della collina. Dal gelo del lago, come un cespo floreale, spunta l'isoletta di Veldes con la chiesa aguzza di S. Maria. Intorno, monti e monti: tutte bianche, a oriente, la Caravanche che hanno la maestà dei giganti: e più sotto, degradanti, le colline di Bled, e a settentrione, rigido e nevato, lo Stol.

La carovana delle slitte

A' Veldes, discesi, ci si raccoglie nell'«Albergo del Tricorno», a colazione: l'aria montana affina l'appetito: la colazione, qua, diventa una cosa assai più importante che non sia in città... La comunione del convito fa stringere altre conoscenze: una conoscenza, in montagna, è un'amicizia. Si diventa sinceri e loquaci come i bambini: e in adulti e in giovani, si fa strada e signoreggia la gaiezza che non più si conosceva dagli anni lontani. L'anima par più leggera, e il mondo è tutto bello: perchè il mondo è tutto questo biancore infinito, questa ridda meravigliosa di picchi e di cime lanciati nell'azzurro, ed è tutto la dolce maestà dei giganti canuti. Si è insofferenti del chiuso: fuori, la neve e il sole sfolgorano, e le slitte sono giunte e i cavalli scalpitano: si mangia in fretta, e si corre a pigliarsi posto nei veicoli. Questi, e i cavalli, sono stati ornati con fiori di carta, con lustrini, con pennacchietti opalini che paiono «aigrettes»: arte rustica che è un fiore di gentilezza impensata in queste anime rozze, e che torna molto caro.

Ognuno è salito e la carovana si compone: quasi quaranta slitte, il Comitato organizzatore (di cui sono stati idea ed opera indefesse i signori ing. Ziffer, Brizio, cav. Carbonaro, Contumà, Gmeiner) ha messo a disposizione dei convenuti. La carovana si muove, prima lenta, poi a corsa. Che dolcezza, lo slittare sul candore, incontro a picchi bianchi e lontani e a squarci d'azzurro e... in buona compagnia!

Per l'uniforme via, i villaggi appaiono attoniti: case gialle o livide, con i tetti aguzzi di legno o di paglia coperti di neve: alle finestrette, visi tondi e rossi: ragazze che, quassù, saran reputate belle; bimbi grassocci con gli occhi sgranati sui passanti; e l'immancabile cane che abbaia... Così tutti quanti, questi piccoli poveri paesi che, sempre ai piedi dello Stol, si chiamano Gheria, Iauerburg, Schraunitz, Les, e che da Veldes, per un semicerchio che traversa due volte la Sava, ci riconduce a Veldes.

La regina di pietra

Come sul ponte di legno si è passata la Sava di Wurzen, inquadrato tra due montagne e il turchino, apparisce un picco bianco dominato da un masso di calcare snevato: il masso ha la figura d'una seggiola e d'una persona che vi sia seduta: e sulla testa della quale la bizzarria del caso ha fatto crescere un cespo di arbusti in corona. Il cocchiere ci si rivolge e, in tedesco, ci narra la leggenda o, come dice lui, la «storia»: C'era una volta un cacciatore che si chiamava re Edoardo e andava alla caccia quassù: un mattino, bello come questo, egli vide ritto su quel vertice un orso e gli sparò addosso col fucile: la palla, non si sa come, sviò, e colpì la sposa del cacciatore fallace. La regina cadde subito nel suo sangue, ma da questo - come un fiore - ella fu rigermogliata con la sua figura: nacque la pietra e prese forma di seggiola e di donna: e quel cespo di sterpi le fornì la corona. Da quando è lì? perchè è lassù impietrata? Nessuno lo sa, ma ripete (non più con convinzione, però) la leggenda curiosa.

Dall'altura di Gheria si discende per una via ripida e serpentina alla valle ov'è annidato Iauerburg: troppo ripida è la via perchè la si possa scendere slittando. Smontiamo tutti dai veicoli: qualche signora che non ha avuto la precauzione di mettere gli stivali ferrati, nello smontare scivola e cade. Come la neve è un buon guanciale e nessuno si fa male, le piccole disgrazie del sesso grazioso mettono gaiezza. Le signorine provano un gran piacere ad affondare nella neve alta e immacolata: la frescura e il sole primaverili, mettono serenità nei cuori, mettono quel fermento di gioia giovine che è il tesoro della vita. Dalla vallata, il panorama è un miracolo: a settentrionale si vede profilarsi improvviso bianco leggiadro, il Tricorno, si vedono le Alpi Giulie: a oriente le Caravanche riappaiono, e la vallata tesa in semicerchio sul nastro della Sava.

Ecco un altro candido borgo, Schraunitz. La carovana nostra vi si ferma ad un gaio «châlet» ch'è un ristoratore. L'aria buona e il fresco ci han rimesso appetito, e il Comitato qui ha preparato di che ristorarci: i dolci con il sidro caldo. Cinque minuti di sosta. Poi la carovana riprende la sua corsa per la pianura bianca. Essa si snoda per molte centinaia di metri, viva e brulicante; e nell'aria senza eco suonano i campanelli dei nostri cavalli.

Di tratto in tratto, come dalle acque della Laguna, come dal nevato delle valli d'Engadina, sul candore del suolo si leva uno stelo esile che regge l'antico capitello ai santi protettori della vallata. Candore a perdita d'occhio: radi alberi spogli, radi abeti limitari, rade peste nella neve. E nel silenzio infinito non suonano che le nostre risa: squillano elettrizzanti.

Si ripassa la Sava: quella di Wochen; e si è a Seebad, la riva orientale di Veldes, dopo aver corse tutte le vallate limitrofe, per una trentina di chilometri.

Il lago incantevole

Ecco di nuovo, finalmente, il lago: ecco l'isoletta con la chiesa, ecco - su la roccia alta e a picco - il vecchio castello con i tetti conici aguzzi rossigni.

Come un bianco occhio puro è, nella stagione invernale, il celebre lago di Veldes. Non il fascino del suo azzurro, non la bellezza del suo verde cigliare, non i canti degli uccelli sulla sua chiesa dell'acqua, come nell'estate, adesso. Eppure, non meno solenne, non meno bello. E non meno divertente. Se non lo si può passare in barca, fra i cigni bianchi natanti, lo si passa a piedi, con i ghiaccini e i pattini, o con le ramazze e le slitte a cavalli. Non all'ora che ci siamo arrivati noi, però: le 2 del pomeriggio. L'albergo del lago è in faccende: ed ha ormai apprestato ogni cosa per il banchetto. Tutti a tavola, a rifocillarci ancora (che appetito, quest'aria!) e a scambiarci le chiare e leggiadre impressioni della giornata sportiva.

Dopo il banchetto sontuoso, in cui la gaiezza è signora, si riprende di lena lo «sport».

Alcuni partono per imprendere qualche salita montana, altri prendono la slitta e vanno pure. I rimasti cominciano la corsa delle ramazze: giù per una breve china, fino sul ghiaccio del lago.

Ci si accomoda un po' tutti nelle poche ramazze che ci sono: le signorine vi si mettono proprio con impegno (hanno infilati i calzoncini di stoffa) e si lasciano andare per la china con coraggio e con entusiasmo: forse sanno di essere più belle così, busto indietro, faccia arrubinata, riso squillante sull'attenzione di quelli che non han potuto o non san fare come loro. Poi, una ad una, poi a gruppi le signorine lascian la ramazza e prendono la via del lago: lo attraversano, lente, in lungo stuolo, in direzione dell'isoletta ov'è la chiesa di S. Maria. Ognuna ci va - dice - per far quattro passi sul ghiaccio... ed ognuna vi va per una sua recondita idea, ch'è l'idea di tutte, ed è una superstizione. La S. Maria della chiesetta concede talvolta le grazie a quelli che vi si recano a implorarnela: i quali, dopo aver formulata la loro domanda, tirano la funicella pendente dalla campana, nel mezzo della navata, e dal numero dei rintocchi apprendono se saranno o no esauditi: tre rintocchi per il sì, di più o di meno per il no.

Salita l'ampia scalea nevata, le fanciulle entrano nel sacello chiassando: là si ricompongono e tacciono assorte: domandano tutte qualchecosa? S'attaccano quindi alla fune, una ad una: «Toc, toc...» Due soli: la fanciulla piega la testa, mortificata: ma... che sia proprio vero? E ad un'altra la campana risponde che sarà esaudita...: oh la gioia dei piccoli occhi irrequieti! E come una terza s'appende alla fune, l'amica buona da tergo, l'avverte:

— Puoi pensare anche un nome...

Scherzano? Fanno davvero? Folleggiano, sì, per la compagnia, ma in fondo al cuore non c'è forse insistente la preoccupazione di quella vera o falsa fede?

★

Poco a poco, a piedi o con le slitte trainate dai cavalli, tutti hanno passato il lago, e salgono l'erta che conduce alla stazione della ferrovia: tutti sono un poco tristi: è già alla fine la giornata ch'era stata così piena di vita?

Accresce la malinconia un pastello di bellissimo tramonto alpestre: le Caravanche, ad oriente, rosate tutte dall'occaso fiammante. E' una meraviglia che dura un attimo solo, e poi la sera scende rapida. E si riparte per Trieste, con la notte, con tanti ricordi di letizia, con la nostalgia di quella bianca primavera e di quelle montagne arrubinate miracolosamente dal riverbero dell'occaso.

Bruno Astori.

Un Pégoud di sessant'anni fa
Mr. Poitevin vola su Trieste a cavalcioni d'un somarello

Durante i meravigliosi voli di Adolfo Pégoud, più d'uno ricordava il popolarissimo «capitano» Merighi e le sue ardite evoluzioni sul trapezio, appeso alla sua modesta mongolfiera. Sono trascorsi appena vent'anni, e quale distanza tra il povero giullare dell'aria e il temerario anarchico dell'aviazione! C'era chi levava un inno alla scienza, e chi la traduceva in soldoni: 30.000 franchi oggi, e allora, sì e no, il companatico d'un mese...

Sono tutti morti quelli che videro il primo conquistatore del cielo di Trieste, l'italiano Filippo Silvestrini, che compì due ascensioni nel maggio del 1808, calando la prima volta nel cosiddetto «Paduino» e cadendo la seconda volta in mare, dove fu pescato dalle barche della squadra russa, ancorata nel porto.

L'altro giorno qualche tremulo vecchio, rimasto nella casa deserta col gatto, il canarino e le povere memorie pensava all'indimenticabile volo originale di monsieur Poitevin.

★

L'intrepido areonauta francese - «di fama europea», diceva il manifesto.... - venne a Trieste sessant'anni fa, e precisamente nel Carnevale del 1854. Il 22 gennaio si elevò sul pallone «Le Satellite» a 4000 piedi d'altezza, e andò a finire, senz'altri invonvenienti, nel bosco «Vecchiet», presso Zaule. Ma fu la sua seconda «gita di piacere areostatica», avvenuta ai primi di febbraio, che fece strabiliare i nostri buoni nonni.

Splendeva un magnifico sole; una vera giornata di primole: frequente scherzo del ventoso Carnevale triestino. L'aerodromo (nella prosa dei nonni semplicemente «recinto») sorgeva sulla vasta prateria, detta «delle Monache», dove ora verdeggiano gli alberi del Giardino pubblico. L'ingresso era di 24 carantani (84 cent.) «indistintamente»; per ogni «cavallo con cavaliere» si pagava un fiorino. Pagarono l'entrata più di mille persone; fuori dello steccato tumultuava una moltitudine, accorsa a piedi, in «omnibus», in giardiniere. Su ogni albero fiorivano grappoli di teste umane: tutta la «mularia» della vecchia Trieste, ansiosa di veder volare «el muss de Sèrvola». Poichè era proprio un povero asinello, avvezzo a portare ogni mattina sul paziente groppone la villica e il buon pane bianco, che doveva salire nell'azzurro.

Verso il tocco, fragorosi battimani accolgono il «re dell'aria», che arriva in un «cab», accompagnato da «madame Poitevin». Madama ringrazia col più amabile dei sorrisi; Poitevin, levatosi il pastrano, appare nel più bizzarro costume immaginabile che dovrebbe raffigurare il fedele e panciuto Sancio Pancia: casacca gialla e ampie brache turchine.... Oggi si fanno le carnevalate, con più discrezione.... Altri applausi, misti ad assordanti fischi di sincero entusiasmo popolare. Si grida: «Viva la Francia!» qualche ammiratrice mormora: «Che cocolo!» Non c'erano, allora, nè fotografi, nè signorine in caccia d'autografi.... Non c'erano nemmeno cartoline illustrate! E anche i giornalisti non avevano troppa fretta: bastava informare il pubblico, dopo due tre giorni, e venti righe bastavano.... Tempi beati!

Il gonfiamento dell'aerostato (a gas, una novità!) dura.... quanto la storia del signor Intento: siamo nell'epoca della diligenza e della lanterna magica; è di moda la filosofia del «chi - va piano - va - sano».

Ma finalmente è giunto il gran momento; la florida compagna dell'areonauta è salita nella navicella con due signori, «amateurs che viaggiano per proprio piacere», (avverte il programma). I primi passeggeri! maschili s'intende; la gloria di quelli in gonnella sarà riservata all'êra del cinematografo! Poitevin fa togliere le funi, grida: «Tutti vià, vive Trieste!» e salta a cavallo del somarello, legato con solide corde sotto la navicella, e già con le zampe all'aria. Un delirio d'acclamazioni il «non-plus-ultra» del 1854!

Il «Satellite» color arancio si stacca, lento e maestoso, sembra una balena fantastica che voglia conquistare i cieli.....

Tutt'a un tratto - che è che non è - gli spettatori si sentono spruzzare il volto da una pioggerella inattesa.... E' il povero ciuco, terrorizzato, che lascia tracce umide e.... sode del suo passaggio aereo. Risa, clamori e fischi nutriti.... questa volta di disapprovazione.

L'aerostato stette sospeso, per buona mezz'ora, sopra la chiesa di Sant'Antonio nuovo, poi una corrente aerea lo sospinse sopra l'Altipiano. Poitevin s'era intanto arrampicato sulla navicella, che toccò terra nelle vicinanze di Cesiano. Immaginate lo stato del disgraziato somaro! Ci volle del bello e del buono per rianimarlo; giovarono le fregagioni, ma appena alcuni «funti» di buon fieno compirono il miracolo.

Prima che il pallone fosse sgonfiato, nel tramonto radioso, parecchie carrette di buontemponi raggiunsero gli audaci viaggiatori. La memorabile impresa fu festeggiata in un'osteria della patria del terrano con un cenone, degno del buon tempo antico. Fidandosi del taverniere, nessuno contò i litri bevuti del famoso vino che fa cantare eroicamente.

★

I giornali del tempo, entusiastici, osservarono soltanto «che il martirio del povero asinello poteva essere risparmiato:» era sorta da poco la Società zoofila.

Le romantiche «fraile» scrissero negli «albums», pieni di fiori non-ti-scordar-di-me e di poesie più azzurre dei petali seccati, l'ode di Vincenzo Monti «al signor di Montgolfier».

Quando Giason dal Pelio
Spinse nel mar gli abeti....

con quel che seguita....

I nostri nipoti sorrideranno un giorno di Pégoud e della nostra ammirazione, come noi oggi sorridiamo del somarello di Poitevin e dei buoni nonni?

Entusiasmo d'oggi, sorriso di domani!

Ricciardetto.

Nella quarta pagina: **La ruota della speranza.**

Nella settima pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione. - Laurana per la Lega Nazionale.**

Nella settima pagina: **Un Consiglio comunale sciolto. - Un gabbiano finlandese ucciso a Parenzo. - Cassa rurale di Cherso. - Cose scolastiche di Gradisca. - Per la bonifica aquileiese. - Per un impianto idroelettrico a Fiume.** - L'appendice: **Danaro o amore?**

Problemi moderni d'edilizia scolastica

L'istruzione popolare, questo potente fattore d'educazione delle moderne democrazie, ha acquistato, specialmente negli ultimi decenni, tale importanza, che la questione della costruzione di edifici scolastici interessa oggi nel modo più intenso i più vasti strati della popolazione. Le esigente che, nella soluzione della questione, vengono accampate, sono, notoriamente, di tre specie: 1. igieniche, 2. economiche, 3. estetiche.

Predominano in generale, specialmente nei luoghi più progrediti dove si comprende tutto l'alto valore che la coscienza moderna attribuisce all'igiene, le considerazioni igieniche, mentre si seguono le sole considerazioni d'indole economica là ove gli edifici scolastici vengono eretti non perchè si abbia l'intima convinzione della loro necessità ma bensì per cieca ottemperanza alle leggi che obbligano a provvedere all'istruzione del popolo. Ultime, e ben a ragione, vengono, quasi dappertutto, le considerazioni d'indole estetica.

Le difficoltà che devono vincersi perchè possano venir soddisfatte coteste varie esigenze, che di solito sono in dissidio tra di loro, rendono ben arduo il compito dell'architetto che progetta e costruisce l'edificio scolastico. E' lui quello che deve realizzare le decisioni dei fattori deliberanti, ed è lasciato, di solito, al suo personale discernimento di giudicare, in ultima analisi, da quale dei tre sopracitati punti di vista sia da considerare ogni singolo problema che si presenta nella costruzione dell'edificio scolastico. In ogni caso si lascia sempre all'architetto il compito di togliere il dissidio tra le varie tendenze che vengono molte volte fatte valere con pari fervore. Da ciò la grave responsabilità che incombe all'architetto e la necessità che egli, pienamente conscio delle difficoltà che il problema presenta, si procuri ad ogni costo tutte quelle svariate conoscenze scientifiche ed artistiche che sono necessarie per trovare le migliori soluzioni, che egli sia in corrente con la produzione relativa delle nazioni più progredite, tenendosi a giorno con la letteratura scientifica che è oramai tanto sviluppata da essere suddivisa, pur nel campo limitato dell'edilizia scolastica, in vari rami già del tutto specializzati.

E' poi necessario che, essendo l'architetto quello cui spetta dire l'ultima parola, egli abbia l'energia occorrente per attuare quelle delle proprie idee che dall'esperienza dei competenti e da quella propria gli risultano buone, non permettendo che lodi esagerate o biasimi immeritati alterino le sue convinzioni e lo facciano deviare dall'adempimento integrale dei suoi ardui doveri. Solo così l'edificio scolastico sarà anche nella sua semplicità ciò che ogni costruzione architettonica deve essere, cioè un'opera d'arte che porterà impresso sulle sue fronti, nella distribuzione e nei più minuti ed intimi particolari, il suggello dell'individualità dell'architetto progettante.

★

Vediamo anzitutto le esigenze igieniche. Uno dei tratti più caratteristici dell'epoca in cui noi viviamo sono le preoccupazioni d'indole igienica. I dati fornitici dalle statistiche hanno dimostrato di quale essenziale importanza sia per il benessere delle popolazioni il miglioramento delle condizioni igieniche della vita. E così il carattere igienico, come bene disse un architetto francese, forma oramai l'originalità del secolo nostro. Ora se l'igiene esercita un'influenza speciale su tutte le costruzioni della nostra epoca, tanto più dovrà farlo quando si tratti dell'edificio scolastico dove si formano gli uomini dell'avvenire. Solo così potremo avere delle generazioni fisicamente e - «mens sana in corpore sano» - forti anche moralmente e resistenti nella lotta per l'esistenza. Avremo quindi così contribuito anche al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dell'individuo e della società.

Oltre a queste considerazioni d'indole generale dobbiamo, per quanto riguarda in modo particolare l'edificio scolastico, tenere ancora presente che uno dei tratti più marcati della fisionomia dell'odierna scuola del popolo è dato dall'obbligatorietà della frequentazione della scuola. Ora le norme della più elementare giustizia esigono che, quando il fanciullo adempia il dovere che gli incombe e frequenti la scuola, egli possa farlo per lo meno senza sentirne danno alcuno. Gli ambienti scolastici devono quindi ottemperare a tutte le esigenze dell'igiene e le suppellettili devono essere sempre adatte allo scopo e di costruzione e di forma tali da non danneggiare il fanciullo nella sua salute. Così si riuscirà anche a rendere al fanciullo sempre più piacevole il soggiorno nella scuola.

Sembreranno a taluno tali esigenze tanto ovvie che potrà parere inutile l'insistere sulle stesse. Non è invece così. Al terzo congresso internazionale d'igiene scolastica, tenutosi a Parigi nel 1910, ho potuto udire dalla viva voce d'un maestro d'un paesello francese di provincia una descrizione veramente impressionante di locali scolastici siti in vicinanza di letamai, bassi tanto da poter toccare con le mani il soffitto, ecc. ecc. E ciò si avvera in quella Francia che notoriamente marcia sempre alla testa delle altre nazioni quando si tratta di dar pratica attuazione alle più sane idee moderne. Per quanto riguarda l'Italia, risulta dalle magistrali ricerche dell'illustre senatore prof. Lustig [1]) e del dott. Corradini [2]) quanto lunga sia la via ancora da percorrere specialmente quando si tratta di paesi piccoli distanti dalle grandi città. «Spesso - dice il Corradini - sono case mal costrutte, mal riparate, male ubicate; non di rado sono ambienti sucidi, senza aria, scarsi di luce, privi di latrine o di acqua, tenuti in modo indecente, minaccianti persino rovina».

Nè è a credere che una indagine tanto accurata quanto quella del senatore Lustig condurrebbe in molti altri Stati dell'Europa a risultati più confortanti di quelli ai quali si pervenne in Italia. Il movimento tendente a migliorare le condizioni igieniche dell'edifizio scolastico ha fatto rapida strada nelle grandi città ma non s'è ancora affatto esteso alle borgate minori per il che gioverà sempre il richiamare l'attenzione sullo stesso, e ciò specialmente quando ci rivolgiamo a tecnici, visto che non sempre i progetti elaborati dai tecnici sono tali da ottenere l'approvazione degli igienisti [3]).

1) Prof. Alessandro Lustig. «Igiene della scuola». Sec. edizione. Milano, Vallardi, 1911.

2) Ministero della pubblica istruzione. «L'istruzione primaria e popolare in Italia». Relazione presentata a S. E. il ministro della pubblica istruzione dal direttore generale per l'istruzione primaria e popolare, dott. Camillo Corradini. - Roma, Tip. operaia romana cooperativa. 1910.

3) Il Corradini (op. cit.) dice in proposito a pag. 199: «La maggior parte dei nostri ingegneri, specialmente dei piccoli comuni, assorbiti, come sogliono essere, in lavori d'indole assai svariata, non possono rendersi esatto conto delle molte esigenze, alle quali un edificio per le scuole deve soddisfare».

I problemi igienici, ai quali deve in modo particolare rivolgere la sua attenzione colui che s'accinge a progettare e costruire un edificio scolastico riguardano specialmente l'orientazione dell'edificio, l'illuminazione, lo scaldamento, la ventilazione, le latrine, i lavabi, gli sbocchi d'acqua da bere, le doccie, la conduttura d'acqua, del gas e dell'elettricità, l'allontanamento delle acque lorde ed il mobilio dell'aula scolastica. Tra questi problemi non ve n'ha uno che non sia stato fatto oggetto delle più dibattute discussioni tra igienisti e tecnici specialisti. Chi non ricorda le obiezioni mosse al primo congresso internazionale d'igiene scolastica di Norimberga dal prof. Erisman, protofisico di Zurigo, alla **orientazione** delle aule scolastiche a sud? E la sua predilezione, accolta con favore specialmente dai pedagoghi, per l'orientazione a Nord? E nòtisi che si trattava di idee che nel vero senso della parola si possono dire diametralmente opposte a quelle generalmente diffuse! Ma le ragioni fatte valere dall'Erisman furono tanto convincenti che, mentre l'igiene generale continua ancora, e ben a ragione, ad esigere per le abitazioni l'esposizione a Sud, l'igiene scolastica speciale (che sa tenere nel debito conto le esigenze didattiche) appare oramai disposta a preferire per le aule scolastiche un'esposizione variante tra il Nord-Est ed il Nord-Ovest, in modo che sia evitato il soleggiamento diretto nelle ore in cui le classi sono frequentate dagli allievi. La questione richiede però una soluzione diversa secondo la posizione geografica delle diverse città ed è, molte volte, per parecchie ragioni, difficile l'attenersi in un caso concreto all'orientazione che si reputa ideale per il rispettivo luogo. Il tecnico deve cionondimeno formarsi nella questione un criterio proprio e la soluzione da lui reputata ideale può tenersi presente all'atto dell'acquisto dei fondi di fabbrica, oppure quando si tratti di erigere edifizi su spazi più ampi, circondati da giardini o alla periferia della città ove più abbonda lo spazio o le strade sono ancora da progettarsi.

Nella questione dell'illuminazione molti sono ancora i particolari costruttivi sui quali ha da esercitarsi il genio inventivo del tecnico prima che sieno soddisfatti i legittimi desideri degli igienisti. Pur non prestando orecchio alle esigenze inattuabili di quegli oftalmologhi che vorrebbero la superficie vetrata della finestra, se fosse possibile, pari a quella del pavimento dell'aula, bisogna convenire che, per quanto industriosamente noi tecnici progettiamo i serramenti dei finestroni, mai riusciamo a dare all'aula la quantità di luce occorrente perchè ogni posto sia illuminato in tutte le giornate dell'anno con la dovuta intensità. Da ciò la necessità di studiare con particolare cura il modo di fare quanto più ampi possibili i fori delle finestre, di fare che si estendano fino al soffitto per dar la luce sufficiente ai posti più distanti, il diminuire quanto più possibile gli spessori del legname o del ferro evitando nel medesimo tempo che l'aria penetri nel locale in modo da arrecare molestia attraverso le fessure fra telaio e cassa. L'ottemperare a cotesle varie esigenze va congiunto a delle difficoltà non sempre sormontabili ed è cotesto un campo in cui il tecnico ha ancora una lunga strada da percorrere prima di arrivare a quei risultati veramente soddisfacenti che giustamente si attendono gli igienisti.

Nel campo dell'illuminazione artificiale gli igienisti caldeggiano concordi quella diffusa proveniente dal soffitto. Anche qui è importante l'abbondanza di luce perchè è dimostrato che l'insufficienza dell'illuminazione artificiale è più dannosa alla vista che l'insufficienza dell'illuminazione diurna.

Quale ampia estensione abbiano preso gli studi sullo **scaldamento** e sulla **ventilazione** degli edifici scolastici non sarà qui necessario di far particolarmente rilevare. Anche in questo campo molte sono ancora le questioni che attendono da parte del tecnico una soluzione veramente soddisfacente. Nell'aula scolastica deve potersi anzitutto raggiungere in qualsiasi giornata invernale la temperatura di circa 15 C. Per essere sicuri che sia raggiunta tale temperatura anche in locali esposti a forti venti freddi, converrà usare delle attenzioni speciali, essendo noto quale incertezza regni tra le singole case specialiste nell'adottare le percentuali di raffreddamento da aggiungersi per superfici colpite dal vento nei calcoli dei disperdimenti orari di calore. In un concorso bandito tra parecchie ditte specialiste per l'impianto dello scaldamento centrale in un nuovo edificio scolastico eretto a Trieste m'è accaduto di osservare delle variazioni tra dieci e cento nell'ammontare della percentuale suddetta. Siccome unicamente dai coefficienti adottati nei calcoli dei disperdimenti orari di calore e dalle percentuali delle aggiunte per esposizioni al vento o per altri motivi dipende la quantità di calorie che deve venir fornita ogni ora dall'impianto di scaldamento, sarà bene che l'architetto che progetta l'edificio eseguisca lui stesso i calcoli dei disperdimenti suddetti, essendo anche lui assai meglio che le singole case specialiste a giorno sul sistema di costruzione adottato per le muraglie, per i serramenti dei finestroni, per le impalcature, ecc. ecc., sistemi dai quali dipende esclusivamente l'ammontare dei detti coefficienti. L'elaborazione di tali calcoli è in ultima analisi lavoro lungo sì ma non arduo e l'architetto che progetta l'edificio deve essere in grado di eseguirlo. Ciò è tanto vero, che in molti luoghi della Germania tutto cotesto lavoro preparatorio viene fatto negli uffici tecnici che bandiscono i concorsi tra le ditte specialiste, e l'operato elaborato nei detti uffici viene poi consegnato alle ditte per l'ulteriore sviluppo dei progetti.

La questione della temperatura superficiale dei corpi riscaldanti, che dovrebbe venir tenuta più bassa di 85° C. per evitare il dannoso abbrustolimento della polvere, nonchè quella della regolazione centrale della temperatura delle aule vanno del pari studiate con particolare cura.

In quanto alla **ventilazione** delle aule noi tecnici dobbiamo tener sempre presente il fatto oramai dimostrato che l'aria chiusa e viziata prepara i candidati alla tubercolosi. Si deve quindi ottenere un rinnovamento d'aria nell'aula di almeno due volte la cubatura del locale in un'ora. E se tale rinnovazione di aria non fosse possibile d'ottenere mediante il semplice movimento ascensionale dell'aria viziata più calda - converrà ricorrere alla ventilazione meccanica tanto diffusa nell'Inghilterra e nell'America del Nord.

Le latrine formano anch'esse uno degli argomenti degni di particolare studio quando si tratti dell'edificio scolastico. Due sono i sistemi possibili: con sedile e senza sedile ovverossia alla turca. I secondi sono diffusi in tutta la Francia e solo sporadicamente in altri paesi. Il tipo adottato nella Francia anche negli edifici di più recente costruzione non soddisfa però in generale alle legittime esigenze di comodità e di nettezza pure avendo il grande vantaggio sul tipo a sedile che, essendo evitato ogni contatto tra il corpo ed il vaso, resta escluso ogni pericolo d'infezione. Per tale motivo è certo che ove il tipo francese venisse ancora perfezionato, potrebbe soddisfare completamente. [4])

Per lo sciacquamento delle latrine è oramai adottato universalmente il tipo a collettore orizzontale lavato automaticamente ad intermittenza. Il sistema è certamente buono in quanto lo sciacquamento viene fatto indipendente dall'arbitrio di chi adopera la latrina e l'impianto non esige pressochè servizio alcuno. Cionullamena esso abbisogna ancora di qualche perfezionamento. Così, ad evitare un inutile spreco d'acqua, lo sciacquamento a periodi eguali deve poter venir sostituito da uno sciacquamento pure automatico ma a periodi disuguali in modo da poter effettuarsi soltanto in quelle ore della giornata in cui esso è veramente necessario. A tale scopo il sistema suddetto venne congiunto già parecchi anni or sono (nella Germania) ad un orologio elettrico mediante il quale possono essere fissati preventivamente per un intero semestre i giorni o le ore nelle quali dovranno succedere gli sciacquamenti. Il sistema ha dato, a quanto mi si assicura da parte competente, ottimi risultati, e s'è ottenuto con lo stesso un notevole risparmio nel consumo d'acqua.

Come le questioni dell'orientamento e dell'illuminazione delle aule, dello scaldamento, della ventilazione e delle latrine, alle quali finora ho accennato, così anche quelle degli sbocchi d'acqua da bere [5]), dei lavabi, dei bagni a doccia, delle condutture dell'acqua, del gas e dell'elettricità, dell'allontanamento delle acque lorde e quella imponente delle panche scolastiche, diedero argomento ad una ricchissima letteratura internazionale basata tutta su considerazioni teoriche e su esperienze pratiche. La conoscenza di tale letteratura è, a parer mio, indispensabile a chi voglia che i suoi sforzi personali non risultino inutili tentativi isolati, ma siano coronati da qualche successo nella lotta non facile contro le tendenze distruttrici dei ragazzi, contro i pericoli che i singoli impianti possono contenere in linea igienica e contro le forti spese che devono assolutamente venir evitate.

★

La questione **delle forti spese** alle quali gli enti cui incombe la costruzione di edifici scolastici si trovano esposti in sempre maggior misura, è pure un problema imponente. Esso preoccupa seriamente e ben a ragione tutti i coscienziosi amministratori dei suddetti enti. La obbligatorietà, che determina, come dissi più sopra, uno dei tratti più caratteristici dell'odierna scuola del popolo, esige, specialmente nelle città più grandi ove la popolazione è in continuo aumento, dei sacrifici tanto forti da risultare bene spesso superiori alla potenzialità economica delle rispettive amministrazioni. Avviene perciò di spesso che queste non sieno in grado di ottemperare al loro obbligo di costruire il numero occorrente di edifici scolastici, per il che in molti luoghi, ove la legge dell'obbligatorietà venisse realmente seguita, non ci sarebbero locali sufficenti per accogliere la scolaresca [6]).

Per uscire da questa difficile situazione gli enti obbligati alla costruzione degli edifici scolastici devono fare ogni sforzo per diminuire il costo degli stessi. A tale sforzo devono collaborare anzitutto i tecnici che progettano e costruiscono gli edifici scolastici, poi gli amministratori degli enti obbligati alla costruzione, ed infine anche gli igienisti stessi ed i pedagoghi chiamati ad interloquire nella questione dell'erezione di un nuovo edificio scolastico, perchè, vista la grande difficoltà di ottemperare con poca spesa alle moderne esigenze igieniche, gli sforzi isolati di uno solo di cotesti fattori, non accompagnati dagli sforzi solidali degli altri, non approdano ad alcun risultato.

Due sono i fattori dai quali proviene il costo sempre crescente degli edifici scolastici e precisamente 1) il costo del fondo di fabbrica, e 2) la spesa occorrente per la costruzione dell'edificio stesso. Il **primo** di questi due fattori, quasi del tutto trascurabile nelle piccole borgate, ha tanto maggior importanza quanto più grande è la città. Nelle grandi metropoli il costo dei fondi ha raggiunto oramai cifre favolose e basti, perchè il lettore se ne persuada, ch'io citi il caso della scuola popolare che potei vedere nel 1910 in corso di costruzione a Parigi nella Rue Dussoubs, dove il fondo di fabbrica, a quanto mi comunica il Rous, architetto dell'edificio, venne pagato con l'ingente somma di quasi tre milioni di franchi. Per frenare il costo complessivo sempre crescente degli edifici scolastici, vista la tendenza generale all'aumento del valore dei fondi, bisogna tendere ad ogni costo anzitutto ad ottenere i fondi di fabbrica al miglior mercato possibile. Per ottenere ciò molto resta però ancora da fare nei nostri paesi, così detti civilizzati, ed io non posso far a meno di riportare su tale argomneto le energiche parole dette dall'autorevole architetto A. Rey di Parigi al III congresso internazionale d'igiene scolastica. «Noi siamo - disse il Rey - schiavi ancora di metodi antiquati e sopratutto vittime di alcune abitudini di civilizzazione urbana che sembrano violentare sempre più le masse cercando di favorire, a grande detrimento della salute e dell'igiene pubblica, le speculazioni ignominiose delle quali è oggetto il suolo della città. La speculazione del terreno sul quale si ingrandisce la città è il cancro che rode la vita delle grandi città. Se non si vuole attaccare risolutamente e di fronte queste pratiche mostruose, le abitazioni e le scuole sane diverranno problemi per i quali sarà sempre più arduo il trovare una soluzione».

Sono fortunatamente molte le grandi città ove la carestia dei fondi non ha ancora raggiunto gli estremi ai quali si è arrivati a Parigi, ma il malanno, se non così grave come a Parigi, è pure generalizzato e converrà con la massima energia affaticarsi a tempo a toglierlo se non si vuole arrivare dappertutto a quei dolorosi estremi ai quali s'è arrivati a Parigi, ove per diminuire in ogni modo il costo dei più recenti edifici scolastici s'è dovuto ridurre la larghezza dei corridoi a soli m. 1.50 e privarli dell'aria e della luce diretta.

Il **secondo** fattore dal quale dipende il costo complessivo dell'edificio scolastico è dato dalla spesa occorrente per la costruzione dell'edificio stesso. Nell'interesse dell'economia alla quale per i motivi sopra esposti, bisogna tendere, converrà rinunziare anzitutto all'idea di costruire **edifizi modello** quali al primo diffondersi del movimento tendente ad introdurre il tipo moderno dell'edifizio scolastico in luogo dell'irrazionale tipo antiquato, se ne costruirono in parecchie città. Questi edifizi modello costarono somme favolose e non fecero che screditare ingiustamente le nuove tendenze igieniche. Abolito il tipo dell'edifizio modello, le economie dovranno venir fatte con severità su tutto ciò che può apparire inutile e che non serve a migliorare le condizioni igieniche. Le facciate architettoniche ispirate agli stili del passato, e che si trovano in parecchi edifizi scolastici di qualche decennio or sono, vanno assolutamente abolite. Quello che deve caratterizzare l'edificio scolastico nel suo aspetto esterno, ed in quello interno deve essere esclusivamente la perfetta ottemperanza a tutte le esigenze igieniche.

Riguardo alle economie da realizzarsi mediante le accennate semplificazioni bisogna però tener sempre presente che errerebbe quell'amministrazione che volesse evitare qualche spesa d'impianto di qualche poco più forte delle usuali se questa tendesse a realizzare delle economie rilevanti nelle spese di manutenzione dell'edificio. Così p. e. errerebbe chi nelle facciate di un edifizio scolastico esposte in modo particolare alle intemperie volesse, per risparmio, adoperare intonachi comuni in luogo di materiali a faccia vista, perchè la spesa ricorrente di ristauro degli intonachi viene a superare coll'andare degli anni quella maggiore necessaria una volta tanto per i rivestimenti a faccia vista. Così nello scaldamento centrale mediante una spesa d'impianto non molto maggiore della solita, cioè con l'introduzione di termometri elettrici a distanza e tubature speciali tra i corpi riscaldanti ed i locali sotterranei si può ottenere la regolazione centrale delle temperature di ogni singola aula ed effettuare, se l'impianto è affidato ad un meccanico coscienzioso, dei risparmi molto rilevanti nel consumo del combustibile [7]) risultando così tolto all'arbitrio dei maestri il riscaldamento dell'aula, evitato radicalmente l'inutile sovrariscaldamento di singole aule igienicamente tanto dannoso, e limitato lo scaldamento alle sole ore in cui esso è necessario.

Per quanto riguarda i risparmi solo apparenti che si verificano mediante tipi meno costosi di rivestimenti murali interni, mi richiamo qui a quanto scrissi nella «Rivista d'ingegneria sanitaria di Torino» [8]).

Per concludere: è dovere tanto dell'amministratore quanto anche del tecnico di tendere a tutte le possibili economie, ma queste vanno fatte non alla leggera, ma bensì con la massima ponderazione.

Le economie non apparenti, ma effettive in tal modo realizzate, potranno così venir impiegate ad aumentare la superficie del terreno, permettendo l'introduzione abbondante della verzura e delle piantagioni, due cose tanto necessarie per l'igiene e per l'estetica.

★

Terze in ordine d'importanza, ma in nessun caso trascurabili quando si tratta dell'edifizio destinato all'educazione del popolo, sono le **esigenze estetiche**. Che queste abbiano pure la loro ragione d'essere risulta dalla considerazione tanto ovvia, che col provvedere all'igiene del corpo dei ragazzi la società non compie che una parte sola dei suoi doveri, e che lo scopo finale dell'educazione scolastica si è quello di curare lo sviluppo dello spirito dei ragazzi. L'effetto educativo dell'arte non viene posto in dubbio da nessuno e chi ha occasione di visitare edifizi scolastici nelle ore in cui gli stessi sono frequentati dagli allievi avrà potuto constatare coi propri occhi quanto più civile e pulito è il comportamento dei ragazzi in un edifizio bello e ben tenuto che in una delle vecchie scuole non corrispondenti alle moderne esigenze. Risulta da ciò evidente che, collocando la scolaresca in ambienti adatti e mettendo sotto agli occhi dei ragazzi delle forme e dei colori semplici ed armoniosi, l'arte esercita un'azione permanente che si unisce all'azione pedagogica e la integra.

Naturalmente, per produrre tali effetti l'arte deve uscire dalle vecchie vie. Essa deve saper parlare al ragazzo e divenire, come ben disse il sig. Cuver al congresso di Parigi più volte citato, **l'igiene dell'anima**. Solo così sarà attenuato il rigore dello sforzo laborioso che la prima fatica dello spirito impone all'individuo appena entrato nella vita, ed i soggiorno nella scuola sarà reso piacevole al ragazzo, circostanza che influirà nel modo più favorevole sul risultato finale dell'istruzione. In quanto al modo di dare espressione a tali tendenze artistiche, osserveremo che, come il primo bisogno da rispettarsi nella scuola è un bisogno d'igiene, così la prima nozione d'arte da inculcarsi deve essere una nozione di nettezza. Basato tutto il complesso problema **dell'arte nella scuola** su tali principi, l'ideale dei fautori di questa s'accorda pienamente con quello di tutti gli igienisti illuminati.

A raggiungere completamente questo accordo, assolutamente necessario, deve contribuire con tutte le sue forze l'architetto che progetta l'edifizio scolastico. Per far ciò egli deve però rinnovare del tutto le sue antiquate formule di costruzione e d'arte, specialmente quelle apprese in una di quelle scuole superiori d'architettura la cui organizzazione non corrisponde affatto alle esigenze del pensiero moderno [9]). Egli deve imprimere sulle fronti, nella disposizione generale e nell'aspetto interno dell'edifizio il carattere igienico. Per ottemperare a questo suo compito egli deve fare opera di pura creazione, nella quale nessun aiuto potrà trarre dallo studio del passato, perchè il tipo dell'edifizio scolastico ebbe solo in questi ultimi tempi uno sviluppo più notevole. Ma il compito dell'architetto che progetta edifici scolastici è per questo appunto tanto più attraente. Ed una futura storia dell'arte, analizzando i prodotti numerosi della nostra epoca in questo campo, saprà certamente tenere nel debito conto gli sforzi di quegli architetti che, ispirandosi agli ideali dell'**igiene**, dell'**economia** e della **bellezza**, avranno arricchito la storia dell'architettura del nuovo tipo dell'edifizio destinato all'istruzione del popolo, tipo che nel complesso della produzione architettonica del secolo XX non avrà forse importanza minore di quanto lo ebbe nei secoli passati l'edifizio destinato alla preghiera.

Cornelio Budinich.

4) Veggansi i miei tentativi di perfezionare il tipo alla turca in «Archivio internazionale di igiene scolastica», Monaco 1911.

Osserverò qui ancora che il vaso da usarsi a cavalcioni che vidi adoperato in qualche scuola dell'Italia superiore, soddisfa abbastanza bene alle esigenze degli igienisti, e mi riservo di ritornare altrove più particolareggiatamente sull'importante argomento.

5) La questione degli sbocchi d'acqua da bere venne risolta in modo esemplare in alcune città dell'Italia superiore, mediante il sistema di bere a «garganella» adottato anche da altre nazioni, i cui igienisti citano ancora con lode il tipo non più tanto recente ideato dall'Oreffice di Padova.

6) Il Corradini (op. cit. pag. 157) dice: «Se tutti gli obbligati si presentassero ad adempiere il loro dovere scolastico, sarebbe forse impossibile accoglierli nelle nostre scuole perchè i locali non bastano».

7) Tale rilevante risparmio ho potuto constatarlo nelle due ultime invernate nell'edificio scolastico di via R. Manna, ove vennero introdotti i sistemi ora descritti.

8) Riviste d'ingegneria sanitaria, Torino. Anno VI, N. 5, 1910.

9) Veggasi il mio articolo: «L'istruzione superiore dell'architettura» in «Rivista d'Italia», Anno XII, Fasc. I, Roma, 1909.

Università popolare

Questa sera, nella palestra della scuola di via Giotto, il chiaro prof. Giovanni Quarantotto terrà una conferenza sulle prime fasi della nostra Questione universitaria, intrattenendosi su quella prima domanda, rivolta dalla Costituente municipale triestina del 1848, al Governo e su vari episodi, su uomini e su cose di quel periodo. La conferenza comincerà alle 8 precise.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Cobau, madre della collega signorina Anna, dal personale insegnante della II civica scuola popolare in via dell'Istria cor. 7; dalla signora Romilda Tamaro cor. 10; dalla signora Olga Mazorana cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Veneziani, dai signori Bianca e Mario Pasqualis cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Acquaroli dalla zia Elisa ved. Brusini e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Benporat dalla cognata Gina ved. Benporat cor. 10; dal nipote Manlio Benporat cor. 20; dai figli Gino, Alfieri ed Emilia Benporat cor. 100; da Vittorio Cavallerin cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Francesca Anna ved. Cocal nata Schiavon da Renato e Carla Colonello cor. 10; da P. Privileggi cor. 20; dott. Silvio e Luigia Perna cor. 10; Maria Sedlag corone 5.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Bachich nata Udina dalla famiglia Antonia ved. Udina di Lussinpiccolo cor. 10.

Da P. Privileggi nella ricorrenza di un tristo anniversario, cor. 20.

Contributo di febbraio dal dirigente e da 14 docenti della civ. scuola popolare al Lazzaretto vecchio cor. 7.40.

Da sei insegnanti della civica scuola complementare al Lazzaretto vecchio (per febbraio) cor. 3.

12.o contributo dei Rozzoliani risorti, nella trattoria Sanvisani via delle Sette-fontane, cor. 5.80.

Contributo mensile del personale insegnante della civica scuola popolare di via della Ferriera cor. 6.10.

Impiegati e controllori Tramway, per febbraio, cor. 7.60.

Da ventitre insegnanti della civica scuola popolare di via Giotto, per febbraio, cor. 10.80.

Da Giuseppe Benedettich per «non aver ricevuto il solito calendario della Lega Nazionale» cor. 2.

Per un contrasto fra due Cavalieri della morte per un «bonjour» cor. 5. - Domenico e Vittorio Ottina di Roma lire 10. - Dal sig. Andrea Giorgio Rocco di Volosca cor. 5. - Raccolte fra alcuni amici ad una cena d'addio data al dott. Silvio Canestrini cor. 45. - Da «Rozzoliani» mangiando i susini in spirito in casa dell'amico Rodolfo cor. 3.82. - Da Giovanni Muradori approfittando del telefono di A. C. P. cor. 2. - Da Federico Ongaro e famiglia (per Capodanno) cor. 5. - Per avere venduto un calendario della L. N. da Spadaro cor. 4. - O. G. per Silvio gentile cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pola: dall'avv. Corazza per una competenza contestata dall'avv. Zuccon cor. 4.

pro gruppo di Muggia: rompendo i bisi col portaombrelle nella trattoria «All'Istria» cor. 1.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Momiano: da M. G. cor. 0.10 per non aver avuto fiammiferi della Lega Nazionale; da S. A., contento della multa cor. 0.10; da N. N. pure contento cor. 0.10; da P. C. non contento cor. 0.10; da E. M. contento cor. 0.06; da S. Z. cor. 0.04.

★ XXVII lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Albona:* Gremignani Bulian cor. 2;
da *Buie:* Giulia Zappolato 3;
da *Capodistria:* dott. Gino Marsich 8, Giovanni e Giovanna Mamolo fu Pietro 3, Cristoforo Debellich 3, Nino e Mario Mamolo di Giov. 2;
da *Cormons:* Mercede Grinover 5;
da *Gorizia:* Giovanni Zottig 2, Giovanni Persa cor. 2;
da *Lucinico:* Cesare Tognarini 1.30, Luigia Panzera 1, Maria Struchel 1, sorelle Zanutelli 3, Giuseppe Ceschia 2, Francesco Ceschia 1, Emilio Ceschia 1, Ernesta Stochel 1, Luigi Forchiasin 1, Guido Bressan 1, Leopoldo Bressan 1, Mario Tribusson 1, Giuseppe de Fornaseri 1;
da *Lussingrande:* Società Concordia 2;
da *Lussinpiccolo:* R. Soccolich 4, Maria Lovrich nata Zotti 3, Giovanni Deltreppo 3, Giuseppe N. Cosulich 2, Costante Pulsatore 2, Alfonso Stuparich 1;
da *Muggia:* Antonio Villio 2;
da *Neresine:* M. Zuclich, maestro 3;
da *Ossero:* M. Polonio 4;
da *Pauguano:* Carlo Chierego maestro dirig. cor. 1.40;
da *Pinguente:* Giulio Eccli (Fiume) 5;
da *Pirano:* Giovanni e sorelle Corsi 3, Antonio Dapretto 2;
da *Pola:* Enrico Cuizza 5, Antonio Gorlato 5;
da *Rovigno:* dott. Corradini, medico 5;
da *Torre:* Giovanni Rodella 2;
da *Verteneglio* (Villa Fiorini): Giuseppe Bassanese 1, Antonio Bassanese 1, Antonio Bassanese di Giorgio 1, Giovanni Bassanese 1, Antonio Pauluzzi 1, Giovanni Bencich 1, Giuseppe Cociancich 1, Antonio Montegan 1, Giovanni Montegan 1, Giovanni Milovaz 1, Antonio Pauluzzi 0.80, Matteo Prodan 0.60;
da *Verteneglio:* Giovanni Druscovich 1, Mario Druscovich 1, Adele Druscovich 1, Alcida Druscovich 1, Virginia Sason 1, Stefano Stefani 1, N. Raccoglitore 1.60;
da *Visinada:* Marco Baichia 4.

Ricreatorio «G. Padovan». La Sezione filodrammatica del nostro Ricreatorio rappresentò mercoledì e sabato la brillante commediola «Il viaggio di Pipino» e lo scherzo comico «L'ambulatorio del dott. Stromba». I bravi ragazzetti furono alla fine calorosamente applauditi. Domenica venne replicata con grande successo la parodia dell'«Otello»: «Otelloide». Si fecero due rappresentazioni, l'una per gli allievi nostri e dei Ricreatori di Città vecchia e di via dello Scoglio, l'altra per i genitori. I bravi filodrammatici recitarono con speditezza ed alla fine furono accolti da scroscianti applausi. Alla rappresentazione era presente il secondo vice-presidente del Consiglio on. C. Doria, ed i membri del Curatorio dott. D'Osmo, C. Banelli, V. Parenzan, A. Presel, R. Maldini, G. Bratos, Pettener e Marchesini.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ricreatorio di via dello Scoglio. Al Ricreatorio di via dello Scoglio venne ripetuta la commediola: «L'affamà senza denari» nella quale emerse l'allievo G. Wagmaister. Il dodicenne G. Paulini si fece ammirare dai suoi compagni con riusciti giuochi di prestigio, eseguiti in modo disinvolto. Tutti gli allievi, domenica mattina, visitarono il ricreatorio della «Lega Nazionale» ove ebbero accoglienze fraterne. La sezione filodrammatica recitò per i ragazzi il bozzetto dell'Ottolenghi: «In pretura». Al pomeriggio numerosi allievi si recarono al ricreatorio «G. Padovan» e si divertirono con la parodia: «L'Otelloide» eseguita in modo encomiabile.

Società di Minerva. Questa sera parlerà alla Minerva il dott. Augusto Bienenfeld, professore al Ginnasio comunale e già apprezzato conferenziere, intorno alla «Storia di un catenaccio», illustrando un bizzarro ed umoristico episodio di vita medievale, che sarà poi commentato da bellissime proiezioni colorate.

Un'opera di Paolo Troubetzkoy alla Permanente. La direzione del Circolo Artistico avendo saputo che il signor Rodolfo Brunner ha acquistato un'opera dell'illustre scultore Paolo Troubetzkoy s'è rivolta al signor Brunner pregandolo di permetterne l'esposizione per qualche giorno alla Permanente. Il signor Brunner avendo accolta tale preghiera, l'opera del Troubetzkoy sarà da oggi esposta alla Permanente all'ammirazione del pubblico.

Lega degli insegnanti. Anche durante il corrente mese di febbraio avranno luogo, per iniziativa di questo sodalizio, una serie di lezioni e di conferenze. I giorni 6 e 7 corr. il prof. Giuseppe Albini, della R. Università di Bologna, valente classicista e letterato, parlerà di «Carducci maestro» e di «Giovanni Pascoli». Al 12 e 13 corr. il prof. Giulio Caprin, chiarissimo insegnante a Firenze, terrà due lezioni su «Purità linguistica e purità spirituale». Il prof. Dino Provenzal, insigne critico e letterato, dirà nei giorni 19 e 20 dell'«Origine della lingua» e rievocherà poi in una sua geniale «causerie» «Le memorie d'un vecchio professore». Una conferenza sulla «Storia della scuola», che avrebbe dovuto essere tenuta il mese scorso, avrà luogo invece il 25 di questo mese. Ne parlerà il prof. Giuseppe Manacorda, dell'Università di Roma, il quale illustrerà la sua conferenza con una serie di proiezioni. Il giorno 28 febbraio la dott. Laura Mottura, distinta professoressa a Milano, svolgerà il tema: «L'insegnamento dell'italiano e le tendenze modificatrici in questo campo». Tutte queste conferenze sono pubbliche, quantunque siano più particolarmente dirette agli insegnanti e alle persone che possono o devono, per effetto della cultura, cooperare al miglioramento intimo e immediato della scuola nostra.

★ La L. I. terrà nella sede sociale (via Paduina 4), domani giovedì, alle 5.30 pom., un congresso generale straordinario per discutere sull'«Ufficio di consulenza scolastica». Nel caso che all'ora fissata non si raggiungesse il numero voluto di partecipanti, il congresso sarà tenuto mezz'ora dopo, con qualunque numero di soci.

Società degli ingegneri e degli architetti. La Società degli ingegneri ed architetti terrà oggi, alle 7 pom., il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; - Presentazione del bilancio 1913 e del preventivo pro 1914; - Modificazioni dello Statuto; - Nomina della Direzione, di due revisori e di un sostituto; - Eventuali.

Il Veglione della stampa al Politeama Rossetti. L'Associazione della stampa italiana prepara per la notte del 14 corr., al «Politeama Rossetti», un veglione mascherato, che costituirà certo nella cronaca carnevalesca di quest'anno un avvenimento eccezionale, tale da ricongiungersi alla tradizione dei veglionissimi dei bei tempi andati.

Lo sfondo di bellezza della festa; le sorprese che si stanno escogitando; l'eleganza che è intendimento farvi dominare; lo «chic» a cui si vuol informare il carattere estetico dei partecipanti; i premi che si daranno; tutto coopererà senza dubbio a fare di questo ballo un'attrattiva particolare.

Il Comitato organizzatore risiede oramai in permanenza e lavora nel massimo segreto: un segreto peraltro che sarà rotto fra qualche giorno.

Tuttavia qualchecosa è trapelato: il teatro, per esempio, sarà, la notte del 14, in comunicazione con tutto il mondo, una compagnia allegrissima farà un'apparizione chiassosa, l'Olimpo artistico triestino farà anch'esso del chiasso... Quanto ai premi, saranno cinque, e ricchissimi, e verranno dati: 1. alla più bella maschera simbolica del giornale; 2. alla più bella maschera passatista (la maschera della «Gioconda», p. e., di Cleopatra, di tutto ciò ch'è stato nei tempi andati); 3. alla più bella maschera futurista (la «Distruzione», p. e., il... «Galvanopensiero», o qualche altra spiritosa marinettiata); il quarto e il quinto alle due più belle maschere in genere: quanto più possibile originali.

Per oggi, non altro. A una prossima giornata, a un prossimo annuncio, nuove rivelazioni... sensazionali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Francesca Anna ved. Cocal nata Schiavon, dai sig.ri Renato e Carla Colonnello cor. 10 a favore della Pia Casa dei poveri; dalla sig.ra Eugenia ved. Polacco e figli cor. 20 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

Per onorare la memoria della signora Maria Cobau, madre della collega, sig.na Anna, dal personale insegnante della II civ. scuola pop. di via dell'Istria cor. 8 a favore del fondo «scolari poveri» della scuola stessa.

Da alcuni impiegati dell'Ufficio Reclami del Lloyd cor. 17 a favore della fondazione «Milena Radoslovich», per onorare la memoria del padre del loro collega Gino Bemporat.

Dalla famiglia Urbancic-Kaloper, per onorare la memoria del suo amato capo, Francesco Urbancic, nell'anniversario della sua morte, cor. 225, delle quali 50 per l'Istituto dei poveri, 25 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, 25 per l'Albertinum, 25 per gli Amici dell'infanzia, 25 per la Guardia medica, 25 per la «Previdenza», 25 per l'Elisabettino e cor. 25 per il Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Elena Bele, nel primo anniversario della sua morte, dal signor Giorgio Mingotti, Cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dalla famiglia S., nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 a favore del fondo per studenti poveri del I Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Valentic, dalla signorina Nunzia Marinschek cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Raccolte fra alcuni agenti della ditta L. Smolars cor. 5 a favore della Società di previdenza «Cellina».

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: ing. Umberto Cohen cor. 2, Arnoldo Guastalla 2, ing. Ernesto Cohen 2, D. F. 2, E. F. 2, Archimede Stupatz 2.

— La Direzione della Filiale della Banca Union ha elargito cor. 100 a favore del fondo filantropico per onorare la memoria del signor Vittorio Bemporat, padre del signor Alfieri Bemporat.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: dott. Giorgio Piccoli cor. 5, Giusto Righetti 4, ing. prof. Icilio Turri 3, Alessandro Zencovich 2.

— Al Fondo Giubileo per vedove ed orfani di impiegati lloydiani pervennero, per onorare la memoria del signor Vittorio Bemporat, dai signori: comm. G. Tomicich cor. 20, D. Perucich 10 e dai colleghi d'ufficio del figlio signor Gino Bemporat 15.

Società Ginnastica. Domani sera alle 9 vi sarà nella Palestra un convegno famigliare di danza. Vi sarà servizio di buffet.

★ Questa sera vi sarà prova d'assieme per la banda.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, alle ore 8, nella sede sociale dell'Alpina, verrà tenuta la seconda e ultima conferenza per la propaganda del bosco e del pascolo.

Conferenza grafologica. La sig.a Dolfine Poppée terrà il 6 febbraio, alle 8 di sera, nella sala della Società di Minerva (via Giosuè Carducci N. 28), gentilmente concessa, una conferenza sul tema: «La grafologia nei suoi rapporti con la medicina», con proiezioni luminose e spiegazione di scritture presentate dal pubblico. L'ingresso è ai primi posti cor. 2, ai secondi posti 50 cent. I soci della Minerva e della Associazione medica hanno libero accesso.

Per le alunne del Liceo. La direzione del secondo Liceo femminile comunale ha comunicato all'Associazione generale fra negozianti al dettaglio di aver l'intenzione di fissare un tipo di cappello di estate di paglia, da usarsi negli anni 1914 e 1915 ;e si rivolse all'Associazione generale fra negozianti al dettaglio perchè le sieno presentati - entro il prossimo 15 febbraio - alcuni modelli, possibilmente di fabbriche locali, con le opportune indicazioni di prezzo e di condizioni di vendita, in modo che le sieno offerti tutti gli elementi necessari per una scelta.

L'Almanacco delle marine mercantili. La libreria Ettore Vram ha pubblicato la nuova edizione dell'Almanacco delle marine mercantili pro 1914 (sesta annata), arricchito quest'anno di nuove rubriche, d'interessanti tabelle e con 53 pagine colorate contenenti 737 distintivi di moltissime società di navigazione. Il volume, elegantemente rilegato, contiene pure l'elenco di tutte le Società locali e delle provincie limitrofe, con l'elenco delle flotte, l'elenco dei consolati a.-u. stabiliti all'estero e molte altre tabelle di tariffe, dei pesi, volume, delle distanze fra i vari porti mediterranei, transatlantici e transoceanici ecc. ecc.

Associazione fra ex-allievi. I fiduciari dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle ore 8.30.

Corso per scalpellini. L'Istituto per le piccole industrie ha l'intenzione di iniziare nel prossimo mese, con la cooperazione della Scuola industriale, un corso di lezioni di calcoli e preventivi per maestri e capi d'arte scalpellini quadratori. Il corso contemplerà l'elaborazione di preventivi per singoli pezzi e per lavori in massa, eseguiti sia a mano, sia da officine meccaniche. Le inscrizioni si assumono fino al 28 corr. presso l'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio N. 52 e presso il Consorzio fra maestri scalpellini. La tassa d'amissione ammonta a cor. 3, con ciò che il materiale didattico viene messo gratuitamente a disposizione dall'Istituto.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 218900 al N. 220000, e giovedì gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 159300 al N. 160300.

Trascurato dalla fidanzata
la ferisce con un colpo di temperino

Rodolfo Pandos, di 29 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 567, legatore di libri, mentre lavorava nella fabbrica registri della ditta Carlo Glessich, s'innamorò nella giornaliera Maria Dugulin, di 29 anni come lui e come lui addetta alla fabbrica Glessich, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13.

Il Pandos, due settimane fa, si licenziò e uscì dalla ditta. La Dugulin continuò a parlare con lui, ma con minor franchezza di prima. Secondo lui, ella avrebbe cercato tutti i cavilli possibili per troncare quell'amore nato e cresciuto nell'officina.

Iersera il Pandos si recò ad attendere in via del Farneto la Dugulin, che usciva allora dalla fabbrica. Si portarono assieme fino in via dei Piccardi, ove entrarono in un'osteria. Colà parlarono a lungo: spiegazioni da parte della donna perchè non voleva saperne più di lui, preghiere di questo acciocchè essa l'amasse ancora. La donna ad un tratto si staccò dal giovane e fece l'atto di uscire sola. L'altro la seguì e sulla via, con un temperino, la ferì alla schiena, poi fuggì.

La Dugulin, soccorsa da passanti, venne condotta all'ispettorato di via Pasquale Revoltella, da dove si chiamò un dottore della Guardia medica. Aveva riportato una ferita di punta e taglio alla regione scapolare sinistra con probabile lesione del polmone.

Venne trasportata all'Ospedale, ove poco dopo si portò il concepista di polizia dott. Grubesich, il quale la interrogò. Ella ammise d'esser stata ferita dal Pandos perchè non intendeva continuare ad amoreggiare con lui.

Il suo stato è grave. Il feritore è sempre latitante.

Tentati suicidi. Lorenzo Dinaia, di 23 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 7, iersera, perchè addolorato della malattia di sua moglie, con un rasoio si ferì al ventre. Fortunatamente non si lese organi vitali. Così, dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica, potè venir condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Rosina Levi, di 20 anni, sarta, abitante in via del Farneto N. 88, iersera, causa dispiaceri avuti, tentò di togliersi la vita bevendo acido acetico. Un dottore della Guardia medica, chiamato, le praticò il lavacro dello stomaco, poi a inviò all'Ospedale ,ove venne accolta nel terzo riparto.

A proposito della notiziola analoga, giorni sono pubblicata, il Zanni ci prega di rilevare che il cavallino che ierlaltro si voleva rubare, è di sua proprietà, come pure la scuderia che trovasi in via Bartoletti 24.

La ruota della speranza

Una porticina aprentesi nella parte di destra si schiude e lascia passare i cinque funzionari incaricati dell'interessante operazione. Due di essi indossano la divisa di commissari della Luogotenenza. La commissione prende posto intorno ad un ampio tavolo sul quale si trovano due misteriose cassettine, una di legno, alquanto avareata, e una di ottone e, mentre gli astanti, trepidanti per l'emozione, ansiosi e ad un tempo timorosi, trattengono perfino il respiro, l'operazione comincia. Il momento è solenne!

Il controllo dei rotolini di carta contenenti i novanta numeri e il relativo loro imbussolamento viene eseguito con la massima precisione ma, nondimeno, sollecitamente tanto che dodici o tredici minuti dopo l'ultimo numero, il più alto va a tener compagnia ai compagni che si trovano già nella ruota dai fianchi trasparenti. Il ragazzo destinato all'estrazione - un ricoverato nella Pia Casa dei poveri che indossa un'ampia vestaglia di tela - sale sulla scaletta, mostra la mano... innocente e quindi, uno dopo l'altro, estrae i cinque numeri, quei numeri che in qualche casa apporteranno la felicità, mentre nella maggior parte degli esseri getteranno forse per la millesima volta lo sconforto, la sfiducia nel destino e negli incantesimi eseguiti nascostamente per propiziarsi il favore della dea Fortuna.

In un angolo della breve saletta, con il dorso a pochi centimetri dalla stufa accesa, c'è un uomo alto e grosso, il quale fa delle smorfie inverosimili. Perchè? E' che il ragazzo ha già estratto tre numeri e, fra questi, nessuno dei suoi: ormai al terno non è più il caso di pensare! Il poveraccio, disilluso, emette un sospirone e si allontana insieme al suo grande sconforto, sconforto però che in breve lascierà nuovamente il posto alla speranza, il sonnifero delle nostre pene o, come la chiamò Giuseppe Mazzini, «il sogno della nostra veglia»!

Quella povera vittima delle vicissitudini della sorte e appena uscita che il ragazzo estrae il quinto numero. Alcuni sospironi, nessun grido di gioia e, mentre i funzionari vergano i protocolli dell'estrazione, la saletta si vuota. L'operazione è durata non più di venti minuti!

★

— I sostien che quei che i xe fortunai, i xe nati co la camiseta - osserva malinconicamente una donnetta scendendo le scale: - mi, mondo danado, devo esser nata senza pele. Xe vinti ani che zogo e no go mai ciapado un corno. Apena morto, mio mari me xe vignudo in sogno con tre numeri: «Zoghili - el me ga dito: - e po pensa a farme un poco de ben». Mi go pensado alora che l'anima sua la gaveva bisogno de qualche messa benedeta e go zogado... Vinti ani!

Quindi atteggia il labbro ad un sorriso mesto mesto e sembra stia per aggiungere: «A sta ora el sarà za anca stufo de trovarse nel regno dei beati.

— Ma ancora per poco - interloquisce un uomo che la segue: - el sta per andarsene sto indemoniado de zogo.

— Cossa i smeti? - chiede con una certa ansia la donnetta.

— I smeti, sì: magari che no i lo gavessi mai inventado: un patrimonio me son magnado, un vero patrimonio!

La nuova, però, non rallegra minimamente la fanatica giuocatrice poichè, sebbene vadano sostenendo che al lotto guadagna solo colui che non giuoca, la prospettiva che i bancolotto abbiano a dar di catenaccio, confonde e avvilisce tutti i giuocatori.

— Sperar de viver col loto - ci diceva un arrabbiato giuocatore - la xe 'na vera stupidità, ma contutociò me dispiasaria se i lo levassi. Ogni lunedì mi compro qualche ficheta de speranza e questa me aiuta a soportar tante miserie. No vinzo mai gnente, ma spero e la speranza la xe l'unica medizina per quei che, come mi, no ga gnente soto el sol e sole quatro foie nel paion!...

«Spes, ultima dea».

★

Le persone affezionate al giuoco del lotto sono moltissime anche nella nostra città. Ed i giuocatori non si trovano soltanto fra gli operai, fra le rivendugliole, fra i diseredati d'ogni bene: la mania ossessiona e impiegati, negozianti, avvocati, funzionari d'alto bordo e signore della migliore società. Ci sono poi i giuocatori, diremo così, d'occasione. Al signor X sta per essere protestata una cambiale? - giuoca al lotto; il signor Y si trova nell'imbarazzo per pagare l'affitto di casa? - giuoca al lotto; lo zerbinotto vuol far bella figura con una donnina galante? - giuoca al lotto; la signora tal dei tali desidera una nuova toeletta, ha da soddisfare un capriccio, vorrebbe recarsi ai bagni? - giuoca al lotto! E sebbene tutti sappiano che per vincere un... modestissimo terno si ha una sola probabilità contro 11.787, tutti entrano nella collettoria con il cervello in tumulto e con il cuore pieno delle più belle speranze. Ohimè: la «necessità» è figlia della Fortuna, epperò quasi sempre viene trattata dalla superba genitrice alla stregua di un'odiata figliastra! Quante disillusioni, quanti quattrini gettati nel mare magno dell'erario!

Fra i giuocatori arrabbiati ne conosciamo uno veramente eccezionale. Fa il portalettere e, a tempo perso, va alla ricerca delle tanto sospirate carezze della Fortuna. Le ha mai provate?: lo ignoriamo! Quello ch'è certo, però, si è che il poveraccio le fa una corte veramente spietata e che, per raggiungerla, ricorre a cabale, consulta libri, fa lunghissimi calcoli riempiendo di numeri striscie lunghissime di carta, pensa, studia, s'affanna e s'illude in proporzione alla quantità di «firme combinate». Il suo è vero fanatismo: tutto invaso dalla insanabile mania, dimentica perfino che la speranza potrà nutrire il cervello, il cuore, magari, ma non il ventre; si è fatto misantropo, evita gli amici, non scambia mai parola con alcuno e, dormendo, sogna l'urna e gl'inscrutabili rotoletti di carta che ne occupano il ventre di cristallo.

— La agissi stupidamente con mi, la Fortuna - disse un giorno: - le mie esigenze le cressi giorno per giorno e le finirà col trovarse nel'imbarazo: dove mai la andarà a cior tuti i bori che me ocorarà?!

Finito il suo faticoso lavoro, il povero illuso si reca al caffè e là, confinato in un angolo, lontano da tutti, lontano da occhi indiscreti, spreme il suo povero cervello con la speranza di acciuffare i tre numeri veramente buoni!

★

Un'altro. Una donnetta tutta grinze, tutta angoli, dalla pelle incartapecorita. Come il portalettere, è una fanatica del lotto e si priva persino del più indispensabile per poter soddisfare alla riprovevole passione. La donnetta non ha libri, non fa calcoli: sogna spesso e dall'argomento delle fantasie del suo cervello, rileva i numeri. Vinse una quantità considerevo-

le di ambi, mai però il tanto desiderato ternetto.

— Ma 'l vegnarà, se 'l vegnarà - disse un giorno la donnetta in uno dei botteghini del lotto: — El devi vignir. Go sempre sbaglià per un ponto, ma co la pazienza riuscirò a tirar fora anca el terzo. Xe i sogni de venerdì quei che xe veramente boni; ma, maledeta combinazion, de venerdì no me sogno quasi mai! I me ga dito che per far boni sogni bisogna meter, prima de andar in leto, le gambe nel'acqua calda col senape: el senape tira zo el sangue e el zerver el vedi meo. Maria vergine benedeta, quanti strighezzi che go fato in vita mia. Ma no i servi, savè: val più un'onza de fortuna che tuti i studi de sto mondo!

E non aveva torto! «Fortuna e dormi» - dice un vecchio assioma: è il caso che volge a capriccio le circostanze della vita!

*

Un altro ancora. E' un omino sui cinquant'anni, povero in canna, il quale non mangia e non beve per poter giuocare. Il misero può dirsi proprio sfortunato. Dieci anni fa riuscì a catturare un enorme ragno e, siccome l'animaluccio innocente aveva sole sette zampine - circostanza questa che, secondo l'opinione del popolo, porta fortuna - il brav'uomo volle renderselo strumento di felicità. Lo cacciò in un recipiente e quindi gettò nel medesimo novanta quadratini di carta, su ognuno dei quali aveva scritto un numero dall'uno al novanta. Poscia introdusse obliquamente nel medesimo un bastoncino che sarebbe dovuto servire al ragno per trascinare presso l'imboccatura del recipiente i tre numeri fortunati. Quindi depose il tutto su di un armadio.

Alla mattina seguente l'omino constatò con la massima soddisfazione che la fedele, prodigiosa bestiola aveva fatto il suo dovere: alla sommità del bastoncino, legati con un filo di ragnatela, c'erano i tre numeri! Felicissimo, il poveretto, non avendo momentaneamente in saccoccia che pochi soldini, mandò ad impegnare l'orologio d'argento e, quando sua moglie gli recò il pranzo in lavoratorio, le consegnò le cinque corone ricavate dal pegno e la incaricò di giuocare la «firma». Cinque corone? Ma il suo uomo era impazzito! Quella brutta mania avrebbe certamente finito col rovinarlo. Ci pensò un po' su e finì col decidersi a risparmiare le cinque corone.

Disgraziata: due giorni dopo sul tabellino della ricevitoria apparivano uno dietro l'altro i tre numeri estratti dal ragno! Appena se ne accorse, il poveraccio diede di catenaccio al suo lavoratorio e corse a casa per prendere il polizzino, in forza del quale sarebbe entrato in possesso di ben 20.000 corone. Il lettore si figuri quanto accadde nella misera famiglia quando lo sventurato apprese come erano passate le cose.

La colpevole lo consolò e si consolò dicendo:

— Iera destin cussì: el ragno li ga tiradi fora quei boni, ma solo perchè el saveva che no li zogaremo!...

Ma gli sfortunati si confortino e per sentirsi un po' più felici, invece di guardare in alto, volgano lo sguardo in basso ed ogni povero vedrà sotto a lui uno più povero ancora, un essere ancora più infelice di lui. Pensino quindi a quanto ci lasciò detto Pindaro:

Ma vecchio è il grido che, qualor fortuna
Mostra la faccia più costante e bella,
Allor sul capo del mortal s'aduna nera procella.

Il solito caffè. L'altro ieri, poco dopo le 4.30 del pomeriggio, il controllore dello Stabilimento di sorveglianza e chiusura, Giuseppe Cociancich, insieme al suo sottoposto, Andrea Crisman, facevano un giro di perlustrazione lungo il recinto della Ferrovia Meridionale, quando giunti nei pressi del magazzino «A», si incontrarono in un giovanotto sulla trentina, che avevano visto oltrepassare la cancellata del Punto franco e che, come si accorse della presenza dei funzionari, fece un immediato dietrofront, dandosi a precipitosa fuga.

I due funzionari, insospettiti della sua fuga, lo rincorsero, ma dopo un centinaio di metri lo sconosciuto salì su un vagone... Il Cociancich dubitò che egli tentasse di far perdere le sue traccie, ma, come giunse presso il vagone, vide il... suo uomo, che, sbottonati i vestiti, stava liberandosi di una certa quantità di caffè, che egli teneva nell'interno delle mutande...

Il suo improbo lavoro fu fatto sospendere dai due funzionari; anzi egli dovette raccogliere il caffè sparso, che pose in un fazzoletto e seguirli al vicino ispettorato. Le spiegazioni furono brevi: il muratore Giacomo C., di 29 anni, abitante alla Scala Santa, disse di aver acquistato il caffè - circa 5 chili - da uno sconosciuto per... 2 corone.

Perquisito, fu trovato in possesso di un «lascia passare», documento che viene consegnato dalle autorità competenti ai braccianti fissi delle ditte che hanno magazzini in Punto franco, intestato a Emilio Stocca. Il C. disse di essersi fatto prestare tale documento perchè... ne aveva bisogno. Fu mandato in via Tigor.

La storia dei 24 «baloni». L'altra sera, due ragazzetti sui 12-13 anni passavano per Piazza Barriera vecchia, tenendo legati ad un filo, ciascuno, 24 palloncini colorati gonfiati a gas. Ad un tratto un uomo sulla quarantina, che mal si reggeva sulle gambe per il vino tracannato, si avvicinò ad uno di essi e con un colpo di coltello tagliò il filo... I 24 palloncini salirono per l'aria e in breve scomparvero accompagnati dalle grida angosciose dei due poveri ragazzi, mentre, colui che aveva fatta la bella prodezza, rideva... rideva... I due ragazzi gridavano, protestavano, quando, che è che non è, si vede salire anche l'altro fascio di palloncini...: il filo era sfuggito di mano all'altro ragazzo. In breve attorno ai poverini si addensò una vera folla, e vi furono alcune signore che li interrogarono...

— Dovevimo portar i baloni qua in via del'Istituto, che i dà 'na festa de balo, e lori i ne speta - disse uno dei ragazzi piangendo. - Cossa dirà 'desso nostro zio?

Fu fatta una colletta e in pochi minuti furono raggranellati e consegnati ai due ragazzetti i denari che importavano la spesa dei palloncini. Ciònonpertanto i due continuavano a piangere.

— Cossa xe che volè ancora? - chiese un buontempone - che ve se paghi anche la zena?

— No xe la zena che zerchemo noi, - rispose il più grandicello - ma xe che no savemo come far a tornar a casa e dirghe a nostro zio che ne xe scampà i baloni...

— E no gavè i soldi? de cossa volè ver paura?

— Ma a lu ghe interessa i baloni che gavevimo de portar in te la festa de balo..., e se adesso andemo 'casa e ghe dimo cossa che ne xe nato, no 'l pol più farli per questa sera.

Invano furono invitati e consigliati di recarsi a casa: i due piccini continuavano a piangere, non volevano rincasare.

Ci fu allora un signore che si offerse di accompagnarli, i due diedero un sospiro di sollievo e uno a fianco dell'altro sgambettarono, seguendolo fino alla casa al N. 6 di via del Ponte, dove abita il loro zio: Luigi Colegiani, un simpatico vecchietto, che campa la vita sua, e mantiene la sua numerosa famiglia con l'industria dei palloni.

— La vedi sior - disse il Colegiani, al signore che aveva accompagnati i due ragazzi - no xe per i baloni, ma a mi me piasi sempre far bona figura; e i muli i lo sa...

Il fiascone. L'altra mattina, una guardia di p. s., passando lungo la riva Carciotti, si incontrò in un uomo sulla quarantina, all'apparenza marittimo, il quale sotto al pastrano teneva qualche cosa di voluminoso. Lo fermò e gli chiese dove andasse.

— Vado a cior vin - rispose l'interpellato.

— E cossa la ga bisogno de sconder la fiasca?

— Cussì, per precauzion....

— La ga forsi paura de incontrar i ladri? Fora, fora se tien la fiasca, cussì se ghe dà meno sospeto a le guardie.

E ciò detto, il funzionario lo obbligò ad aprire i pastrano. Fu così che venne alla luce la famosa bottiglia. Ma vedi combinazione... era già piena!...

— Che nova! - chiese la guardia - cossa la me infinocia?... La va a cior vin co' la fiasca piena?

— Ah! sì, la ga ragion... la xe piena... no me iero gnanca inacorto...

— Ben, e come la spiega sta question?

— Ma, no savaria gnanca mi...

— E alora la vegni con mi, in comissariato... la gavarà modo de spiegarse.

E il marittimo Gianluigi Aggele, di 37 anni, giunto al commissariato, non sapendo come giustificare altrimenti il possesso dei 9 litri di vino che teneva nella fiasca, confessò di averlo rubato a danno del capitano Antonio Bandolfi, comandante del veliero «Ines». Assodato un tanto, l'Aggele finì in via Tigor, da dove uscirà, la prima volta, per rispondere del suo atto.

L'arresto di una serva ladra. La signora Giuseppina Cocevar, abitante in via delle Sette fontane N. 311, rincasata nella sera del 29 gennaio u. s., dopo alcune ore di assenza, constatò con meraviglia che la sua domestica, Maria Tedeschi, di 43 anni, da Zara, era sparita. Entrata quindi nella sua camera da letto, trovò aperto il cassetto di un mobile nel quale, oltre a parecchia altra roba, custodiva un piccolo importo di denaro, il salvadanaio dei suoi bambini. Constatò che erano sparite 8 corone, il salvadanaio contenente quattro corone, nonchè un paio di federe di tela e un pezzo di tela per la confezione di altre due federe. Evidentemente la donna aveva approfittato dell'assenza della padrona per derubarla e quindi era fuggita.

La danneggiata denunciò la cosa al commissariato del quartiere. Ierlaltro, poi, incontrata l'infedele in via Chiozza, la fece arrestare. Al commissariato la Tedeschi ammise di aver rubato due lenzuola, uno scialle, il salvadanaio dei bambini con 3 corone e 20 cent. e 5 corone e 60 cent. avvolte in un pezzo di carta. Aggiunse che, scappata dalla casa della padrona, si era recata ad abitare in via del Farneto N. 15. Fu imprigionata.

Perchè offeso. Ieri verso il mezzodì, in un punto del Cantiere S. Rocco si udirono a un tratto alte grida: due operai si bisticciavano. Improvvisamente l'uno profferì contro l'altro una parola offensiva. Ciò bastò perchè l'altro afferrasse la mano a un martello e lo colpisse al capo. Il ferito, Antonio Mezzer, di 19 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 40, venne condotto all'infermeria dello Stabilimento, ove gli si riscontrò una ferita al capo denudante l'osso. Il feritore, Andrea Polli, fu arrestato e condotto al Commissariato di Muggia, ove venne assunto a protocollo dall'aggiunto Mrach. Quindi fu rilasciato in libertà provvisoria.

Colto sul fatto. L'altro ieri nel pomeriggio, una guardia di p. s. che si trovava di servizio in Piazza Scorcola, trasse in arresto certo Ermenegildo Zanussi, di 46 anni, tosatore di cavalli, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, il quale, credendosi inosservato, si era avvicinato ad un contadino ubriaco che cercava sostegno appoggiandosi ad un fanale, e aveva tentato di derubarlo del portamonete. Mentre veniva accompagnato all'ispettorato, lo Zanussi avrebbe offeso la guardia, percui ora dovrà rispondere dinanzi alla giustizia di duplice reato.

Gli anelli d'oro... Pietro Zutich, di 29 anni, bracciante, abitante al secondo alloggio popolare, quando l'altra notte uscì dall'osteria al «Vecchio persico», in via del Belvedere, non credeva di certo di cadere nelle mani di monna giustizia. Gli è che trovandosi egli nella suddetta osteria, aveva tentato di vendere un anello... d'oro per 5 corone. Il colpo non gli era riuscito e poichè... vendere ottone per oro è proibito, e una guardia era stata informata della tentata vendita, lo Zutich finì in prigione.

Egli protestò per il suo arresto, ma non ci fu verso... non fu creduta la sua affermazione con la quale dichiarava che non voleva vendere, no, l'anello, ma solo essere persuaso che detto anello valeva effettivamente 5 corone...

— Se qualchidun - disse - me dava le zinque corone, l'anel iera bon, nessun me le ga dade, dunque no go imbroiado nissun...

Fu passato in via Tigor a tener compagnia ai... commercianti d'ottone che colà lo hanno giorni sono preceduto.

Bambino graffiato da un gatto. Ieri alle 6 pom. veniva portato all'«Igea» il piccino Salvino Petronio, di 2 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 6, il quale era stato graffiato da un gatto all'occhio sinistro. Il povero piccino fu fasciato e rimesso alle cure di un oculista.

Travolti. Non arrivò in tempo a schivarsi, il cavallo gli fu sopra e venne travolto. Ciò accadde, sotto la galleria di Montuzza, allo spazzino Nicolò Sfreddo, di 53 anni, abitante in via del Toro N. 53, il quale riportò delle escoriazioni ed un ematoma al crure sinistro.

★ Egual sorte toccò a Goffredo Walmer, di 52 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 52, il quale riportò una contusione ed un ematoma al malleolo destro.

Entrambi ebbero le necessarie cure alla Guardia medica.

★ Giuseppe Mosettig, di 28 anni, agente di polizia, abitante in via Maiolica N. 12, invece, fu investito da una motocicletta e nella caduta ebbe a riportare alcune escoriazioni alla coscia destra. Ricorse all'«Igea», ove gli furono prestate le necessarie cure.

Addentato al naso. Guglielmo Dragoia, di 23 anni, soldato del reggimento bosniaco N. 4, trovò l'altra notte da altercare con un suo commilitone, il quale, stanco di continuare a parole, lo addentò al naso producendogli una ferita lacera per la cura della quale ricorse all'«Igea»

DA TAGLIARSI.

Una ricetta straordinaria per preparare uno sciroppo contro la tosse e risparmiare denaro. In vista dell'epidemia d'influenza e di altre malattie derivanti da infreddature, che oggi regnano, la seguente ricetta dovrebbe essere bene accetta da molti. Acquistate nella prossima farmacia 60 grammi di anisi tre volte concentrato e ponetelo in un quarto di litro d'acqua bollente, aggiungendovi 250 grammi di zucchero in polvere, e si agiti il liquido finchè lo zucchero si sciolga perfettamente e il tutto sia bene mescolato. Si prendano poi di questo decotto, quattro volte al giorno, uno o due cucchiaini da tè ricolmi, che leniranno subito la tosse, anche la più accanita, e la scacceranno completamente entro 24 ore. Questo sciroppo è piacevole da prendersi, è ottimo contro la raucedine, le leggere infreddature e quale profilattico contro più gravi malattie degli organi respiratori. Contenendo questo sciroppo anche alcune sostanze nutritive, esso viene raccomandato anche ai convalescenti. Se non andate in persona alla farmacia, raccomandate al vostro incaricato di chiedere anisi tre volte concentrato. Questa ricetta venne raccomandata già parecchie volte, vi è quindi nelle locali farmacie molta ricerca.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Lucia Rotter, di 18 anni, abitante in via della Ferriera N. 29, per una ferita di taglio alle dita indice e medio della mano sinistra; Giovanni Verzione, di 41 anni, abitante in Scorcola N. 512, per una ferita di taglio al medio destro; Marco Conovich, di 49 anni, abitante in via Maiolica N. 9, per una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra; Giordano Tellini, di 20 anni, abitante in via dei Porta N. 391, per una ferita di punta al piede sinistro; Enrico Mocnich, di 20 anni, fabbro, abitante in Gretta di sopra N. 13, per una ferita alla mano destra; Giovanni Battistini, di 53 anni, cantiniere, abitante in via Alessandro Manzoni N. 18, per una ferita alla mano destra; Miro Schwarz, di 16 anni, agente, abitante in via della Fonderia N. 5, per una ferita al medio sinistro; Albino Gherdol, di 5 anni, abitante in Rozzol in monte N. 941, per una ferita al naso; Vladimiro Colombo, di 16 anni, abitante in via Niccolò Machiavelli N. 9, per una ferita all'indice sinistro; Caterina Mineus, di 50 anni, abitante in via Michelangelo N. 11, per escoriazioni alle palpebre dell'occhio destro.

Corrispondenza aperta. — *Grazie, grazie.* Contro i rossori della pelle è buon rimedio il glicecoluto di amido contenente 5 percento di acido tartarico. Questo come mezzo curativo. Come mezzo preventivo serve la seguente miscela: acido borico 1 grammo, acqua di rose 100, acqua di miele cinque goccie. — *Micel - Francesco.* La prima opera di Wagner rappresentata a Trieste fu il «Lohengrin» nel 1876, al Comunale. Nel 1871 si suonò, in un concerto al Comunale, la sinfonia del «Tannhauser». — *Baul.* Macchie di grasso dalla carta si levano con l'essenza di trementina ben bianca e fresca. Si fa scaldare a bagnomaria, poi si passa a varie riprese sul foglio, che deve essere scaldato esso pure. Scomparsa la macchia, occorre togliere l'essenza, lavando con alcool rettificato. Per riuscire bene, occorre in ogni caso cautela, abilità e pazienza. Altro metodo è: coprire la macchia con carta assorbente, quindi passarvi sopra un po' di cotone imbevuto di benzina. — *Agnese.* Sì, presso ditte private. Legga gli avvisi del «Piccolo» e troverà. — *Triestina laboriosa.* Le macchie d'olio si levano dai marmi sfregando con argilla bianca umida. Se sono vecchie, con la benzina. Macchie di grasso dai legni si levano con l'essenza di petrolio. Quindi si lava con acqua e si stende sul legno uno strato di brunolina. Altro mezzo è comprimere sulla macchia qualche polvere assorbente, come steatite, farina di riso, carbonato di magnesia ecc. Per togliere le macchie di grasso dai tessuti fini si adopera l'essenza di trementina. — *Tango spagnuolo.* Non possiamo servirLa. — *Trieste.* Per pulire l'ottone serve questa miscela: bianco di Spagna finissimo 100 parti, polvere di sapone 15, colcotar 10-20, iposolfito di soda 10-20; per pulire l'argento: bianco di Spagna 100 parti, polvere di sapone da 15 a 20, boracee 5. 2) Basta il nome e la città. Come vuole che non lo trovino? — *Minnie.* Quella pasta disgrossante deve essere fatta con benzina deodorata. — *Macchiato, Parenzo.* Provi a lavare col perossido di sodio. — *Corrispondenza.* 1) No. 2) Pedagogia è la scienza che insegna i metodi educativi. — *Pompiers.* Per saldare avorio, osso, corno e tartaruga, si ottiene un buon mastice scaldando una soluzione di allume fino alla consistenza di sciroppo. Si applica a caldo. — *Tango - criollo.* Il vino di China si prepara così: a 1000 parti di vino si aggiungono 50 di china di buona qualità, 60 di alcool a 60 gradi. Si lascia in riposo e si filtra. Per dare al vino il sapore ferrugginoso, vi sciolga un decigramma di citrato di ferro ammoniacale. La dose è per un litro. — *Anna e Fumatore impenitente.* Sciacquarsi la bocca con una soluzione di nitrato d'argento non significa *bere* (ci mancherebbe altro!) ma soltanto tenere in bocca per un po' di tempo, come si fa con l'acqua quando si gargarizza la gola. Fatto questo, si fuma una sigaretta; e l'effetto (almeno si afferma da parte del dott. Kress, ideatore della cura) è immediato. Regime dietetico significa regolare il proprio vitto secondo la prescrizione medica. Nel caso dei fumatori questa dieta consiste nel cibarsi di latte, di cereali cotti e di frutta, e nell'astenersi dal consumo di vino, tè e caffè. — *Chi ha ragione?* «Quale è la malattia che produce la perla nell'ostrica?» Secondo il naturalista francese Seurat, il nucleo estraneo che provoca la perla è una larva di tenia. Si tratta non del grande tenia umana, ma di un microtenia che a sviluppo completo raggiunge una lunghezza di appena quattro o cinque millimetri. La larva non può mai raggiungere nell'ostrica perlifera il suo completo sviluppo, perchè l'ostrica l'avvolge subito di una specie d'involucro calcareo che costituisce il nucleo della perla. L'interessante è, al proposito, che la causa di questa neutralizzazione del tenia, la riproduzione del tenia stesso dovrebbe divenire impossibile, e quindi a poco a poco la produzione delle perle dovrebbe divenire sempre più limitata e finalmente sparire. Ma la natura ha posto accanto ai banchi d'ostriche il terreno di cultura adatto al microtenia. Vi è un'enorme razza che si nutre volentieri di ostriche perlifere e ingoia quindi anche le larve di tenia. Liberata negli intestini del pesce dal suo involucro calcareo, la larva vi prospera, si riproduce, si moltiplica e torna ad infettare le ostriche. Questa è dunque l'origine delle perle: una cisti sviluppata nelle ostriche da una larva di tenia. — *Esteta.* Di Oscar Wilde scrisse ampiamente Sherard (1906). Si rivolga a qualche libraio. 2) Non sapremmo. Legga il «De Profundis». — *Fausto.* San Fausto, 28 novembre. — *Ma come?* Ha ragione Lei. Nella risposta a Folca fu pubblicato defunto anzichè dipinto. — *Meridionale.* Il prezzo di abbonamento annuale sul tratto Graz-Vienna e Trieste-Vienna costa: seconda classe cor. 700, terza cor. 455.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +4.2, ore 2 pom. +8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.8.

Ogni giorno una.

Un convitato non diceva nulla di un vino eccellente, sul quale l'anfitrione avrebbe desiderato molto un giudizio del fine conoscitore.

Un po' irritato, l'anfitrione gli fece dare un vino mediocre.

Allora il convitato esclamò ad alta voce: — Questo è veramente un buon vino!

— Ma del primo che era migliore, non avete detto nulla?

— Quello non aveva bisogno di raccomandazioni!

TEATRI

Verdi. Questa sera alle 8 prima rappresentazione della «Carmen» dramma lirico in quattro atti, musica del m.o Giorgio Bizet. Le parti principali saranno sostenute dalla sig.a Ninì Frascani (Carmen), dal tenore Bernardo de Muro (Don Josè), dal baritono Mariano Stabile (Escamillo), dalla sig.a Gemma Bosini (Micaela). Lo spartito sarà diretto dal m.o Gino Marinuzzi.

Fenice. Anche iersera pubblico numerosissimo alla rappresentazione della Compagnia equestre franco-italiana e molto interesse destò il numero eccezionale dei leoni ammaestrati.

Oggi mercoledì, due rappresentazioni variate: alle 3.30 dedicata ai fanciulli, e alle 8 pom. In entrambe si produranno i leoni ammaestrati dal domatore Schneider.

Eden. Della commedia brillantissima di A. Hennequin e A. Milland: «Una moglie a papà» è stata fatta una bellissima riproduzione cinematografica che, iersera, ottenne tutto il favore del pubblico, come al solito, numerosissimo. Interessarono molto anche i due numeri del giornale «Pathè». Quest'oggi lo stesso programma.

Minimo. Con la brillante commedia: «Durand Durand», la compagnia veneziana ottenne un caloroso successo. Il Brizzi fu di una comicità straordinaria e fu applaudito calorosamente. La bella commedia verrà replicata domani. Quest'oggi si rappresenterà la commedia in tre atti: «Le done dei altri».

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Domenica prossima si darà al Rossetti la festa delle bambole, la quale da parecchi anni riesce una delle più simpatiche e attraenti feste del carnevale. Anche quest'anno la festa sarà allestita con grande lusso di addobbi del teatro e profusione di giocattoli. Furono aumentati i premi per i bambini e le bambine vestiti dei più eleganti costumi, e portati a otto per i bambini e otto per le bambine, più sei bellissimi giocattoli alle tre coppie vestite dei più eleganti costumi. Verrà eseguito il balletto «Sua Altezza balla il valzer», composto dalla sig.na Bice Furlani ed eseguito da venti minuscole ballerine e dalla prima ballerina assoluta, la decenne Ginevra Pratolongo. Dopo il balletto verrà eseguito il Tango di società, ballato dalla prima ballerina Ginevra Pratolongo e Maria Zadnig. Vi sarà la grande pesca miracolosa di giocattoli. Dirigerà la festa il m.o Modugno; suonerà un'orchestra e la banda cittadina. Il teatro si aprirà alle 4 pom., la festa proseguirà fino alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (27). «Carmen» in 4 atti di G. Bizet.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango»; «La piccola cioccolataia». Rappr. dalle 4 - 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. F. Mareglia, da Venezia con 51 pass.; «Brioni», cap. M. Cossovich, da Spizza e scali.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 39 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 5 pass.; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia.

I piroscafi italiani «Milano», cap. S. Viola, da Venezia; «S. Giorgio», cap. M. Ferrando, da Genova, scali e Ancona.

Il piroscafo inglese «Franconia», cap. D. S. Miller, da Fiume con 630 pass.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Praga» per Costantinopoli; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi italiani «Maria Carmela» e «Alleanza» per Catania.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» per Macarsca; «Spalato D.» per Metcovich e «Carlo» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Franconia» per Palermo e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» partì il 1. da Brake pel Tyne; «Caterina Gerolimich» passò Algeri il 1, diretto a Trieste; «Nereide» arrivò il 3 a Cardiff; «Eros» il 3 a Methil.

Lloydiani. «Bohemia» il 1. corr. e «Vorwaerts» il 31 p. p. proseguirono da Hongkong per Sciangai; «Spuma» (N. L. T.) proseguì il 1. corr. da Rangoon per Calcutta.

Laurana per la Lega Nazionale

Laurana, 2. Il 1. febbraio 1914 resterà una data veramente memorabile per ogni buon lauranese. Mai la festa a beneficio della Lega Nazionale riuscì così imponente come quest'anno. Il teatro Puccini, che per l'occasione era stato addobbato a festa, presentava un aspetto fantastico. Il palcoscenico ci trasportava a Firenze; nel mezzo, contornato da lauri e palme, spiccava il busto di Dante. Sotto i portici, la pesca miracolosa con numerosi e ricchi doni; in alto, tra sfarzose decorazioni, gli stemmi delle cinque provincie e della città di Fiume. Alle 9, nel teatro non c'era più posto e il pubblico affollò le sale attigue. Tra il pigia pigia emersero molte belle maschere, tra le quali spiccavano: un'indovinata «Licia» (signorina Maria Dessich) che ottenne il I.o premio; un gruppo di bersaglieri (sig.ri Smaila, Pier, Zmarich) primo premio per gruppo, una bella indiana, una garibaldina, una riuscita «autunno Champagner Törley», ecc. ecc. La brava banda lauranese intonò il nuovo inno della Lega Nazionale; il coro dell'Associazione corale Marvin di Fiume che si prestò gentilmente sotto l'abile direzione del maestro Giovanni Marvin e con l'accompagnamento della provetta orchestra, eseguì il nuovo inno alla Lega, l'inno all'Istria, l'inno a S. Giusto, la canzonetta triestina «Me devo maridar», i cori del «Nabucco», della «Forza del destino» ecc. Tutti i pezzi vennero fragorosamente applauditi e il maestro Marvin ricevette una corona d'alloro con dedica, e la gentile signorina Viezzoli uno splendido mazzo di fiori. Alle 10.20 il presidente del Comitato sig. Castellich con la signora E. Pegan diedero principio alle danze.

La battaglia di viole che s'impegnò al primo valzer diede l'illusione di trovarsi in un paradiso terrestre. La prima quadriglia fu ballata da sessanta coppie ed altrettante dovettero rinunziarvi... per mancanza di spazio, tanta era la folla. Ammiratissimo il tango, ballato dalle simpaticissime sorelle Uicich con i signori Drioli e Monti.

Prima del riposo un coro di gentili signorine lauranesi eseguì, salutato da frenetici battimani, le canzonette «Forsi che sì, forsi che no» e «Refolo», musica del maestro Andlovitz.

Speciali elogi per la buona riuscita della veglia meritano le signorine Uicich, Smaila, Zmarich, D'Agostini, Agnelli e molte altre che seppero spillare ai convenuti un bell'importo vendendo fiori, cartoline, biglietti della pesca miracolosa ecc. ecc., e gl'instancabili Mario Schiavon, Giorgio Iacopig, G. Crusich. Cooperarono pure egregiamente i signori E. Gelletich, D'Agostini, Catnich, Drioli, Jugo, Ceresola, Alb. Alc. M. Andlovitz ed altri. Merita ricordare pure i componenti l'orchestra e banda i quali tutti si prestarono gentilmente. Anche il teatro fu concesso gentilmente. L'incasso superò le 2200 corone.

★ La Commissione di cura ha elaborato il conto proventivo per l'anno 1914, da cui rileviamo le seguenti cifre: Nell'introito si prevedono cor. 70.000 da tasse di cura e di musica; cor. 1330 dall'abbonamento, vendita ed inserzioni nel listino di cura; dall'appalto della «réclame» sul lungomare cor. 6000; da pigioni percepite dalla locazione dell'edificio cor. 22.040 e da ultimo con un mutuo da contrarsi per l'importo di cor. 40.000 ed altre registrazioni minori si ha una risultanza finale di cor. 142.670. Negli esiti rileviamo i seguenti maggiori allibramenti: per emolumenti agli impiegati, servi e guardiani cor. 10.000;

per spese di cancelleria, pigione dei locali e della sala di lettura cor. 3550; per acquisti di banchi, giornali, calendari, guide cor. 2800; per la stampa del listino di cura cor. 2500; per la manutenzione delle strade, inaffiamento delle stesse e asporto delle immondizie cor. 11.000; per contributo all'illuminazione pubblica cor. 2500; per festività cor. 2000; per reclame, inserzioni nei giornali, ristampa della guida cor. 9000; per l'ufficio anagrafi cor. 2000; per la musica corone 30.000; per la costruzione di un nuovo tratto di lungomare cor. 40.000; per interessi di mutui contratti cor. 22.200, aggiunte a ciò alcune partite di minore entità, risulta un totale di esiti di cor. 142.441.26.

★ Il Capitanato distrettuale di Volosca ha qui aperto col 1. di questo mese una espositura del suo ufficio anagrafi. Nel contempo ha diramato una copia dell'ordinanza della Luogotenenza con cui si prescrive ad ogni albergatore l'obbligo di notificare qualunque pigionale.

★ Sono arrivati in questi giorni e discesero alla Villa Enea il principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha e l'arciduchessa Carolina Maria con cinque bambini e quattordici persone del seguito.

Un consiglio comunale sciolto

Rozzo, 3. In seguito a ripetute rimostranze di questa popolazione la Giunta provinciale d'accordo con la Luogotenenza ha sciolto questa rappresentanza comunale ed ha nominato il sig. Klodic commissario governativo. Il sig. Klodic prese oggi in consegna l'ufficio podestarile.

Un gabbiano finlandese

ucciso a Parenzo.

Parenzo 1. Giorni fa il sig. Nicolò Caluzzi uccise un gabbiano il quale portava un anello di alluminio con la scritta: J. A. Palmen Helsingfors-Finland N.o 248. Fu consegnato allo zootecnico provinciale dott. Giovanni Comandich, che lo spedì tosto all'indirizzo suddetto. Ora il prof. Palmen gli rispose che il 16 giugno 1913 furono lasciati partire 60 gabbiani con quella scritta. di questi finora uno ne fu ucciso a Brema, uno a Berlino, uno a Stralsunda, uno a Vienna e questo a Parenzo.

★ Nell'annuale congresso dell'Unione agricola parentina fu approvato il bilancio e si elesse la nuova direzione che riescì composto dei signori: presidente: Natale Mengaziol; cassiere :Antonio Blasevich; segretario: Giuseppe Visintini; direttori: Pietro Marelici, Antonio Iurman, Luigi Dernich e Stefano Bencich. Fu accolta la proposta per mutua prestazione dell'opera in caso di malattia di uno dei soci e di collette tra soci in caso d'accidenti toccati ad animali domestici e attrezzi rurali di valore elevato. Fu stabilito anche di acquistare fieno per poi rivenderlo ai soci a prezzo di costo.

Cassa rurale di Cherso

Cherso, 1. La direzione della Cassa rurale di prestiti e di risparmi ha ultimato i conti di chiusura per l'anno 1913. Le entrate durante l'anno decorso furono di cor. 646.474.77; le uscite di cor. 24.173.06; l'attivo al 31 dicembre 1913 era di cor. 1.354.319.64; il fondo di riserva di cor. 18.260.75, donde chiaramente risulta un giro complessivo di denaro che oltrepassa di molto il milione di corone.

Il ballo del Corpo Musicale Pinguentino

Pinguente, 2. In seguito a deliberato preso dalla direzione del Corpo musicale pinguentino nella seduta di ieri, il ballo annuale sociale che doveva tenersi la sera di domenica 8 corr. venne rimandato al 15 corr.

Cose scolastiche di Gradisca

Gradisca, 2. Nelle due ultime sedute del Consiglio scolastico distrettuale ristretto e rinforzato fu deliberato di incaricare la presidenza di trattare l'acquisto dell'edificio scolastico di Romans; di affidare la compilazione dei piani e dei progetti del nuovo edificio scolastico di Gradisca all'architetto Braidotti di Trieste; quanto al ricorso prodotto da molti firmatari dei sobborghi di Gradisca riguardo all'acquisto del fondo per questo edificio, il Consiglio decise di dare relazione al Consiglio provinciale; fu deliberata la vendita del vecchio edificio scolastico alla fondazione del Curatorio Maccari per l'importo di 35.000 corone; furono deliberati ristauri negli edifici scolastici di Cormons e di Dolegna; fu approvata la nomina dei membri del Consiglio scolastico locale di Mariano nelle persone di Luigi Falzari presidente, Alessandro Sartori vicepresidente, don Luigi Morsut ispettore e di Francesco Nadaia e Antonio Visintin sostituti; fu fissata l'apertura di concorso a nuovi posti di docenti.

★ Al ballo del Circolo Zorutti, datosi la sera del 31 gennaio, nel nostro Sociale con ottimo esito, si raccolsero dopo l'audizione del nuovo inno della Lega, eseguito da un minuscolo coro di bambine accompagnate al piano dalla gentile signorina Argia Schussnig, cor. 31.60 per la L. N., cui furono guadagnati inoltre altri quindici soci. Ammiratissimo il gruppo simbolico formato dalle suddette bambine, rappresentante le cinque province sorelle accolte sotto il candido manto della Lega, la vezzosa signorina Adelma Mreule.

★ Gli studenti dell'Istituto Magistrale di Gradisca daranno la sera del 7 corr., alle 8.30, nel Teatro Sociale, un trattenimento musicale a vantaggio del loro fondo di beneficenza. A concerto finito si ballerà e vi saranno pesca miracolosa, posta umoristica ed altre sorprese.

Chi l'ha fatto?

Gradisca 3. Il comitato studentesco dell'Istituto Magistrale di Gradisca ha inviato anche nella nostra città inviti ad un «Trattenimento musicale», che si darà a Gradisca. Però l'invito aveva una particolarità strana che rivela una certa maladisposizione contro la Lega Nazionale. Mentre sul rovescio delle buste era stato appiccicato un bollo della nostra Lega Nazionale, poscia, per non si sa quale ordine venuto dall'alto, sopra il francobollo stesso venne applicato un pezzo di carta bianca, come a nascondere un «fallo» del quale ci si vergogni. E' possibile che la gioventù dell'Istituto Magistrale di Gradisca abbia commesso quell'atto? Nessuno lo crede. In quei giovani è la speranza delle nostre scuole; sono i futuri maestri italiani di scuole italiane che compongono il Comitato del concerto. Come è dunque possibile che sia partita da essi una manifestazione ostile alla Lega Nazionale, l'istituzione che non ha partito politico, che non fa politica, che è un sodalizio puramente scolastico? Qui si crede che quell'atto sia stato compiuto all'insaputa del Comitato.

★ Nel dare notizia, giorni fa, della statistica dello stato civile, per un errore di composizione, fu omesso il numero dei matrimoni effettuati a Cormons nel 1913; ripariamo all'errore dicendo ch'esso ascese a 49.

Per la bonifica aquileiese

Aquileia 30. La notizia, che in una recente seduta tenuta dalla Giunta del Consorzio per questa nostra Bonifica, fu deliberato di sospendere i lavori e ciò per mancanza di fondi, ha prodotto in tutti i paesi della Bassa penosissima impressione, tanto più che i lavori di maggior rilievo sono pressochè ultimati, che è pronto il macchinario e che non mancano se non le opere di minor impegno per il funzionamento della grande impresa. Quali sieno le cause del sorpasso e quanto mancherà per portare l'opera a compimento non sappiamo dirlo precisamente. E' questo appunto il compito dell'ingegnere preposto alla direzione dei lavori: fare i rilievi necessari allo scopo di stabilire gli importi che dovranno contribuire Governo e Provincia.

In tutti i modi è una vera fatalità, che quest'opera di tanta importanza, che è stata accolta con tanto favore in tutto il paese e che sta per essere imitata nel vicino Comune di Fiumicello, abbia incontrato tante difficoltà prima di passare ad un fatto compiuto. Riandando il passato, noi troviamo che il progetto compilato dal defunto ing. cav. Magello, generalmente riconosciuto una capacità in questo genere di lavori, preventivava la spesa di sole 500.000 corone. Senonchè la commissione tecnica, composta da ingegneri del Governo e della Provincia, trovò alcuni anni appresso che l'importo era insufficiente e che abbisognava portarlo a 740.000 corone, le quali ora non bastano più.

Del resto, a proposito di questo nuovo sorpasso di spesa, noi troviamo che nel Regno vicino, nelle Bonifiche colà eseguite, il sorpasso raggiunse il 30, 40 e fino al 100%. Ma non per questo gli interessati si sono perduti d'animo, e le opere furono portate a compimento.

E' sperabile perciò che un tanto avvenga anche nel nostro caso e che Governo e Provincia non mancheranno di metterci in grado di compiere un'impresa, la quale sarà una vera redenzione economica e sanitaria. I lavori di bonifica di ben 6000 campi, saranno da qui a pochi anni ricompensati ad usura del sacrifizio provvisorio fatto presentemente e la Provincia sarà arricchita di un Comune nuovo dei più fertili che potrà mantenere oltre 200 famiglie di agricoltori e sarà bandito, ne siamo certi, per sempre quel terribile flagello della malaria, della quale nel solo Comune di Terzo si ebbero a deplorare due anni or sono ben oltre 200 casi. E vogliamo sperare che i lavori così bene avviati non abbiano a venir sospesi a lungo.

Le offerte per un impianto idro-elettrico al Comune di Fiume

Fiume, 2. Dell'importantissima questione si sono occupate, molto tempo addietro, le autorità municipali del Comune, ed ora se ne occupa attivamente il conte Wickemburg nella sua qualità di facente funzioni della Rappresentanza municipale.

Si tratta di questo. Due gruppi finanziari, la «Société Adriatique Eletricité», detta altrimenti Società della Gacka, e quello rappresentato dall'ing. Hoor di Budapest, offrono al comune di Fiume di fornire tutta l'energia elettrica necessaria alla città, a condizioni che non si conoscono precisamente perchè le offerte non furono ancora pubblicate. La prima Società ha progettato un colossale impianto idroelettrico sulle cascate della Gacka e cederebbe l'energia elettrica al Comune che poi la rivenderebbe ai privati; il gruppo Hoor, invece, fornirebbe l'energia elettrica direttamente a quest'ultimi, impegnandosi di cedere, dopo uno stabilito numero di anni, tutto l'impianto al Comune. Questo è quanto si sa finora dei due progetti. Nell'ultimo tempo le trattative per risolvere questo importantissimo problema furono particolarmente vivaci, con grande malcontento di coloro che lo vorrebbero risolto dalla prossima Rappresentanza. Intanto il governatore ha scelto i periti che dovranno esprimere il loro parere sulla convenienza delle due offerte. Essi sono: il prof. Sartori, presidente delle associazioni elettrotecniche di Roma, l'ing. Arnò, direttore delle grandi usine di Milano, l'ing. Stark, ex-direttore della «Ganz» di Budapest ed ora direttore delle usine di quella città, e l'ing. Szücs, un ungherese che fu già perito nella questione idro-elettrica del Comune di Fiume.

★ Stanotte, con grande concorso di pubblico, ha avuto luogo nella vasta sala del teatro Verdi la prima delle grandi veglie mascherate del nostro carnovale: quella dell'Associazione italiana di beneficenza. La festa riuscì, come si prevedeva, brillantemente. Il teatro, affollatissimo, era indizio del consentimento vivo del pubblico per questa festa che è la più simpaticamente italiana del carnevale fiumano.

Anagramma

Alla nutrice procuriam gran pena;
Se talun ne arrovescia
Per causa nostra mancò un filo appena
Che una tremenda guerra
Non devastò la terra.

Spiegazione del giuoco precedente:
SANTI-IAGO - SANTIAGO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.96 a 24.—, Londra 23.98 a 24.05, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.75 a 95.05, Banconote ital. 94.73 a 95.05, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germ. 117.10 a 117.40, Rend. austriaca in carta 88.75 a 89.15, Rendita ungherese in oro 4%, 100.80 a 101.20, Rendita austr. in cor. 84.30 a 85.20, Rend. ung. in cor. 84.90 a 85.20, Credit 641.— a 644.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 720.— a 724.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 229.— a 230.—.

Ieri le azioni delle Assicurazioni Generali erano quotate 940.— a 9.48—.

VIENNA Rendita aust. carta 84.95, Azioni Credit 632.50, Lloyd a. 627.—, Ferrov. dello Stato 720.—, Lombarde 103.75, Alpine 819.25, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.30. deb.le

PARIGI. Rendita francese 3% 87.20, Rend. ital. 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 91.35, Rend. ungh. oro 4% 87.20, Rend. spagnola 90.25, Cambio Londra 25.17, Rendita turca unif. 85.50, Azioni Banca ottom. 650.—, Rio Tinto 18.53, Lotti turchi 208.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 109.—, Länderbank 581.—, Banca di Parigi 1725, Meridion. ital. 537.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.30, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 91.40, Rendita ungh. oro 4% 87.—, Azioni Credit aust. 207.50, Lombarde 22.50, Ferrate dello Stato 157.50, Vienna breve 85.20, Parigi 81.25, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.87, Cambio Italia 80.80, Laurahütte 163.37, Lotti turchi 171.75, Rubli in banconotte 216.20, Disconto Commandit 195.62. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 89.40, Rendita aust. oro 91.75, Azioni Credit 207.40, Banca nazion. 148.50, Ferrate Stato 157.25, Lombarde 22.30, Cambio su Vienna 85.17½, Londra breve 20.45, Parigi 81.20. fermo

LONDRA. Consolidati 75¼, Lombarde 4½, Argento 26⅝, Rend. giappon. 100—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 1⅞. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99½, Baltimore and Ohio 95—, Canadà Pacific 219—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106⅝, Missouri Pacific 28—, Northern Pacific 117½, Pennsylvania 113¼, Philadelphia and Reading 168⅜, Southern Pacific 93.., Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 163⅞, Amalgamated Copper 77⅜, Anaconda 38⅛, U. S. Steel Corp. Com. 66½. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.75, per maggio 51.50, per settem. 52.50, per dicem. 53.—. staz.o

HAVRE 3. Santos good average p. dicem. 50 chilò a 62.75, per marzo 62.75. calmo

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.20, per maggio 9.44, per luglio 9.80, per settem. 9.95. staz.o

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per febbr. 9.27½, per marzo 9.32½, per aprile 9.37½, per maggio 9.47½, per giugno 9.52½, per luglio 9.62½. calmo

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.— calmo, bianco per mese corr. 32—, per marzo 32½, per marzo-giugno 32½, per maggio-agosto 33—, Raffin. 64.— a 64.50. fermo

LONDRA 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. O. febbraio 6.68, febbraio-marzo 6.68, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.67, maggio-giugno 6.66, giugno-luglio 6.62, luglio-agosto 6.58, agosto-settembre 6.47, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.25, novembre-dicembre 6.19, dicembre-gennaio 6.18.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 74.75, per marzo 74.50, p. marzo-giugno 73.—, per maggio-agosto 73.—. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 26.50, per marzo 26.80, per marzo-giugno 27.10, per maggio-agosto 26.90. staz.o

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.25, p. marzo 35.20, p. marzo-giugno 35.35, p. maggio-agosto 35.35.

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 19.20, per marzo 19.45, per marzo-giugno 19.80, per maggio-agosto 20.15. calmo

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 45.25, per febbr. 45.75, per maggio-agosto 46.50, per settem.-dicem. 44.25. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DONNA prestaservizi, brava, offresi, intera giornata. Indirizzo al Piccolo. 177 A

RAGAZZA parla italiano, tedesco, sloveno, offresi per due persone, tutti lavori. Richieste: «Fanny» Piccolo. 8064 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

A donna (non vecchia) darebbesi vitto ed alloggio verso disimpegno semplici lavori domestici. Rivolgersi: «Società protezione giovane», via Olmo 3, I, solamente 1-3 pomeridiane. 8125 B

CAMERIERA prima, abile stirare e cucire, munita di libretto cercasi per famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 29 B

CUOCA semplice, o domestica capace cucinare, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 22 B

CAMERIERA italiana, capace, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, I piano. 8087 B

CAMERIERA stabile o giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12243 B

DOMESTICA brava cercasi subito. Via Vasari 14, quarto, sinistra. 56 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, che sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via Stadion N. 6, IV piano, Magello. 81 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente, salario 25-30 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 90 B

DOMESTICA molto giovane cercasi prontamente. Via Boschetto 13, secondo. 8059 B

DOMESTICA friulana, che sappia cucinare, cercasi. Giulia 19, porta 12. 8060 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Via Carducci 36, III, Benporat. 86 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Casimiro Donadoni N. 26. 5 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica lavare biancheria, cercasi prontamente. Presentarsi: via Massimiliana 4. 14 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via S. Michele 10, IV, 11. 7996 B

DOMESTICA capace, per piccola famiglia, cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 8137 B

DOMESTICA che sappia cucina tedesca, cercasi. Salita Trenovia 332, II, porta 7. 8134 B

DONNA per tutti dopopranzi, cercasi per trattoria. Acquedotto 25, IV. 154 B

DOMESTICA o donna per tutto il giorno, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 160 B

DOMESTICA friulana oppure istriana, cercasi per piccola famiglia, per alcune ore al giorno; anche per tutta giornata. Rivolgersi: Piazza G. B. Vico 2, II, porta 12. 8008 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccolissima famiglia. Presentarsi dalle 10 di mattina fino 4 ore dopopranzo via Pierluigi Palestrina N. 5, III piano. 45 B

DOMESTICA capace cucina si presenti tosto, con buoni attestati, in via Aleardi 320, IV, (Piazza Scorcola). 63 B

DOMESTICA cercasi. Via del Bosco N. 50, IV, porta 17. 8094 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Dann, Barriera 25. 181 B

DONNA servizio, abile per tutti lavori di casa, cercasi prontamente. S. Francesco 34, porta 9. 175 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Via Bonomo N. 3, porta 16. 8180 B

DONNA per tutto il giorno, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 178 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 98, terzo, porta 9. 184 B

DOMESTICA giovane, sana, anche tedesca, cercasi. Giulia 22, II, destra. 138 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi: via Ponterosso N. 12, II piano, presso famiglia Pettarin. 186 B

DOMESTICA brava, per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Commerciale 32, Müller. 143 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Valdirivo 29, mezzanino, destra. 8117 B

DOMESTICA italiana, capace con buoni attestati cercasi prontamente. Miramar 27, IV. 8054 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Paduina 2, III. 8025 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 96 B

DOMESTICA o brava donna di servizio cercasi. Belpoggio 4, Guina. 8050 B

MEZZA cuoca, giovane, cercasi. Rivolgersi: Villa, Via Navali 24. 11994 B

PRESTASERVIZI cercasi, 9-11 mattina, 2-4 pom. Salario 18 cor. mensili. Farneto 36, II, destra. 114 B

PRESTASERVIZI brava per tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Via Boschetto 6, II, porta 6. 92595 B

PRESTASERVIZI giornata, oppure ore, cercasi. Via Belvedere 31, terzo, sinistra. 140 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Via Belvedere 12, terzo, 20. 8116 B

PRESTASERVIZI per signora sola, cercasi. Via Tigor 8, porta 14. 121 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo, piccolissima famiglia. Presentarsi dalle 10 in poi, con certificati, Coroneo 17, I. 142 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore della mattina Via Benvenuto Cellini 3, III. 8002 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Valdirivo n. 35, I piano. 98 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 183 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente per tre ore alla mattina. Acquedotto 20, I, destra. 8034 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Acque 22, IV, porta 14. 8051 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Rossetti 14, porta 10. 11991 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via T. Vecellio 9, porta 8. 11971 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, buona paga. S. Anastasio n. 10, p. II, porta n. 5. 8011 B

PRESTASERVIZI capace cercasi alcune ore giorno. Caserma 8, terzo. 61 B

PRESTASERVIZI onesta brava cercasi dalle 8 all'una e dalle 3 alle 7, cor. 24 mensili. Via Ponterosso 3, terzo, destra. 11995 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Barriera 13, I piano. 7989 B

PRESTASERVIZI cercasi. Farneto 33, porta 10. 11944 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente: buon salario. Piccardi 15, mezzanino, porta 7. 18 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10½ alle 12; otto corone mensili. Via Gelsi 14, I, 6. 7999 B

PRESTASERVIZI (ragazza), alcune ore giornata cercasi. Torre bianca 22, porta 9. 8072 B

PRESTASERVIZI per la mattina, attestati, cercasi; cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 103 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Presentarsi con attestati, via Paduina 11, porta 16. 8045 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. S. Teresa 4, secondo, 5. 8043 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Ogris, San Lazzaro 13. 8038 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per piccola famiglia dalle 8-5. Monte Servola 799, I p. 54 B

RAGAZZETTA per portare passeggio bambino, nel pomeriggio, cercasi prontamente. Presentarsi: via Conti 30, II, porta 5. 8140 B

RAGAZZA che sappia cucinare, con buoni attestati, di preferenza tedesca, cercasi prontamente in Piazza Verdi 1, II. 8123 B

RAGAZZA cercasi due ore mattina, presentare attestati. S. Francesco 16, IV, sinistra. 8124 B

RAGAZZA onesta, tutti lavori domestici, cercasi per piccola famiglia tedesca, senza bambini. Indirizzo Piccolo. 141 B

RAGAZZETTA o donna prestaservizi cercasi; mattina 2.30 o dopopranzo 1.30. Molin piccolo 9, IV. 116 B

SIGNORINA brava, anche tedesca, capace tutti lavori casa, compreso cucinare, buona moralità, referenze, cercasi per persona sola a Milano. Offerte «Massaia 33» Piccolo. 185 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSUMESI qualunque scritturazione, istanze, ricorsi, petizioni, ecc. Scrivere «Legale 11986» Piccolo. 11986 C

CONTABILE offresi prontamente anche per alcune ore al giorno. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 59 C

CAMERIERA tedesca offresi per casa signorile. Dispone di buoni attestati. Rivolgersi via Nuova 45, modista, primo piano. 11983 C

CORRISPONDENTE e dattilografo, conoscente tutti i lavori scrittoio cerca posto presso una filiale d'una ditta triestina in agrumi e alimentari in Sicilia. Offerte particolareggiate sub «Italia» al Piccolo. 11724 C

CONTABILE primaria forza, lavoratore indipendente, conoscenza lingue, offresi per Trieste o fuori. Gentili offerte sub «Primo 11963» Piccolo. 11963 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto stenografo e dattilografo, molti anni di pratica, lavoratore indipendente, versato nella tenitura doppia ed americana, cerca posto. Offerte sub «Selbständig 5000» Piccolo. 169 C

DUE giovani volonterosi cercano occupazione modesta, di qualsiasi genere. Offerte «S. B.» al Piccolo. 73 C

DISEGNATORE navale, capace, cerca lavoro disegno, qualsiasi costruzione, ore libere, domicilio. Offerte «Disegno» Piccolo. 8101 C

FAMIGLIA contadini (3 uomini 3 donne) capaci per qualunque lavoro di campagna o giardino cercano occupazione. Rivolgersi: Via Farneto 3, deposito vini. 11966 C

GIOVANE di buona famiglia, sano, robusto, privo conoscenze cerca posto in un'officina meccanica quale principiante, da principio gratuitamente. Offerte «Desideroso 36» Piccolo. 36 C

GIOVANE intelligente, corrispondente e fatturista, perfetto italiano, tedesco, buonissime cognizioni francese e inglese, pratico spedizioni offresi per Trieste o fuori. Offerte sub «Volontà 11973» al Piccolo. 11973 C

GERMANICO trentatreenne, perfettamente italiano, stenografo, dattilografo, contabilità, semplice, doppia, americana cerca impiego adatto. Offerte «Germanico 38» Piccolo. 38 C

GIOVANE tedesco, coltura commerciale, pratico qualsiasi lavoro scrittoio e rappresentanze, presentemente in posto stabile, cerca posto adatto. Scrivere «Kautionsfähig» posta restante Pirano. 8027 C

GIOVANE ventenne, colto, dispone buoni attestati, lunga pratica, impiegherebbesi quale cursore-fattorino oppure sottomagazziniere. Offerte «Volonteroso 11943» Piccolo. 11943 C

IMPIEGATO disponibile dalle 4 pom., cerca posto quale lavoro accessorio. Offerte «Laborioso 8042» al Piccolo. 8042 C

IMPIEGATA bella calligrafia, assumerebbe lavori a domicilio. Gentili offerte sub «Serietà» posta Stadion. 8030 C

ITALIANO direttore importanti fabbriche, praticissimo laterizi, refrattari, cementi, fiammiferi, buon corrispondente contabile, espertissimo trattazione affari offresi. Offerte sub «Alfredo» al Piccolo. 11985 C

IMPIEGATO giovane, magazziniere praticissimo qualunque lavoro scrittoio, e buon conoscitore della piazza, cerca posto adatto. Offerte sub «Onesto 100» al Piccolo. 8165 C

LAVORI sbalzo, pirografia, decorazioni ballo, dipinte mano, prezzi miti, assumonsi Chiozza 41, secondo. 8041 C

MASSEUR già da Fischer offresi. Piccardi 14, quinto. 11951 C

MADRE con figlia, famiglia ammodo, cerca posto quale portinaia oppure custodia scrittoio, verso appartamentino. Gentili offerte sub «Alba 7985» al Piccolo. 7985 C

MACCHINISTA abilitato, macchine, caldaie a vapore, offresi Trieste e fuori. Richieste «Macchinista» Piccolo. 8118 C

PIAZZISTA, già introdotto drogherie, pasticcerie, ecc. offresi. Scrivere «Piazzista 7988» Piccolo. 7988 C

RAPPRESENTANTE cerca rappresentanze per Lussinpiccolo e dintorni, articolo commestibili. Offerte «Pino» Piccolo. 9 C

RAGAZZO 17 anni, pratico stalliere, cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 92 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, occuperebbesi per una bambina, durante i pomeriggi. Offerte sub «Paziente 75» Piccolo. 75 C

SARTA eseguisce eleganti vestiti corone tre. Via Fonderia 4, IV, Davanzo. 43 C

SARTA offresi giornata per qualunque lavoro. Offerte «Vedova 11977» Piccolo. 11977 C

SIGNORINA tedesca, pratica negozio, conoscenza perfetta lingua ungherese, offresi prontamente per negozio oppure scrittoio. Scrivere «E. K.» posta restante Pirano. 8028 C

SIGNORINA tedesca cerca posto durante la mattina, per accudire bambini. Gentili richieste «Kinderfräulein» fermo posta centrale. 8144 C

SARTA capacissima, prenderebbe lavori fini, casa propria, eventualmente giornata, al dopopranzo. Offerte sub «Capacissima 8098» Piccolo. 8098 C

SIGNORINA intelligente, stenografa, dattilografa con buoni attestati più anni pratica di servizio, parla e scrive perfettamente sloveno e tedesco con qualche conoscenza della lingua italiana offresi per qualche servizio adatto. Gentili offerte sub «Onestà 11947» al Piccolo. 11947 C

SARTA assume qualsiasi lavoro da donna, bambini, riparazioni. Geppa 16, IV, destra. 13 C

SIGNORINA distinta, pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco offresi per la tenitura di libri possibilmente presso studio avvocato. Offerte «Capace 30» Piccolo. 30 C

SIGNORINA offresi prontamente scrittoio o cassiera. Scrivere: «Volonterosa 8057» al Piccolo. 8057 C

SIGNORINA tedesca già impiegata dello Stato, offresi quale venditrice, cassiera o impiegata contabile. Offerte «Fräulein» Piccolo. 7990 C

TRENTENNE, pensionato, ammogliato, senza figli, offresi pulitura ufficio, cabbio appartamentino. Scrivere «Onestà 131» Piccolo. 131 C

VIOLINISTA distinto, cerca posto orchestra, balli, oppure cinematografo. Offerte sub «Violinista» al Piccolo. 8156 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BALIA sana, oppure donna di cuore cercasi per allevare bambino. Antonio Caccia 13, primo. 110 D

CASSIERA o cassiere di buona famiglia cercasi. Preferiti con conoscenza tedesco. Presentarsi da Caro-Jellinek, via Carradori 16. 11957 D

COPISTA per musica cercasi per lavoro urgente. Via Benvenuto Cellini 3, III, destra. 8091 D

DONNA non giovane cercasi prontamente per assistere persona attempata e sbrigare piccole faccende. Buon salario. Vittoria Colonna 8, IV, sinistra. 20 D

FATTORINO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 149 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Petronio 2, II, Iuretig. 11948 D

GIOVANETTO forte, praticante magazziniere, cerca prontamente la fabbrica calzature V. E. & A. de Rossi, via Domenico Rossetti 7, primo. 8018 D

IMPIEGATO dattilografo, anche principiante cercasi per studio d'avvocato. Offerte sub «Intelligente 64» Piccolo. 64 D

LAVORANTE sarto, abile, cercasi. Corso N. 5. 159 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi. Se non brava, inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 7920 D

MEZZO lavorante falegname capace cercasi. Manzoni 3. 8176 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 128 D

PER pulizia, sorveglianza scrittoio, cercasi persona verso compenso camera e cucina. Offerte sub «N. 33» al Piccolo. 95 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

DENARO O AMORE?

(6)

La baciò stringendola fra le braccia.

— Se Dio vuole, i giorni tristi finiranno presto mio tesoro - disse.

Da quel giorno, egli cominciò a vivere sempre fuori di casa ed Enid suonava continuamente, pensando:

— Un giorno o l'altro cambierà opinione. - Pur amandolo per la sua fierezza ella contava di ubbidirgli soltanto per un altro po' di tempo.

Giuliano lavorava ora tredici o quattordici ore al giorno, tornando a casa tardissimo: non più pranzetti, non più piattini delicati da inventare. Alla sera, stanco morto egli mandava giù un boccone in fretta e s'affrettava a coricarsi per essere alzato con l'alba.

Le loro passeggiate, le liete discussioni, i progetti d'avvenire, tutto era finito, la povertà aveva dato un colpo mortale alla felicità dei due giovani, oscurata dalla sordidezza d'una vita senza attrattive. Enid conservava la speranza e la fede in un più roseo avvenire, ma il compito non era facile, tanto Giuliano era mutato!

Quand'egli aveva cominciato a lavorare, sua moglie aveva sperato di veder dileguare la nube che s'era posata sopra di loro, ma pareva invece che Giuliano avesse perduto la possibilità di sperare. Non era soltanto fisicamente stanco, ma cupo, cinico, duro, senza che Enid sapesse indovinarne la ragione. L'umiliante silenzio di Rachele Marnock gli bruciava come un ferro rovente. Era amareggiato all'idea di essersi rivolto a lei per aiuto ed il ricordo di quella lettera lo turbava, facendogli maledire colei cui era stata diretta.

Un bel giorno i giornali pubblicarono a lettere di scatola che la signora Marnock era morta. I suoi milioni le davano un posto importante e facevano della sua morte un avvenimento di grande interesse.

La lettura di quella notizia provocò in Giuliano un momento di acuto rimpianto seguito da un senso di sollievo. Si sentiva liberato dall'umiliazione provata: il silenzio era ormai spiegato. Gli dispiaceva di averla giudicata male - la morte è una grande livellatrice.

Quella sera quando marito e moglie si rividero, non parlarono della morta il cui nome li faceva soffrire entrambi. La giovane ignorava i termini del memorando colloquio che aveva avuto luogo fra Rachele Marnock e Giuliano, ma la sua intelligenza le permetteva d'immaginarli e più d'una volta aveva confessato a se stessa che la fiera disapprovazione della «signora» al loro matrimonio aveva dimostrato il suo grande buon senso. Comunque, ella rifuggiva dal pensare a lei. Non avendo occasione di leggere i giornali, ignorava che tutti parlassero della sua morte e della sostanza che aveva lasciato. Il suo testamento aveva fatto grande impressione ed i suoi strani lasciti di beneficenza ed il modo quasi beffardo con cui aveva disposto del suo patrimonio, formavano l'argomento di tutte le conversazioni.

A differenza di sua moglie, Giuliano sapeva tutto ed era naturale che i nomi delle persone arricchite da quella morte gli destassero in cuore un senso d'invidia. Non solo i suoi parenti, gl'impiegati, i servi erano stati favoriti da quel testamento, ma anche molti parenti di suo marito.

Sebbene Giuliano cominciasse ad essere contento del suo lavoro e vedesse avvicinarsi il momento di guadagnare un lauto stipendio, l'amarezza entratagli in cuore seguitava a funestarlo. Il suo umore era sempre tetro, sua moglie lo vedeva sempre meno e spesso egli si dimenticava di darle un bacio quando usciva e quando tornava. Poco a poco s'insinuò nella mente di Enid il sospetto che quel mutamento fosse dovuto a qualche causa misteriosa.

Ella piangeva la sua felicità perduta, ma il suo dolore conteneva una certa dose di risentimento. Non comprendeva perchè Giuliano la trattava in modo così scortese. Per essersi ridotto così, bisognava ch'egli non l'amasse più ed ella non sapeva risolversi a convincersene. Pure, la loro vita era del tutto trasformata: le pareva di non poter fare più nulla per lui, tanto egli la teneva lontana da sè. Ignorava i suoi lavori, i suoi progetti, i suoi affari, tutto. Gli giungeva spesso qualche lettera, ma egli la riponeva in tasca per leggerla quand'era solo.

Un giorno, mentre ella lo guardava osservando con dolore il suo aspetto stanco e abbattuto, i loro sguardi s'incontrarono. Quello di suo marito esprimeva una tale angoscia che Enid si alzò con le labbra tremanti ed avvicinatasi a lui gli disse baciandolo teneramente:

— Giuliano mio, tu hai un dispiacere, una preoccupazione. Perchè non vuoi dirmi che cos'hai?

— Che cosa ti salta in mente? - le rispose egli irritato, ma se la prese fra le braccia e la baciò come non la baciava da molto tempo. Ella si sentì invadere da una felicità che illuminò per un momento il buio della sua anima.

— Ricordati - ella mormorò con voce tremula, - che ti sono vicina, che ti amo, che per te farei qualunque cosa, qualunque cosa!

— Lo so - disse egli con voce strana e dura, per quanto incerta.

Ella si sciolse dal suo amplesso, nuovamente desolata perchè le era sembrato che le sue parole d'amore l'avessero fatto soffrire invece di rallegrarlo.

Quella sera egli le disse che la mattina dopo doveva andare in campagna per dar prova della sua abilità in una specie di esame e che sarebbe rimasto assente tutto il giorno. Ella si levò per preparargli la colazione, si divise da lui con un bacio ed una benedizione fatta col cuore se non con le labbra, poi, essendo profondamente infelice, pensava a suo marito come una madre al suo figliuolo ed il coraggio le veniva meno in mezzo a tanta incertezza. Che cosa poteva fare? come poteva aiutarlo? come richiamare una larva, almeno, della felicità passata?

Più tardi, quando si fu rivestita, procurò di scuotersi. Doveva riordinare la casa e rammendare i vestiti di Giuliano che ne sciupava tanti col suo lavoro. Si occupò delle faccende domestiche pensando sempre a lui. Decise di accoglierlo col suo miglior sorriso e di preparargli un buon pranzetto. Voleva guardar di nuovo all'avvenire con l'antico ottimismo. Quella giornata poteva essere il punto di partenza d'un periodo migliore; s'egli superava bene la prova, poteva sperare di ottenere presto una occupazione regolare. Non si crucciava più pel genere di quell'occupazione, assolutamente manuale. Avevano tanto sofferto tutti e due, che avevano perduto ogni traccia di ambizione. Il mestiere del meccanico era duro ma dignitoso ed un uomo intelligente poteva emergere in qualunque professione. E la buona Enid si rallegrava che il suo diletto dovesse passare la giornata all'aperto piuttosto che nell'atmosfera viziata dell'ufficio.

Finalmente potè sedersi coll'ago ed il cotone, per mettersi a rammendare un largo strappo alla manica d'un vestito. Stava per accingersi al lavoro, quando avvenne un incidente: da una tasca della giacca uscì una lettera che cadde in terra. Enid si chinò in fretta per raccattarla e stava per rimetterla al suo posto quando il suo sguardo fu attratto da un nome. A quella vista si sentì affluire il sangue al volto e le cominciò a battere il cuore con violenza. Esitò, guardò nuovamente la lettera, l'allontanò da sè, esitò di nuovo e finalmente si decise. Respinse il vestito e stese il foglio sulla tavola.

Era scritto da uno studio di notaio, datato da una settimana prima, intestato «Esecutori testamentari della defunta signora Marnock» e non era evidentemente la prima di quella provenienza ch'egli riceveva: doveva essere una di quelle misteriose lettere ch'egli non apriva mai davanti a lei.

Enid la lesse attentamente poi chinò il capo sulle mani tremando in tutte le membra, sotto il colpo d'una terribile emozione. La lettera ricapitolava certi fatti già resi noti a suo marito e riguardanti un lascito fatto dalla defunta signora Marnock al signor Giuliano Enrico Bryant.

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

ITALO MINGOTTI

a soli 20 anni rese la sua bell'anima a Dio dopo avere sofferto per tutta la sua esistenza, lasciando nel più profondo dolore i sottoscritti e parenti. Partecipano pure il loro lutto a quanti presero interesse durante la malattia.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, giovedì 5 alle ore 10 ant., partendo dalla via Vettor Carpaccio N. 10, per essere deposto nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 3 Febbraio 1914.

FERDINANDO, TERESINA n. CAPRIN, genitori
UMBERTO fratello — **INES** mar. **BERTOS** e **ANITA** sorelle
FERDINANDO BERTOS, cognato

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MARIA COBAU

spirò iersera confortata dall'affetto dei suoi cari.

Desolatissimi il marito **GIUSEPPE**, le figlie **ROSINA CALLIGARIS, ANNA, ELSA CAVAZZON** e **MARIA**, i generi **LUIGI CALLIGARIS** e **FERRUCCIO CAVAZZON**, le sorelle **GIUSEPPINA ved. MARZOLINI** e **TERESA TULL** ed i nipoti con il cuore straziato da indicibile angoscia ne dànno il triste annunzio agli altri parenti ed amici.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Mercoledì 4 corr., alle ore 3.30 p., partendo il convoglio dalla casa n. 5 di via Stoppani.

TRIESTE, 3 Febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La **famiglia COSLOVICH,** nonchè la sig.na **MINA FABRETTO** (sposa del defunto, che per involontaria dimenticanza fu omessa nella partecipazione di morte) ringraziano con profonda commozione e perenne riconoscenza, in generale, tutti i buoni, i quali vollero lenire il loro immenso dolore con l'onorare, in varie guise, la memoria del loro amato ed indimenticabile figlio, sposo, fratello e cognato

ANTONIO

MOMIANO-POLA, 3 febbraio 1914.

Nell'annunzio mortuario pubblicato lunedì di
FRANCESCO DAVID fu LORENZO
leggasi la **consorte Angela,** anzichè Anna.

A tutte quelle cortesi persone che parteciparono ai funerali o in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto, porge vivissimi ringraziamenti
la famiglia **DOVGAN**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PARRUCCHIERA in età, pratica pettinare, cercasi prontamente alle ore 9 mattina a mese. Per combinarsi venire dalle 10 alle 11. Esclusi giovani. Indirizzo al Piccolo. 41 D
PRATICANTE con paga per aiuto al corrispondente tedesco viene prontamente assunto da casa primo ordine. Offerte «Aiuto 11768» Piccolo. 11768 D
RAGAZZO robusto, per magazzino, cercasi, piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 168 D
RAGAZZO forte cercasi, per portare pane. Rivolgersi: via Ponterosso 12, pistoria Pettarin. 187 D
RAGAZZETTA robusta, cercasi, fabbrica dolci. Indirizzo Piccolo. 166 D
RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Presentarsi dalle 6-7, Piazza Borsa 14, secondo. 11962 D
RICAMATRICE cercasi prontamente per lavoro bianco punto Venezia. Pietà 20, porta 13. 11938 D
RAGAZZO con piccola pratica negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103 D
RISCUOTITORE capacissimo, con cauzione, che conosca perfettamente la lingua italiana, tedesca e slovena, verrebbe assunto prontamente con paga mensile di circa 80 corone. Offerte sub «Incasso» al Piccolo. 11950 D
RAGAZZA lavori magazzino e lavatura bottiglie cercasi prontamente. Salice 8. 94 D
RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 46 D
RAGAZZO cercasi per pasticceria. Madonna del mare 10. 174 D
STIRATRICE inamidare camicie e colli, 10 corone alla settimana e garzone 5 corone, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 8168 D
SIGNORINA corrispondente tedesca, possibilmente pratica spedizioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31 D
SIGNORINA dilettante pianista, prenderebbe parte orchestrina, trattenimenti famigliari. Offerte dettagliate «Volonterosa 12247» Piccolo. 12247 D
SIGNORINA praticante per scrittoio, cercasi. Offerte sub «Industriale» Piccolo. 8152 D
SIGNORINA tedesca, per bambina, cercasi nel pomeriggio. Giulia 22, IV. 120 D
SARTA da donna (ragazza), cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 68 D
SIGNORINA tedesca cercasi per distinta famiglia per bambine alcune ore mattina o tutto dopopranzo. Offerte «Kinderfräulein» al Piccolo. 18 D
SIGNORINA capace, perfetta corrispondente italiano-tedesco trova buon posto presso primaria ditta città. Offerte: Idonea 130, Piccolo. 13081 D
UOMO o donna pratica fabbrica cappelli paglia cercasi quale impiegato. Bonetti, Corso n. 31. 11959 D
UOMO friulano per portare latte, guidare cavallo, cercasi. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8102 D
VERMICELLAIE pratiche cercansi. Via Casimiro Donadoni N. 26 fabbrica paste. 1 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto darebbesi a uno, due signori. Boschetto 40, mezzanino. 8076 E
CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi a impiegato. Via Nuova 27, secondo. 11893 E
CAMERA ammobiliata, vuota, vitto, affittasi una, due persone. Poste 12, porta 13. 11765 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Torricelli 7, I, porta 5. 55 E
CAMERETTA ammobiliata, davanti, vitto, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 26 E
CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 60 E
CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Chiozza 4, I. 58 E
CAMERA ammobiliata, bellissima, ottimo vitto, affittasi, prezzo mite, via Madonna del mare N. 19, IV, destra. 70 E
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Maiolica 17, secondo. 11984 E
CAMERETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Pasquale Revoltella 27, quarto. 12000 E
CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Via S. Maurizio 12, porta 5. 11976 E
CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Chiozza 32, II, porta 4. 8100 E
CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Prezzo mite. S. Lazzaro 16, terzo. 8107 E
CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Vasari 19, porta 12. 8113 E
CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi presso buona famiglia. Gelsi 5, secondo. 8056 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, eventualmente vitto. Foscolo 37, mezzanino, porta 3. 88 E
CAMERA vuota affittasi. Molin grande 46, pianoterra. 11956 E
CAMERA vuota affittasi. Via del Monte n. 14. 11755 E
CAMERA elegantissima, vitto fino, affittasi prontamente, corone 100 mensili. Zonta 9, primo. 8078 E
CAMERA con due letti affittasi corone 20. Solitario 13, primo, porta 6. 11903 E
CAMERA, camerino, comodo cucina, affittansi prontamente. Alfieri 7, III, sinistra. 8154 E
CAMERINO con vitto, affittasi. Alfieri 10, III, porta 15. 8132 E
CAMERA ammobiliata, due persone, vitto, affittasi. Alfieri 10, III, porta 15. 8131 E
CAMERA bella, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Acquedotto 27, fotografia. 161 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi a due persone, eventualmente comodo cucina. Torre bianca 22, porta 12. 8032 E
CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi, vitto. S. Francesco 9, primo. 7992 E
COMPAGNO stanza, volendo anche vitto, cercasi. Gelsi 4, III. 115 E
CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 8081 E
CAMERINO ammobiliato, chiaro, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 8080 E
CAMERA vuota, affittasi. Antonio Caccia 13, I piano, in corte. 133 E
CAMERA bene ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Canova 14, porta 4. 127 E
CAMERINO bello, ammobiliato, affittasi prontamente. Via Gatteri 26, secondo, destra. 8063 E
CAMERA vuota, soleggiata, due finestre, comodo cucina, affittasi. Sette fontane 20, porta 17. 102 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, p. 10. 8067 E
CAMERA, vitto famigliare, affittasi. Chiozza 41, secondo, sinistra. 8040 E
CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare buonissimo, affittasi prontamente, giovane impiegato. Via Barriera 4, porta 14. 8039 E
CAMERA ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi. Torre bianca 29, primo. 8033 E
CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Acquedotto 22, IV piano, porta 31. 8044 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Alfieri 9, primo, sinistra. 8055 E
CAMERA ammobiliata, pulitissima, con o senza vitto, affittasi. Valdirivo 19, III. 8090 E
COMPAGNO stanza, onesto, cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, porta 14. 8143 E
LETTO affittasi. Via Gelsi 3, I, porta 5. 157 E
STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente per due signori. Acquedotto 11, I, p. 5. 8182 E
STANZA grande, vuota, stufa, gas, eventualmente ammobiliata, affitterebbe famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 182 E
STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Giulia 66, pt., Rizzatto. 8010 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III, scala II. 66 E
STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, porta 18. 8013 E
STANZA elegantemente ammobiliata, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 8109 E
STANZA uno, due letti, luce elettrica, bagno, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8089 E
STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 41, mezzanino, dirimpetto Caffè Secession. 7991 E
STANZA comodamente ammobiliata affittasi. Boccaccio 20, II. 11950 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto fino, affittasi. Torre bianca 15, III. 27 E
STANZE ammobiliate, con uno e due letti affittansi presso persona sola. Barriera 27, I. 52 E
STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi per uno o due signori. Gelsi 7, secondo. 8074 E
STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, porta 10. 8092 E
STANZA bene ammobiliata, splendida vista, stufa, gas, affittasi. Commerciale 18, II, destra. 109 E
STANZA bella, grande, soleggiata, affittasi a distinto signore, presso famiglia tedesca. Belvedere 12, terzo, porta 15. 8119 E
STANZA vuota o ammobiliata, affittasi prontamente o 15 febbraio. Ireneo della Croce 9, III, porta Bernetich. 106 E
STANZA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 8121 E
STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, secondo. 8120 E
STANZA bellissima, vitto completo affittasi a due giovani civili; anche pagamento settimanale. Barriera 12 primo. 8014 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti affittasi. Maurizio 3, II. 10 E
STANZA ammobiliata, magnifica, affittasi, soltanto a distinto signore. Molin grande 32, I. 65 E
SARTA capace offresi corone 2 la giornata. Canova 22, porta 11. 76 E
STANZA ammobiliata, gas, stufa affittasi. Chiozza 8, I, porta 6. 11972 E
STANZETTA ammobiliata affitta famiglia tedesca corone 16, destra chiesa Roiano N. 1, porta 13. 11982 E
STANZA elegantemente ammobiliata, tutto comfort moderno, affittasi a distinti coniugi. Belpoggio 4. 8048 E
STANZA ammobiliata affittasi. Belpoggio 4. 8149 E
STANZA grande, ammobiliata, due letti, passaggio libero, affittasi. Acquedotto 23, primo, interno. 93 E
STANZE elegantemente ammobiliate, grandi, uno, due letti, affittansi. Corso 45, terzo. 8128 E
STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, IV. 12241 E
STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 8151 E
STANZA bene ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8135 E
STANZA ammobiliata e vitto per due persone, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 8086 E
STANZA vuota, interna, affittasi. Visitare 9-2. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 164 E
STANZA grande, vuota, con stanzino, affittasi a persona distinta. Via Kandler 5, porta 3. 8129 E
SIGNORA di cuore, abitante Barcola, campagna, prenderebbe bambini a pensione. Rivolgersi: via Valdirivo N. 27, spaccio tabacchi. 11941 E
STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 125 E
STANZA bene ammobiliata, con due letti; stanzetta vuota, affittansi. Madonnina 27, porta 6. 8020 E
STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8084 E
STANZA ammobiliata elegantemente, gas, pensione completa, affittasi prontamente. S. Nicolò 13, III. 8136 E
STANZE due, elegantemente ammobiliate, adatte per coniugi, volendo comodo cucina; altre, salone e camera con letti, affitta persona sola. Acquedotto 36, II, porta 7. 8083 E
SIGNORA di cuore prenderebbe a pensione creatura che cammini. Via Bonomo prolungata N. 865, porta 19. 123 E
STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, stufa, gas, volendo buonissimo vitto, affittasi. Istituto 5, III. 137 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, cercasi. Offerte «Prezzo 11999» Piccolo. 11999 F
CAMERA vuota cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Pronta 8169» al Piccolo. 8169 F
CAMERA vuota, grande, bella posizione, gas, cercasi prontamente da signorina. Offerte sub «Duratura» al Piccolo. 8128 F
CAMERA o cameretta ammobiliata, caffè, cena, cerca giovane impiegato. Piazza Goldoni, Giambattista Vico o linea tram Goldoni-Servola. Offerte «Carlo» Piccolo. 99 F
CAMERINO vuoto, centro, cercasi per donna attempata. Non disturba. Offerte «F. B.» Piccolo. 167 F
STANZA molto elegante con ingresso libero, cerca distinto signore. Barriera esclusa. Offerte sub «K. C.» Piccolo. 7879 F
STANZA con ingresso libero cerca giovane. Offerte sub «Algo» Piccolo. 8010 F
STANZA muri vuoti, comodo cucina, cercano pel 15 febbraio marito e moglie (veneti) con 2 bambini. Offerte prezzo «Dante 8» Piccolo. 8 F
STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, posizione indifferente, cercasi. Offerte «N. 20» al Piccolo. 8093 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 9 febbraio, durata un mese. Scuola perfezionata di vestiti e biancheria. Attenzione all'indirizzo. Fanny Luzzatto, soltanto, via Fontana 11, primo. 8091 G
BERLITZ-SCHOOL. Durante il mese di febbraio, principieranno ogni lunedì, nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e nell'onorario, che è mitissimo. Dr. Charles Vieillemay, Sanità 10. 12223 G
BIBLIOMORFIA. Grammatica «Unn», Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 1). 11568 G
DIPLOMATA italiano-francese, dà lezioni; accompagnerebbe ragazzina a passeggio, cor. 1 all'ora. Offerte «Una» Piccolo. 119 G
ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10709 G
FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8036 G
GIOVANE tedesco cerca persona italiana per scambiare conversazione. Lettere sub «Gite» al Piccolo. 8033 G
MAESTRA provetta, diplomata insegnamento francese dà lezioni. Rossetti 20, primo. 8085 G
MANDOLINISTI, chitarristi (due) cercansi per orchestrina. Scopo istruzione, divertimento. Scuola Mandolinistica, Corso 28, primo. 11978 G
SIGNORINA distinta tedesca impartisce conversazione, contraccambio italiano. Offerte sub «E. A.» Piccolo. 17 G
STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 11958 G
SIGNORA inglese offresi a famiglia con bambini. Darebbe lezioni d'inglese. Indirizzo Piccolo. 39 G
SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 34 G
SCUOLA di disegno e pittura Grimani-Oreil. Ritratto, nudo, natura morta. Preparazione agli studi accademici. Via Stadion 20, primo. 84 G
SIGNORINA tedesca, colta, assolto esame maestra, cerca posto stabile per istruire bambini a Trieste o in Italia. Scrivere «Paola 300» posta Giuseppina. 11699 G
VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Nennui» al Piccolo. 11716 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA nera smarrita domenica piazza Caserma. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 39 H
BORSETTA bleu smarrita dall'Androna Santa Giustina al caffè Transalpina. Mancia. Indirizzo Piccolo. 117 H
COLLARE volpe nera smarrito sabato sera. Mancia portandolo Machiavelli 26, secondo. 8099 H
CANE Fox smarrito. Rinvenitore pregasi portarlo Belvedere 69, verso mancia. 7998 H
CODA volpe, nera, smarrita domenica Stazione dello Stato. Verso mancia, indirizzo Piccolo. 89 H
LEGITTIMAZIONE della Ferrovia con fotografia e nome smarrita nei dintorni stazione dello Stato. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 7997 H
PORTAFOGLIO donna, con 20 corone, smarrito a Zaule. Mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo, trattandosi cara memoria. 154 H
POVERA cuoca smarrì cor. 90. Onesto rinvenitore pregato portarle Lazzaretto vecchio 17, verso mancia. 12246 H
PELLICCIA caffè smarrita al veglione Lega Nazionale. Pregasi portarla Acquedotto 9, mezzanino. 11974 H
PELLICCIA volpe grigia smarrita lunedì sera via Stadion. - Mancia generosa portandola indirizzo Piccolo. 62 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, bagno, cucina, acqua, gas, possibilmente giardino cercasi per agosto. Offerte «Comodità 11949» Piccolo. 11949 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, possibilmente giardino, non lontano dalla città, cercasi. Offerte sub «Lajse» Piccolo. 126 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino, comfort, stufa maiolica, casa nuova, cerca pensionata, agosto. Offerte con prezzo «Maestra sola» Piccolo. 82 I
APPARTAMENTO, preferibile villino, 3 stanze, camerino, cucina, vista sul mare, vicino città cercasi. Offerte con prezzo sub «Ancora» al Piccolo. 8361 I
CAMERA cucina, eventualmente camerino cercasi per marzo. Offerte sub «Marzo» al Piccolo. 2 I
GARAGE e stanza per uso scrittoio, nel centro, cercansi. Off. Keller, via Nuova 27, primo. 79 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO camera, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Visitare dalle 3-6. Piccardi 15, porta 22. 7983 L
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, comfort moderno in centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 42 L
APPARTAMENTI due e tre stanze, stanzino, cucina, cantina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8015 L
APPARTAMENTO due camere, cucina, centro, affittasi a persone senza figli. Rivolgersi portinaio, Torre bianca 43. 8003 L
APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi pel 24 agosto. Piazza Borsa N. 11. Rivolgersi: terzo piano, porta 6. 56 L
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, II piano, subaffittasi. Dalle 1-5, Piccardi 10. 8122 L
APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, camerino, pogginolo, due entrate, subaffittasi per 24 febbraio. Via Caserma 8, II. 8082 L
APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8171 L
APPARTAMENTO due stanze pressi Piazza Vico subaffittasi 24 febbraio, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 47 L
APPARTAMENTO soleggiato casa nuova, tre stanze, stanzetta, closet, tutto davanti, affittasi prontamente. Risorta 5, primo. 8162 L
APPARTAMENTO splendido, soleggiato, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 41, porta 12. 8181 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 11, porta 10. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, III. 11953 L
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina affittasi prontamente. Via Chiozza 56, mezzanino. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 11954 L
APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario N. 4). 11940 L
APPARTAMENTI una due, tre stanze affittansi città per agosto; uno con giardino, alcuni piccoli, prontamente. Risorta 5, pomeriggio. 28 L
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, con pezzo d'orto, affittasi prontamente. Guardiella S. Cilino N. 541. 104 L
APPARTAMENTI bellissimi, studio fotografico, affittansi per 24 agosto, palazzina in costruzione. Corso 23, di faccia Oehler. Insinuarsi: Enrico Pardo, Tergesteo, o Marco Morpurgo, Tergesteo. 12242 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, vista Acquedotto, affittasi. Via Toro 2, III. 8046 L
APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, ecc., affittasi. Gatteri 18, primo. 11883 L
APPARTAMENTO due camere, 2 camerini, cucina, subaffittasi col 24 febbraio. Via Aleardi 194, porta 13. 6 L
APPARTAMENTI camera, cucina, acqua e gas affittansi prontamente. Commerciale 467. 8031 L
CAMERA cucina, pogginolo, affittansi prontamente, Maurizio 9, terzo; altra stanza, cucina, pogginolo, al II. 76 L
CAMERA, cucina, affittansi prontamente, Cattedrale 10, pianoterra, e camera, cucina, Cattedrale 14, primo piano. 8026 L
CAMERE (4), con accessori, affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, II. 69 L
CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Boschetto 30, V. 132 L
CAMERE vuote (due), belle, grandi, soleggiate, ogni comfort, casa signorile, adatte ufficio, affittansi 60 Corone mensili. Bachi 14, I, destra. 8148 E
CAMERE (3) cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 11939 L
NEGOZIO centralissimo, grandi vetrine, luce elettrica, completo mobilio, magazzino, affittasi prontamente. Informazioni: Sebastiano 2, secondo. 8022 L
STANZE sette, due camerini, grande cucina, vasto giardino, acqua, gas, affitto annuo cor. 1000, affittansi, villa in Scorcola, splendida posizione, vicino stazione tram Romagna. Rivolgersi via S. Francesco N. 31, II. 11589 L
STANZE due, ripostiglio, cucina, subaffittasi causa partenza, pel 24 febbraio, cor. 540, compresi accessori. Acquedotto 71, pt. 8058 L
SCRITTOIO con piccolo magazzino, pressi posta e Meridionale, con gas, luce elettrica e telefono, affittasi pel 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 72 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARECCHIO tè, bellissimo, adatto regalo, vendesi. S. Michele 7, I. 11989 M
ARTICOLI giapponesi vende marittimo a prezzi originali. Piazza Cavana 4, III. 11980 M
ABITI diversi, modernissimi vendonsi causa lutto prezzo conveniente. Via Istituto 38, III piano, porta 8. 145 M
BANCHI per negozio quasi nuovi vendonsi; occasione. Negozio manifatture piazza Piccola 1. 11961 M
BORSA argento, grande, splendida, vendesi sole corone 55; stupendo pendantif brillanti 70. Indirizzo Piccolo. 7983 M
BICICLETTA quasi nuova vendesi, rara occasione. Artisti 3, porta 14. 171 M
BICICLETTA «Peugeot», da corsa, nuovissima, vendesi causa partenza. Via Chiozza 18. 179 M
BICICLETTE uomo e donna, basse e leggerissime, cercansi, prezzo occasione. Offerte «Cinzia» al Piccolo. 8145 M
BICICLETTA «Cleveland», vendesi, corone 80; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 37 M
BILANCETTA decimale, 25 chili, ottima, vendesi. Via Giulia 22, IV. 130 M
BIGLIARO carambolle, usato, cercasi. Offerte «Lannoy» al Piccolo. 8175 M
BICICLETTA «Trieste», quasi nuova, rara occasione, vendesi, anche ratealmente. Levi, Bachi 6, quarto, dalle 12-1.30. 8166 M
BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi, oppure scambiasi con altra da corsa. Piazza Lipsia 2, portinaio. 37 M
BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrelle 5. 12168 M
CANCELLO di ferro robusto, largo m. 2.50, alto 3.50, in ottimo stato, e rivestito di lamiera, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7859 M
CAMERA matrimoniale, signorile costò 1200, vendesi 700. Madonnina 34, primo. 11731 M
CARRO quattro ruote, casse vuote vendonsi. Caccia 8, deposito burro. 11968 M
CANARINI Harz-Seifert, cantori meravigliosi, 10 cor.; femmine garantite, vendonsi. Foscolo N. 15. 144 M
CAMERA matrimoniale, finissima, specchi, vendesi causa trasloco, prezzo minimo. Risorta 10, portinaia. 136 M
CUCINA modernissima, laccata, lavoro garantito, vendesi prontamente. Manzoni 18, I, p. 11. 8159 M
CAMERA letto, matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, tappeziere. 8173 M
CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi causa annullato matrimonio. Maiolica 4, III, porta 10. 7994 M
CAMERA pranzo, camera matrimoniale finissime, di gran lusso e singoli pezzi, vendonsi; straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 7993 M
CAGNOLINO bellissimo bianco, di razza piccolissima vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 15 M
CREDENZA, stipo nuovissimi vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori; occasione. Indirizzo Piccolo. 23 M
CAPPOTTO bleu da uomo vendesi. Madonna del mare 6, primo. 11 M
CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi sottoprezzo: occasione sposi. Veneziano 16, primo. 8150 M
CANARINI Harz, vendonsi. Via Pallini 4, III, porta 16. 152 M
CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi, prezzo d'occasione. Canova 9, pianoterra. 8021 M
CAMERA matrimoniale, con suste, vendesi, occasione, causa partenza. Affittasi appartamento, Kandler 3, porta 10. 8133 M
CAGNETTI neri, bianchi, razza fina, vendonsi. Latteria, San Giacomo in monte 2. 8037 M
CAMERA pranzo lussuosa, fortissima; tavolo automatico; sedie pelle, vendonsi. Piazza Giambattista Vico 2, IV, porta 20. 8079 M
COSTUME seta, cinese, per donna, nonchè altri lavori ricamo vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 8066 M
COSTUME bambino 7-10, finissimo, vendesi occasione ballo bambole, prezzo mitissimo. Via Zeccaria 5, II, sinistra. 8075 M
CAMERA matrimoniale, mogano, lussuosa, corone 495; camera pranzo, corone 495; macchina cucire, gabinetto, metà prezzo; letto pieghevole, cor. 20, tutto nuovo, finemente lavorato. Foscolo 1 (Latteria). 8146 M
DENTI, dentiere artificiali, vecchie, rotte acquistansi a prezzi alti. Via Chiozza 26, primo, dalle 2-3. 8179 M
LETTI due, di legno, moderni, con materassi a suste, tutto in ottimo stato vendesi prontamente. Rivolgersi dalle 9-2 via Giustinelli 1, II, porta 15. 25 M
LETTI 2, in buono stato, vendonsi. Via della Raffineria N. 9, IV piano, sinistra. 74 M
LETTI due, suste, materassi, nuovi, vendonsi, cor. 86. Fonderia 12, porta 9. 8174 M
MOBILI camera matrimoniale, moderna, cucina vendonsi. Boccaccio 6, porta 18. 7321 M
MANDOLINO quasi nuovo, lombardo, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 86 M
MOTORE a gas e benzina, nuovo, vendesi a prezzo di rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 71 M
MACCHINA a mano vendesi cor. 12. Barriera 7, secondo. 8053 M
MACCHINA Pfaff, testa entrante, nuova, vendesi. Via Toro 14, III. 2 M
MACCHINA cucire, ricamo, nuova, vendesi, corone 90. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 67 M
MACCHINA «Singer», nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 8088 M
PIANINO nuovissimo, garantito, vendesi, prezzo conveniente. Via Farneto 42, lavoratorio. 8149 M
PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 46 M
PIANO a coda vendesi, prezzo mite. Via Giulia 57. 11998 M
PIANOFORTE «Mignon», nero, corde incrociate, sonorissima voce, vendesi prezzo mite. Farneto 28, pianoterra. 8065 M
PIZZI Venezia, splendidi, Cantù, motivi, applicazione, filets, famigliar, centri tovaglie, vendonsi. Istituto 18, secondo, sinistra, dopopranzo. 8163 M
QUADRO preghiera nuovo vendesi; occasione. Rivolgersi: Exner, Via Stazione 17. 25 M
STANZA matrimoniale, chiara, nuova, grande convenienza sposi, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 8177 M
SCRIVANIA americana vendesi, occasione. Rivolgersi: Exner, via Stazione 17. 24 M
SOPRABITO ragazzo, cappottino, mantellina ragazzina, calzoni, camicie, scarpe gialle, uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97 M
STANZA matrimoniale, compreso suste, materassi, adatta sposi, vendesi prontamente, causa partenza. Piazza Giambattista Vico 7, p. 6; dalle 11 alle 5. 83 M
STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 91 M
STRUMENTO «fagotto», ottima occasione, vendesi. Antonio Caccia 13, primo. 111 M
STANZA da letto, elegantissima, mogano, nuova, vendesi metà prezzo. Via Cologna 11, trattoria. 118 M
SCRIVANIA, ottimo stato, vendesi prontamente; visitare soltanto dopo le 4 pom. Pilone 4 primo. 51 M
TAVOLA bislunga, per allungare, di legno duro, vendesi cor. 16. Indirizzo Piccolo. 108 M
STANZA da pranzo, completa, e lampada gas, 3 fiamme, vendonsi. Galatti 16, II, destra. 8147 M
TAPPETI veri persiani, splendidissimi, prezzi convenevoli. Rivolgersi: Cecilia 9, I. 8153 M
VESTITI uomo, eleganti, usati, divise ufficiali, bordi oro ecc., acquisto ai massimi prezzi. Rimango pochi giorni Trieste, Grauman, fermo posta centrale. 11952 M
VIOLINO buona voce e busta, vendesi, prezzo mite. Levi, Bachi 6, IV, dalle 12-1.30. 8167 M
VESTITI due, nuovi, scuri, vendonsi, buonissimo prezzo. Machiavelli 18, II. 8097 M
VASCA per bagno, nuova; una stufa, un letto di ferro per bambini, tutto d'occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7986 M
VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 8012 M
VETRINA, credenza, banco acqua, tavolo cucina, altri utensili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 155 M
VIOLINO Searampella voce magnifica vendesi. Indirizzo Piccolo. 7982 M
VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora; stola grande con manicotto; bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8116 M
VESTITI splendidi, signora robusta; sciarpe crepon, borse teatro, sottane seta, vendonsi. Istituto 18, secondo, sinistra, dopopranzo. 8164 M
VETRINA e scansie adatte qualunque uso vendonsi. Farneto 1, negozio. 11987 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA buonissima venderebbesi scambierebbesi con buona intavolazione casa o villa. Offerte «Azienda 7748» Piccolo. 7748 N
BUFFET birra Dreher, vendesi oppure appaltasi, condizioni favorevoli. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8104 N
CREDITO corone 1100 vendesi per corone 600. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 8178 N
CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta danaro in deposito da ognuno verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5%, 5¼% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato Corone 5,900.000. Fondo garanzia Corone 7,200.000. Fondo riserva Cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 11969 N
CUCINA popolare vendesi causa partenza. Via [illegible] 7. 11997 N
CARTOLERIA, posizione centrica, da vendere. Indirizzo Piccolo. 124 N
CARTOLERIA esistente molti anni, vendesi causa malattia, cor. 9000; altra cor. 5000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8103 N
DROGHERIA centrica, incasso 60 giornaliere, a prova, vendesi en bloc, cor. 8000, anche pagamento condizionato. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8105 N
INGEGNERE o tecnico con estese relazioni fra industriali ed edili potrebbe associarsi studio tecnico con buone rappresentanze. Non rispondesi anonimi. Indirizzo Piccolo. 1000 N
LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3 N
LATTERIA centrica, affitto minimo, vendesi corone 200. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8105 N
LATTERIA-pasticceria-panetteria, centro, guadagno assicurato 220 mensili, netto, vendesi 1400. Indirizzo Piccolo. 87 N
MAGAZZINO carbone, in Rena, da vendere. Rivolgersi: Belvedere 13. 8047 N
MUTUI accorda prontamente il Consorzio «Union» Vienna, ad impiegati e pensionati. Estinzione 5-40 anni. Consortisti dell'Union, che hanno mutui in corso di pagamento, ricevono ulteriori anticipazioni. Impiegati Stato, Comunali, Ferroviari, ottengono anche senza Polizza, mutui da Cor. 2000-20,000; estinzione 20 anni. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 8029 N
MAGAZZINIERE corone 200 mensili, assumerebbe primaria azienda, impiegando cor. 20-25,000 assicurato 10 percento. Offerte sub «Magazziniere 200» al Piccolo. 179 N
MAGAZZINO di carbone, grande, vendesi prontamente causa altre occupazioni. Via del Toro 4. 11975 N
MUTUO corone 60 prega famiglia decaduta persona di cuore, evitando rovina. Restituzione rateale. Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 113 N
NEGOZIETTO articoli lucrosi, posizione centrica, affitto minimo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 118 N
PENSIONE privata, esistente da anni, cerca quale socia attiva, signora con capitale liquido, onde allargare azienda. Offerte «5000» Piccolo. 8077 N
PRESTITO oppure garanzia di cor. 5000, cercasi da persona dabbene, per pensionato con cor. 250 mensili, che darebbe in cambio, per periodo da convenirsi, stanza ammobiliata con trattamento famigliare, oltre alla restituzione del capitale. Offerte «5000» Piccolo. 7322 N
PENSIONE bene arredata, centro, cedesi per cor. 2500, causa partenza. Offerte dettagliate sub «Pensione 151» Piccolo. 151 N
SOCIO con 3000 corone cercasi, impianto officina installazioni. Lavoro assicurato. Offerte «3000» Piccolo. 11946 N
TRATTORIA affittasi o vendesi prontamente. Rivolgersi: Via Molino piccolo 8, I, porta 4, (dalle 4-6). 16 N
10.000 corone cercasi primo rango, al 6¼% sopravalore doppio. Offerte «Prima 10.000» Piccolo. 34 N
1500 disporrei, associandomi azienda, anche con signorina. Offerte «Precise» Piccolo. 8096 N
24.000, 20.000, 30.000, 60.000 cor. disponibili per ottime prime intavolazioni, inoltre cor. 20.000 e 30.000 per prime oppure ottime seconde. Indirizzo Piccolo. 122 N
40.000 corone seconda intavolazione sopra edificio signorile, centro città cercasi. Offerte «Edificio signorile» Piccolo. 11943 N
50.000-100.000 cor. disponibili per prime ipoteche sopra stabili città. Rivolgersi: Giov. Nassiguerra, via Pietà 6, telefono 77 Rom. VIII. 8114 N
500 cor. cercansi prontamente, buon interesse e garanzia, restituendole puntualmente entro 1 mese. Offerte sub «Giornata» al Piccolo. 8108 N
7000 corone cercansi per prima intavolazione sopra valore 14.000 corone, esclusi mediatori. Offerte fermo posta sub «7000» Piccolo. 100 N
8000 cor., prima intavolazione sopra fondo, doppio valore, cercansi. Offerte «Doppio valore» Piccolo. 8157 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con quattro camere, camerino, tre cucine, rimessa, pozzo, 100 tese terreno, bene impiantato di viti, vendesi a Servola per 20.000 corone. Rivolgersi: Servola, buffet. 11942 O
CASETTA con orto, acqua, 5 locali, stalla, bella vista al mare, S. M. M. inf., tese 180, vendesi corone 6000, saldo prezzo metà. Molino a vento 70, Siberna. 112 O
CAMPAGNA vasta acquistasi, preferibile Istria, Friuli, Goriziano. Offerte «Viticoltura» Piccolo. Esclusi mediatori. 177 O
CASETTA e terreno vendesi prontamente. Rivolgersi via Belvedere 10. 11581 O
FONDO da vendere nei pressi della stazione di Miramar. Rivolgersi presso Andrea Bogatez, Prosecco 33. 7937 O
PARENZO. Vendo la villa di mia proprietà, situata a Parenzo, in amena posizione al mare, circondata da ampio giardino, arredata secondo le moderne esigenze. Esibisco a richiesta, assieme all'offerta, i disegni di dettaglio. Indirizzo, Giuseppe Cobol, Isola. 13082 O
STABILE signorile, piena città, diversi anni libero imposte, vendesi motivi famiglia, saldo prezzo cor. 32.000, rende netto 11 percento. Offerte «Motivi famiglia» Piccolo. 8158 O
STABILE città, del valore fino a cor. 25.000 acquisterebbesi prontamente. Indicare esattamente prezzo, posizione, rendita. Lettere affrancate Casella postale 10, Piazza della Borsa. 8054 O
TENUTA campestre: (Vigna, orto e frutteto), estensione 52.000 m. q. con casa colonica e palazzina vicinanza Capodistria e Stazione ferroviaria, confinante strada maestra e mare vendesi corone 65.000. Rivolgersi: Giuseppe D'Andri, Capodistria. 11992 O
VILLINO vicino città, vista al mare, con tutto comfort moderno, vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7486 O
VILLINO a Pola, 4 camere, cucina, soffitta, cantina e giardino fruttifero vendesi; anche vetturette «marca Cyklon». Rivolgersi: via Pasquale Revoltella 61, primo. 7981 O
VILLINO Opicina, splendida posizione; cinque stanze, giardino 300 tese, vendesi, 22.000 corone. Rivolgersi: via Ghiberti 3, III, destra. 8142 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, prezzi dimostranti rettitudine indubbia. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 7942 P
ARTICOLI cucina, alluminio, primarie fabbriche, posaterie, tutto a prezzi incredibili, soltanto Pibrouz, via Poste 3. 135 P
ARGENTERIA, oreficeria, vendesi ratealmente. Scrivere proprio indirizzo «Conveniente» al Piccolo. 8112 P
APPARTAMENTI, case, procuransi senza provvigione, grande occasione. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7522 P
ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali signorili, lussuose, studio, salottino moderno vendonsi prezzi rèclame. Madonna mare [illegible] tagliatore. [illegible]
ARMADIO da cucina, tavola, vetrina con credenza, vendonsi. Boschetto 34, falegname. 8019 [illegible]
A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi ottomane. 8126 [illegible]
BICICLETTA nuova, «Styria», da corsa, vendesi occasione. Via Boschetto N. 10, meccanico. 8160 [illegible]
CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 [illegible]
CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 11965 [illegible]
CAMERA pranzo, signorile, nuovissima, stagionata, moderna completa, vendesi prontamente. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. [illegible]
CARNE buon prezzo. Manzo appena macellato 5 chilogrammi cor. 4; vitello 4.20, capretto 3.80; maiale fresco 4.90, affumicato 6.30. Offro anche qualunque altra specie di carne in pacchi postali franco rivalsa. Markowits Mor, Heris[illegible] 25, Ungheria. 13092 [illegible]
CUCINE moderne vendonsi a prezzo conveniente. Panfilo Castaldi 14, falegname. 11981 [illegible]
COSTUMI da maschera noleggiansi. Via Sa[illegible]ne n. 5, I. 8052 [illegible]
CAMERA matrimoniale, signorile, cristalli specchi, vendonsi, prezzi minimi. Risorta [illegible] 11560 [illegible]
CAMERA da letto, cucina, nuovissime vendonsi prezzo conveniente. Farneto 41, lavoratorio falegname. 11890 [illegible]
CAMERA matrimoniale finissima di gran lusso bene lavorata, in grande stile, vendesi ad un prezzo molto conveniente. Canova 21, porta [illegible]
CUCINE splendide, novità, con marmi, laccato bianco, vende falegname, prezzi straordinari, rara occasione. Visitare dalle 1 alle 5, via Leo[illegible] 8024 [illegible]
COSTUMI nuovi, uno premiato, domino seta, velluto, neri, noleggiansi. Indirizzo al Piccolo. 107 [illegible]
PIANINI, pianoforti, vendita, noleggio, scambio, rate, prezzi miti. Sauzin, Corso 41. [illegible]
PATHEFONI, macchine fotografiche, binoccoli prismatici, compassi, violini, chitarre. Tutto a rate da corone 4 mensili. Offerte «Rate» Piccolo. 8085 [illegible]
PELLICCE, stole, manicotti finissimi, prezzi di costo; bluse eleganti, guanti da ballo, rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. [illegible]
RIFIUTATI da Società assicurazioni, anche più volte, nonchè persone non perfettamente sane, ottengono polizze immediatamente incontestabili, da primaria Compagnia. Offerte «Rifiutati» Piccolo. 189 [illegible]
SELLAIO assume ordinazioni e riparazioni prezzi di assoluta convenienza. Bellemo, Capodistria. 7964 [illegible]
SALAME ungherese di prima qualità, 5 chilogrammi, impaccato in tela, si spedisce quale campione per cor. 9, franco rivalsa. Hermann Friedmann, Szatmar N. 102. [illegible]
SCARPETTE donna, pelle, bianche, noce, colorate, cor. 5; scarpette e stivaletti bianchi per bambini 2.50; scarpette e stivali forma americana da uomo e donna a prezzi bassissimi. Guanti pelle da uomo e donna finissimi, cor. 2.40 in più. M. Cillo, Ponterosso 6. 8170 [illegible]
STANZA letto, noce, marmo, specchio, vendesi vera occasione. Foscolo 15, appalto. 8068 [illegible]
STANZE da letto mogano vendonsi. S. Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 11979 [illegible]
TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato, deposito Scorzeria n. 4. 7837 [illegible]
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaiziero, Farneto 78, Telefono 278, rom. 4. Villino proprio. 161 [illegible]
MANICURE e massaggi. Aperto dalle 2-8. Via Farneto 16, primo. 8092 [illegible]
MASCHERE! Noleggiansi splendidi costumi «Tango», domino seta, raso; altri costumi prezzi miti. Ponte Fabra 2, I. 8115 [illegible]
MASCHERE! Splendidi domino, costumi diversi noleggiansi. Toro 16 I (prima Barriera [illegible]). 8161 [illegible]
MASCHERE! Noleggiansi eleganti costumi nuovi, per concorrere premi; assumonsi ordinazioni. Premiato Salone Sebastiano 6, primo. 170 [illegible]
MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, nuovissimi «Tango», bersaglieri, turche, Carmen, zingarelle, diavoletti, clownesse, Tosca, rococò, paggi, indiane, Sport, [illegible]sare, odalische, gheisse, pierrettes, ecc. Elegantissimi domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi; costumi per bambini, parrucche, noleggiansi. Via Toro 4, primo. Assumonsi ordinazioni, prezzi miti. [illegible]
MASCHERE!! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino nuovi, costumi toreador, turche, chanteuse, zingarelle, allegoria, frack per società; assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, primo, destra. 10799 [illegible]
MALVASIA tipo Marsaletta, cent. 60 litro; [illegible] fosco da bottiglia 96; a esercenti si spedisce campioni. Agenzia Vinicola, Capodistria. [illegible]
VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera [illegible] 8125 [illegible]

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ORCHIDEA: Ti cercai invano due giorni. Sono desolatissimo. Spero leggere giovedì, notizie. 13091 R
SLOPBOSIN. Come avrei potuto avvisarti essendo assente da due giorni e impedito di ritornare. Sono disperato e tu mi scrivi in questo modo. Domani ore 5½ a casa, ti prego. 11967 R
PIAZZA Lipsia. Attenderò oggi mercoledì stesso luogo e ora. Affettuosissimi. 53 R
OTELLO. Come hai potuto dubitare del mio interessamento, tu che conosci la tempesta di adorazione che si agita nell'animo mio? 11955 R
EVA. Ardenti, infiniti da chi tanto amati. Attuazione migliorasi. Ricordami. 11945 R
FULMINE. Anch'io ti desideravo tanto. Ricevuti dati, voglio vederti presto, l'amor che ti porto ti obbliga. Affettuosamente infinito, astro. 12 R
SOLA: Ha lettere Stadion. 11960 R
E. Non posso venire, prego di ritirare. B. 7995 R
V. Domani giovedì, vieni alle ore 2.45 in caffè. Se non vieni, verrò io allo stesso giorno a casa tua, poi discuteremo, tutti assieme. 80 R
MATRIMONIO: Trentaquattrenne, bella presenza signorile, affettuoso, sposerebbe ricca signora, (con piccolo difetto). Proposte dettagliate «Otello» posta centrale, scontrino. 8024 R
TELEFONO intero, cedesi subito. Offerte con prezzo sub «Telefono» Piccolo. 8111 R
SIGNORINA svizzera, parla francese, desidera conoscere una signorina francese per compagnia. Offerte posta centrale sub «Helvetia». 8070 R
A. del P. Indicami il prossimo incontro, quale deciderà la corrispondenza. Tuo Guido. 158 R
ACQUEDOTTO. Felicissimo avere constatato riacquistata salute. Affettuosissimamente pensandola, saluto. R. 146 R
DESTINO 25. Prego comunicarmi direttamente oppure sub solito nome, più numero casa dove devo spedirLe lettera. Saluti. 152 R
ELVIRA: Sabato ore 9, solito luogo. [illegible] 8099 R
HELENE. Preleva lettere e rispondi in giornata. 8155 R
MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina media età, con giovane o vedovo israelita senza prole. Scrivere «Fedora» posta Barriera. 8130 R
M. 18. Da domani in poi vedrò l'angelo custode! Quanta attesa! A voce esprimerò.... Distinti saluti. 150 R
NORMA introvabile, passerò giovedì sera alle Navali. Biglietto. 165 R
PERTO. Infinite grazie. Anch'io penso a te sempre. Naturalmente vorrei essere assieme ma chissà! Eternamente O. 183 R
ROCCIA rossa. Ho ricevuto e ti mando i più teneri saluti, nell'attesa di vederti presto. 8141 R
ROBERTO. Ritiri lettera posta centrale. 12245 R
RINA. Oggi impedito. Non venire. Aspetterò sabato. Amico di martedì. 8172 R
SIGNORE che diede abboccamento monumento Verdi, 6.30, pregato ritirare lettera come prima. M. 172 R
10¾. Comunicare con questo mezzo mi è stato impossibile. Provo oggi per la terza volta. Vi aspetterò domani alle 6 all'Eden Cinema. Se non sarete impedita favorirete venire. Neroati-ex. 12244 R
500. Lessi inserzione di martedì, con gioia immensa. I dolcissimi ricordi mi seguono ovunque io sia. 188 R
GIOVANE tedesco cerca persona italiana per scambiare conversazione e passeggiate. Gentili offerte sub «Compagnia» posta centrale. 8071 R
SIGNORINA impiegata, colta, distinta, cerca signorina pari, scopo gite domenicali. Offerte «Amicizia» Piccolo. 163 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Colletti, treccie, bottoni, camicie, ricami, fanglie, nastri seta, fustagni, calze ed altri generi minuti.